TORINO
Anno 72 - Num. 282
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

DOMENICA
27 Novembre 1938
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA OZ - «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nei testi del giornale (tel. 41-539): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 45-981. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 41-1763

Il piano di Mosca e i disordini francesi

Von Ribbentrop rinvia il viaggio a Parigi

Daladier sembra deciso a reprimere le agitazioni, ma risorge Blum colle manovre parlamentari

Parigi, 26 novembre.

Mezzo a questo momento non si può dire che i provvedimenti energici presi dal governo per fronteggiare l'agitazione sociale fomentata dai social comunisti siano rimasti senza effetto. I minatori di Anzin hanno deciso di riprendere il lavoro lunedì. Le occupazioni di fabbriche, non escluse la regione di Valenciennes, sono state fatte cessare. Nulla di irreparabile è accaduto. I tribunali militari non sono ancora entrati in azione.

Il Governo non cederà?

Al ministero dell'Interno e al ministero della Guerra, del resto, l'attività è intensa per prevenire il peggio e conservare il controllo della situazione. Daladier moltiplica le conferenze col prefetto di polizia, col prefetto della Senna, col generale Bourret, comandante militare della zona di Parigi, col generale Decamp, direttore del gabinetto militare del ministro della difesa nazionale, e col segretario generale del ministero dell'Interno. Queste conferenze rispondono oltre che alla ferma decisione del governo di far rispettare l'ordine, al suo vivo desiderio di assicurare i principali servizi pubblici per la giornata di mercoledì.

In seguito alla decisione della Confederazione generale del lavoro è infatti stabilito che lo sciopero di protesta sarà generale. Non avremo mercoledì né comunicazioni ferroviarie, né circolazione meccanica urbana, né servizio postale e telefonico, né giornali, né traffico portuale, né attività bancaria, né scuole, né uffici pubblici e privati. Il governo fa conto di potere con mezzi propri ridurre considerevolmente l'ampiezza della manifestazione e evitare la totale paralisi del paese. Assicurati sono in ogni caso la distribuzione dell'acqua, del gas e dell'elettricità, il vettovagliamento della capitale e dei grandi centri e il servizio telefonico nei distretti che posseggono il telefono automatico. Il governo confida di poter fronteggiare parzialmente anche l'arresto delle comunicazioni ferroviarie. Il ministro dei Lavori Pubblici rivolgerà domani sera a tale effetto un appello radiofonico ai ferrovieri.

Dal canto suo il ministro delle Finanze ha pronunciato stasera alla radio una allocuzione per contestare la validità degli argomenti sbandierati dall'opposizione contro i decreti finanziari, dimostrando ancora una volta la necessità di fermarsi sulla china del dissesto, promettendo qualche ritocco alle misure più discusse e mettendo in evidenza il carattere prevalentemente politico dell'agitazione in corso.

Daladier non resta, dunque, con le mani in mano ed è lecito presumere che le supreme autorità militari, delle quali il presidente del Consiglio ha sempre goduto la fiducia, non gli lesinino in questo momento consigli e incoraggiamenti. In un certo senso, d'altronde, non sarebbe fuori luogo pretendere che nelle ultime 24 ore la posizione del ministero si sia piuttosto consolidata che non indebolita. L'abilità e il sangue freddo con cui è stato proceduto all'evacuazione di fabbriche gigantesche occupate da decine di migliaia di operai senza che si siano dovute deplorare perdite di uomini, la prova manifesta che, se il governo lo vuole, è possibile stroncare in poche ore e senza spargimento di sangue anche un movimento di ampiezza considerevole a condizione di non lasciarlo prender piede, la sensazione sempre più chiara che gli ordini impartiti alla classe operaia vengono di lontano e nulla hanno a che fare con il vero interesse della massa sindacale, hanno profondamente impressionato quei gruppi nazionali da cui, come notavamo ieri sera, dipendono le sorti del ministero e, in questo momento, forse anche quelle del regime.

Gli uomini di Mosca

Governo e partiti nazionali hanno dalla loro il vantaggio non indifferente di fare nelle circostanze attuali una politica chiara e senza secondi fini. Non altrettanto si può dire dei loro oppositori. Al proscenio dell'agitazione troviamo i socialisti e la Confederazione generale del lavoro, ossia Blum e Jouhaux. Ora né Blum né Jouhaux lavorano motu proprio ma tanto l'uno che l'altro sono semplicemente degli uomini di paglia dei comunisti, cioè di Mosca. Blum sul suo giornale chiede « le dimissioni immediate di un governo che non si appoggia più su nessuna maggioranza nè alla Camera nè nel Paese e la cui politica di provocazioni sistematiche verso il mondo del lavoro diventa un pericolo per la nazione e per la repubblica ». Jouhaux mobilita in massa i sindacati. L'offensiva pare condotta da costoro. Ma guardiamo un po' meglio le parole o i gesti dei due uomini, e vedremo da un lato Blum « supplicare » Daladier quasi con le lacrime agli occhi di andarsene, dall'altro Jouhaux « scongiurare » gli operai affinchè lo sciopero di mercoledì non duri più di ventiquattro ore, non dia luogo a nuove occupazioni di fabbriche, non si tengano comizi, nè si tentino dimostrazioni o soprattutto si evitino le iniziative particolari, gli atti di indisciplina suscettibili di provocare disordini.

Questo non è linguaggio da capipopolo; è linguaggio di opportunisti spinti alla battaglia con la spada nelle reni da qualcuno che è più forte di loro e che si nasconde dietro di loro. Il *deus ex machina* è Dimitroff agente di Stalin: da lui partono le consegne i comandi e i quattrini.

Doriot che il comunismo lo conosce bene, non si sbaglia quando consiglia Daladier di mirare più in alto dell'obbiettivo apparente. Ma si sbagliano quei portavoce dei nazionali che raccomandano al governo di non alienarsi la massa lavoratrici rendendole responsabili di una agitazione la cui colpa ricade su altri. Socialisti e camera del lavoro marciano perchè i comunisti li tenaliano, perchè la demagogia comunista contende loro la rispettiva clientela, perchè al punto in cui sono le cose non c'è per essi altra alternativa fuorchè avanzare o lasciarsi scavalcare. Ma quale è in realtà l'obiettivo di Blum? Combattendo il governo e invitando Daladier a ritirarsi, il vecchio *leader* socialista pensa di poter risolvere il problema della successione con uno scambietto dell'ultima ora, sostituendo a quel governo socialcomunista che sarebbe nella logica delle cose, un governo di « unione nazionale ». Vittima designata del comunismo, il deputato di Narbona ritiene che il solo mezzo per ritardarne l'accesso al potere senza avere l'aria di combatterlo, consiste nel promuovere la formazione di un gabinetto misto in cui oltre ai comunisti entrerebbero i rappresentanti di tutti gli altri partiti. In un gabinetto di questo genere il comunismo non potrebbe fare la pioggia e il bel tempo: ma chi oserebbe accusarne i socialisti? Blum avrebbe preso così due piccioni a una fava. I numerosi consiglieri svoltisi alla presidenza della Camera fra lui, Duclos e Herriot, al quale i congiurati riserverebbero, superfluo dirlo, la presidenza dell'auspicato ministero, sono da mettere in rapporto col progetto in questione. Ma è meglio aggiungere subito che Daladier e i radicali non sembrano fin qui minimamente disposti ad assecondare la manovra.

Formula che non ha fortuna

Un ministero conforme alla formula preconizzata da Blum non potrebbe far altro che riaprire l'èra delle avventure del fronte popolare e preparare a tutta forza la guerra. Apparentemente giuocati da Blum, i comunisti avrebbero, vale a dire in realtà, causa vinta giacchè da un lato il disordine interno e dall'altro le provocazioni esterne contro la Germania, contro l'Italia, contro la stessa Inghilterra non tarderebbero a metterli in possesso di quello cui da tanto tempo ambiscono: una nuova e più grande catastrofe europea. Questo sono ormai gli uomini del centro e della destra le hanno capite e il loro desiderio di accordarsi con Daladier è evidente. Se quest'ultimo non perde le staffe, la via d'uscita potrebbe anche parlamentarmente, venire trovata. Attenzione soltanto a non scivolare nel sangue come si è febbraio! Un eccidio potrebbe riuscire fatale. Ma per fortuna Jouhaux ha invitato gli operai a passare in giornata di mercoledì in mano. Non si potrebbe essere più previdenti di così.

Intanto il viaggio di von Ribbentrop è stato rimandato a giovedì. L'iniziativa del rinvio sarebbe partita, secondo quanto si dice qui, da Parigi, dove si terrebbe a evitare non soltanto le complicazioni materiali inerenti allo sciopero ma l'eventualità che, approfittando delle circostanze, i comunisti riescano a provocare manifestazioni incresciose contro un avvenimento che è una delle principali tacite cause del loro furore.

Concetto Pettinato

Incapacità democratica e forza della Germania

Berlino, 26 novembre.

La situazione francese comincia ad attirare su di sè l'attenzione un pochino di più forse che non fa stessa preannunciata ed attesa dichiarazione franco-tedesca; sulla quale non si mancca di osservare che la misura delle influenze che potrà esercitare sarà quella di ritardarne probabilmente di qualche giorno, forse anche di ore soltanto. L'esecuzione, nei riguardi soprattutto del probabile o possibile viaggio a Parigi del ministro degli Esteri von Ribbentrop, circa il quale, per quanto riguarda il tempo in cui potrà effettuarsi, manca finora, assai probabilmente in rapporto appunto colla crisi sociale finanziaria in cui il Governo francese è impegnato, qualsiasi comunicazione o supposizione.

Nei circoli tedeschi pertanto si segue con spiegabile e naturale interesse l'opera di Daladier e l'atteggiamento energico che il Presidente francese sembra capace ed intenzionato di assumere per fronteggiare la situazione, ma si osserva che vi sono ore gravi e critiche, le quali superano talvolta in stessa volontà e capacità dei governanti del momento, perchè rivelano ai sistemi ed insomma ai regimi, i quali hanno le loro inderogabili leggi e seguono i loro destini.

La stampa tedesca non ha nemmeno bisogno di trarre da sè, da tutto ciò, le naturali conseguenze di scetticismo e di fondato dubbio circa la effettiva capacità dei regimi democratici di fare in definitiva, politica estera, dappoichè le basta al riguardo di riportare soltanto, come fa, nei telegrammi da Parigi, i rilievi fatti dalla stampa francese stessa di destra e media, la quale osserva che quella che ha di mezzo non è tanto la politica economica e sociale, ma è precisamente la politica estera del Governo Daladier.

Si potrebbe soltanto aggiungere che forse, assai più che non la stessa politica sociale ed economica della Francia, è appunto la politica estera quella che, agli ispiratori moscoviti delle attuali agitazioni, preme soprattutto di sabotare, da Monaco in qua.

Per altro, ed insieme con tutto ciò, l'eco più arida e magra, la meno inquadrabile in una cornice di distensione, hanno lasciato in questi circoli i colloqui franco-britannici di Parigi. Era davvero uno spirito d'intesa che vi stava a fondo, od era tutt'altro? — si domanda l'*Angriff*.

Fanno il giro di tutta la stampa le discussioni dei giornali britannici sul « troppo » che la Francia pretenderebbe dall'Inghilterra in caso di conflitto, nonchè le considerazioni del generale Temperly sulle difficili condizioni in cui si presenterebbe una nuova guerra per l'Inghilterra, così da renderle assai problematico di soddisfare quel « troppo » d'impegni continentali che la Francia pretenderebbe da lei.

L'*Angriff* stesso ne era citato, appoggia questa considerazione del generale Temperly, aggiungendo che certamente le condizioni in cui si presenterebbe un conflitto per l'Inghilterra sono grandemente mutate dal '14 in qua. L'Europa ed il mondo hanno cambiato.

« Ma sopratutto — scrive — vi è una cosa che il generale Temperly potrebbe aggiungere, ed è che anche la situazione della Germania in caso di una guerra continentale sarebbe imparagonabilmente più forte di quella che era nel '14. Prima di tutto la Germania ha non soltanto ripreso tutta la sua forza militare di un tempo, ma la ha grandemente aumentata; in secondo luogo essa ha accanto a sè l'Italia, la quale già in pace è un popolo in armi. In terzo luogo vi è poi l'Oriente, che nel '14 minacciava alle spalle la Germania, e che oggi è invece ridotto ad un caos incapace di una lotta seria ».

C'è poco da stare allegri, sembra dire l'organo nazionalsocialista, agli amici, presenti e futuri, d'occidente; ed aggiunge concludendo che, in qualsiasi modo, si può comprendere anche in Francia al consideri molto importante un blocco continentale dell'Inghilterra, ma meglio ed ancora più importante sarebbe per le potenze occidentali, che si potesse instaurare in Europa una pace, la quale risparmiasse loro il grande rischio — è la parola — di una definitiva resa di conti con le potenze autoritarie.

G. P.

La situazione francese osservata con preoccupazione a Londra

Londra, 26 novembre.

La difficoltà che il Governo di Daladier incontra per far capire alla Francia la necessità di uno sforzo enorme onde salvarsi dallo sgretolamento economico e da un disgregamento interno, danno seria preoccupazione all'Inghilterra.

Questa preoccupazione constituisce la nota dominante di questa fine settimana, giacchè in Inghilterra si comprende che se la Francia non si riprende, e presto, tutte le basi della politica inglese dovrebbero essere riveduta.

Delusione totale

Le cronache degli scioperi, i provvedimenti di Daladier per fronteggiarli, le intimazioni e intimidazioni dei comunisti e socialisti francesi, hanno largo spazio su tutti i giornali e formano oggetto dei commenti nei circoli politici londinesi, nei quali contemporaneamente si nota che, la settimana apertasi con la prospettiva, tosto confermata della dichiarazione franco-tedesca, colla certezza che Chamberlain si recava a Parigi avendo presenti le possibilità create a Monaco, si è chiusa in una atmosfera di delusione: nulla di fatto nei riguardi della distensione generale e, d'altra parte, nulla di fatto nei riguardi dei più stretti contatti militari fra Inghilterra e Francia. Diciamo questo giacchè, già stamane, e con maggiore precisione stasera, a Londra si tiene a far sapere che nel corso delle conversazioni di Parigi l'Inghilterra non ha preso alcun maggiore impegno a favore dell'alleata, per quanto questa abbia fatto richieste grosse.

Il « Daily Express », dopo aver pubblicato in prima pagina sotto un titolo evidentissimo una nota del collaboratore diplomatico, in cui dice che la Francia ha chiesto troppo, dedica il suo editoriale alla necessità che l'Inghilterra non assuma maggiori impegni nei confronti della Francia.

I giornali della sera smentiscono appieno le notizie provenienti da Parigi, secondo le quali i Ministri britannici avrebbero ceduto alle richieste militari francesi; il « Sunday Times », in una nota del collaboratore diplomatico, scrive testualmente:

« E' bene non prestar fede ad alcuna voce messa in giro a Parigi e specialmente a quelle contenenti l'idea di un esercito britannico in Francia nel malaugurato caso di conflitto. Vi è stato in proposito un completo scambio di idee, ma si sa che da parte inglese non si è mutato ordine di idee al riguardo ».

L'ordine di idee, è bene ricordare, è quello di non partecipare ad una guerra mandando truppe britanniche sul continente, giacchè in Inghilterra si ritiene che tutte le forze armate di cui dispona il Paese devono essere dedicate alla difesa dell'isola. Egualmente smentite sono le notizie da Parigi, secondo cui il Governo britannico intenderebbe introdurre la coscrizione militare o che intende accrescere la forza dell'esercito permanente allo scopo di aver pronto un adeguato numero di truppe da inviare in Francia, in caso di necessità.

Monaco sopravvive...

Tutto quello che a Parigi, con una unanimità che a Londra è considerata sospetta, è stato scritto a proposito di una « nuova comprensione britannica » della situazione sul continente, viene stasera definito come assolutamente infondato.

Qui si sostiene che lo spirito e l'atmosfera di Monaco, per quanto affievolito ed annebbiato, dall'assassinio di Von Rath e relative conseguenze sugli ebrei tedeschi, esiste tuttora. Di più, fra ieri ed oggi abbiamo avuto occasione di notare una tendenza a ravvedimento da parte britannica.

Ieri erano discorsi; un inglese ci ha detto: « Noi abbiamo davvero la cattiva abitudine di voler fare i predicatori e le governanti... Personalmente sono persuaso che i tedeschi non hanno fatto bene a punire gli ebrei, ma ritengo altresì che noi abbiamo fatto male a rappresentare ciò come uno scandalo internazionale ».

Non abbiamo riferito ieri queste parole perchè erano semplicemente dette nel corso di una conversazione, e *verba volant*. Le riferiamo oggi, perchè sono troveranno, sia pure in termini più guardinghi, sostanziale conferma su un autorevole giornale, il *Sunday Times*; nel principale articolo questo settimanale accenna all'indignazione inglese dei giorni scorsi ed aggiunge:

« Ma l'indignazione non conta affatto in politica estera. Noi inglesi ne abbiamo già fatto una cattiva esperienza una volta, dopo la guerra, quando, allarmati per la rivoluzione bolscevica, non volevamo riallacciare contatti col popolo russo ed abbiamo dovuto imparare che per avere relazioni con la Russia dovevamo dimenticare i nostri pregiudizi contro i suoi capi ».

Chi andasse a cercare le ragioni di questo segno di ravvedimento dovrebbe naturalmente pensare all'annunciata dichiarazione franco-tedesca, come quella che ha senza dubbio servito a richiamare gli inglesi al senso di realismo.

Non vi è dubbio che il Governo ha subito ed interamente apprezzato il valore, ai fini degli sviluppi della possibilità sorte a Monaco, di quel ponte lanciato fra due paesi che furono protagonisti di così gravi convulsioni in Europa; oggi i giornali ne parlano favorevolmente, pur facendone delle riserve sulla saldezza e consistenza.

Più favorevolmente e senza riserve ne scriverà domani il già citato articolista del *Sunday Times*, il quale tra l'altro scrive che il riavvicinamento franco-tedesco disperderà le ragioni di malumore fra Londra e Parigi esistenti da quando la Francia, volendo perseverare nella politica di accerchiamento della Germania e insistendo sulla santità di clausole ingiuste come quelle di Versaglia, rifiutava di ascoltare la voce di Londra, che riteneva necessario ed urgente rivedere tale trattato.

Leo Rea

Il rapporto del Duce ai Prefetti

Roma, 26 novembre.

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei Capi delle Provincie, ha ricevuto oggi successivamente a Palazzo Venezia i Prefetti di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Rovigo.

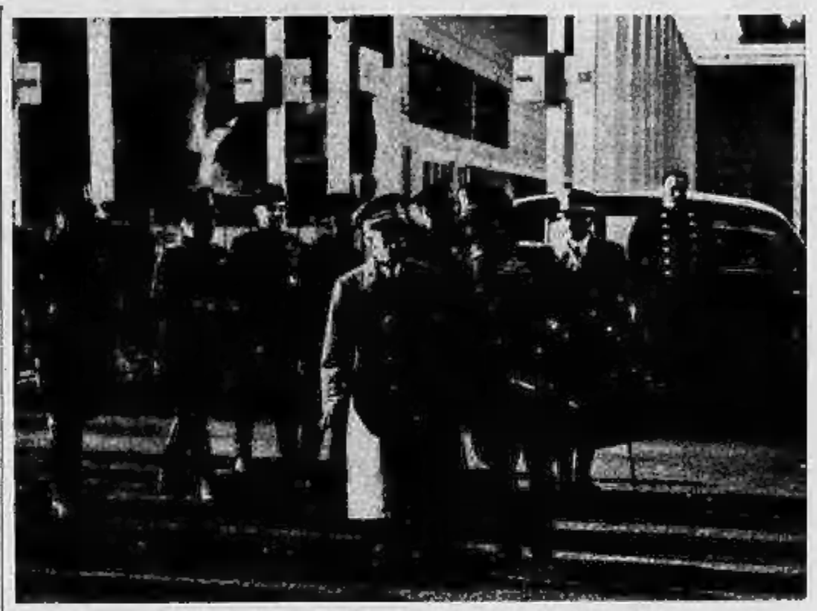
L'omaggio ai Caduti

dei Capi dei combattenti jugoslavi

Roma, 26 novembre.

Stamane il presidente dell'Associazione nazionale degli ufficiali in congedo e dei combattenti di Jugoslavia, signor Nikodije Bogdanovic, giunto ieri sera a Roma, si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio deponendo due grandi corone. L'illustre ospite era accompagnato dall'on. Delcroix, dall'on. Rossi e dall'on. Baccarini, e seguito dalle rappresentanze delle due Associazioni nazionali dei Mutilati e dei Combattenti con le rispettive bandiere.

In mattinata il signor Nikodije Bogdanovic ha visitato la Casa madre dei mutilati, sempre accompagnato dall'on. Delcroix che gli ha illustrato le varie istituzioni delle associazioni italiane dei mutilati e dei combattenti.



Il Re Imperatore, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, visita la Mostra autarchica del minerale italiano

Il Papa migliora

La notte trascorsa tranquilla - Non a letto ma in poltrona - L'udienza al Cardinale Segretario di Stato - Alcuni falsi allarmi

Roma, 26 novembre.

(G. C.) *Le dichiarazioni concordi di quanti sono in grado di avere notizie precise e dirette sulla salute del Pontefice sono tranquillanti. Tutti affermano che, veramente, Pio XI ha attraversato una grave crisi e che si deve alla sua fortissima fibra se l'allarme, ieri provocato dall'improvvisa malore, non si è esteso e aggravato.*

Notte calma

Sin da ieri sera, a tarda ora, i sanitari si mostravano molto meno preoccupati e prevedevano una notte sufficientemente calma.

Infatti Pio XI ha trascorso la notte senza dare segni di agitazione e ha anche potuto riposare qualche ora, ciò che ha contribuito a dargli un aspetto più sereno. Il respiro è molto meno affannato e le condizioni del cuore sono migliorate con la ripresa ritmica dei battiti. Stamane Egli ha voluto recitare alcune preghiere coi suoi segretari mons. Confalonieri e Venini, che, insieme col medico prof. Milani e coll'infermiere Padre Faustino, non hanno lasciato neppure un istante nella notte il suo capezzale.

Quindi, dopo una posione ristoratrice, ha ammesso alla sua presenza Padre Gemelli, Rettore magnifico della Università Cattolica del Sacro Cuore, che è anche un appassionato clinico. Padre Gemelli, che aveva già visitato il Pontefice nel periodo più acuto della sua precedente malattia e che aveva con lieta sorpresa constatato il veramente miracoloso miglioramento rapido e progressivo di Pio XI, si è trattenuto al capezzale del Papa per circa un'ora. Uscendo, il dotto francescano ha dichiarato che aveva trovato il Papa abbastanza bene. Subito dopo è entrato nella camera da letto del Pontefice il nipote Franco Ratti, il quale ha potuto scambiare coll'augusto zio qualche frase, esprimendogli il fervido augurio per un pronto ristabilimento.

Il bollettino ufficiale

Nella mattinata si sono recati personalmente a chiedere notizie il Cardinale decano Granito di Belmonte, il Cardinale Pizzardo e numerosi membri del Corpo diplomatico. Il Papa visitato ancora dal medico prof. Milani, ha espresso a quest'ultimo la sua ferma volontà di non interrompere il suo lavoro e il suo vivo rammarico di non poter oggi ricevere, come tutti i sabati, le numerose coppie di sposi novelli che ne attendevano la benedizione augurale.

Il bollettino ufficiale diramato alle ore 11 dice: « Il Santo Padre ha passato una notte tranquilla, riposando senza accusare alcun disturbo. Il miglioramento di cui ieri sera è stato fatto cenno è continuato felicemente, tanto che questa mattina Sua Santità è ritornata nelle sue condizioni pressochè normali. Il medico di S. S., professor Aminta Milani, avuto riguardo allo stato di debolezza residuata dall'attacco di ieri, ha consigliato qualche giorno di riposo prima che l'augusto Pontefice abbia a riprendere il suo abituale ritmo di vita. Perciò Sua Santità si è limitata stamane a ricevere soltanto il Cardinale Segretario di Stato ».

Alle ore 16, infatti, il Papa è passato nella Biblioteca privata al secondo piano del Palazzo Pontificio e si è trattenuto brevemente a trattare degli affari della Chiesa con il Cardinale Pacelli. Il Segretario di Stato ha avuto da Pio XI l'autorizzazione di ricevere in sua vece, nella Sala Ducale, le coppie di sposi novelli e il grande pellegrinaggio ungherese guidato dal Cardinale primate Seredi.

Ritornato nel suo studio, il Cardinale ha ricevuto i suoi due immediati collaboratori, Monsignori Tardini e Montini, ai quali ha riferito sul decorso della malattia del Pontefice e li ha incaricati di continuare a tenere al corrente di ogni il Corpo diplomatico, i Nunzi apostolici e le diverse personalità che sollecitano notizie.

Notte calma

Verso le undici il Cardinale Pacelli si è recato nella Chiesa del Gesù, dove si sono svolti i solenni funerali della Duchessa Brady, consorte del Ministro d'Irlanda presso la Santa Sede. Celebrava la Messa l'Elemosiniere segreto del Papa, Arcivescovo monsignor Migone, e lo stesso Cardinale ha impartito l'assoluzione al tumulo. Nel frattempo si sono recati in Vaticano il Vice-Camerlengo di Santa Romana Chiesa, monsignor Giannini, l'Ambasciatore di Spagna e il Cardinale Marmaggi.

Un certo allarme ha provocato la notizia che nell'appartamento del Papa erano state portate delle bombole d'ossigeno. La cosa risponde a verità, ma si deve ad una semplice misura precauzionale, che i medici hanno consigliato, ma che, fortunatamente, non pare sarà necessaria. Del resto, le bombole d'ossigeno non sono comparse ieri per la prima volta nella stanza del Pontefice, perchè già nel passato egli aveva avuto bisogno di tale sollievo. Il Papa, per consiglio del medico, resterà la maggior parte della giornata non a letto, ma sulla comoda poltrona preparatagli quando fu già ammalato. Nella poltrona Pio XI si trova in posizione più comoda che gli permette una più facile respirazione.

Più aperto ottimismo

Nel pomeriggio le notizie sulla salute del Pontefice sono improntate a più aperto ottimismo. Pio XI sta riprendendo e con molta rapidità le sue condizioni normali e i suoi familiari si mostrano lietamente meravigliati delle inaspettabili risorse del suo fisico, irrobustito da una volontà di ferro e da grande vigoria intellettuale. Il Pontefice ha, nel pomeriggio, ripreso in parte il suo lavoro. La vita vaticana ha quindi ritrovato il suo consueto ritmo. Di straordinario non si nota che l'affluire sempre più intenso dei cardinali, diplomatici, reggenti, prelati e capi di ordini religiosi che vanno a chiedere notizie e che si allontanano dopo avere brevemente conferito coi prelati della Segreteria di Stato e dell'ufficio del maestro di camera, con palese soddisfazione. Tra gli altri si sono recati a chiedere notizie il card. Salotti e l'ambasciatore di Germania.

Pio XI, non appena ha cominciato a riprendere la completa padronanza delle sue facoltà, ha manifestato il desiderio che gli esercizi spirituali che dovevano avere inizio nel palazzo apostolico vaticano domani sera, per durare fino al mattino di sabato 3 dicembre, in preparazione della festività del Natale, non subiscano rinvio alcuno; anzi ha annunciato che intende assistere se non tutte le predicazioni almeno a quelle degli ultimi giorni.

Alle 18, Pio XI ha, come di consueto, recitato a voce alta, insieme ai suoi segretari, il rosario; quindi dopo avere preso un po' di brodo, si è ritirato nella sua camera da letto.

Questa sera poi si apprende che è stato disposto il silenzio di natività per la ripresa immediata delle udienze private. Esse cominceranno domani stesso con quelle del Nunzio presso l'Italia e del Governatore della Città del Vaticano solite ad effettuarsi ogni domenica. Nei giorni successivi continueranno regolarmente per quanto limitate di numero per non affaticare eccessivamente il Pontefice. Non si esclude neppure in qualche ambiente bene informato che il Pontefice possa, nella giornata di domani, cedere al vivo desiderio manifestatagli a mezzo del card. Pacelli, dal card. Seredi e dai membri dell'episcopato ungherese ricevendo in udienza almeno diverse cospicue personalità ecclesiastiche e laiche che fanno parte del pellegrinaggio stesso.

Il pellegrinaggio ungherese ricevuto dal Card. Pacelli

Roma, 26 novembre.

(G. C.) - Alle ore 12,45 il Cardinale Pacelli ha ricevuto, per espresso mandato avuto dal Pontefice, il pellegrinaggio ungherese.

Nella sala dei paramenti il Cardinale ha in precedenza ricevuto la larga rappresentanza dell'Episcopato, che gli è stata presentata dal Card. Seredy, Primate di Ungheria. Quindi il Cardinale è passato nella sala ducale, dove i pellegrini si erano raccolti e dove era stata collocata la statua di Innocenzo XI, liberatore di Buda, due calici scelti fra i 300 che servirono a distribuire la Comunione generale al Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest e numerosi arredi sacri e una ricchissima stola, destinata al Cardinale Pacelli.

Il Primate di Ungheria ha pronunciato un discorso, in cui ha ricordato le entusiastiche accoglienze fatte al Card. Pacelli durante il suo soggiorno in Ungheria quale Legato del Papa al Congresso e ha riaffermato il sentimento di attaccamento alla Sede Apostolica. Il Rettore dell'Università Pazmany di Budapest ha consegnato al Cardinale il diploma di laurea « honoris causa » della Facoltà di Teologia.

Infine il Card. Pacelli ha pronunciato in latino un discorso di ringraziamento, annunciando che il Papa è molto migliorato e sta per riprendere la sua consueta attività. Ha concluso in ungherese ringraziando tutti, a nome del Pontefice e suo, impartendo a nome del Papa l'apostolica benedizione. Il Card. Pacelli è stato salutato da applausi.

La gioia di Desio

per le notizie del miglioramento

Desio, 26 novembre.

Le notizie pervenute direttamente dalla Città del Vaticano e informanti che Sua Santità ha superato felicemente la grave crisi di ieri, sono state accolte a Desio con grande sollievo. Mons. Bandera, prevosto della città, il podestà comm. Gavazzi e il segretario del Fascio hanno inviato all'augusto concittadino telegrammi di devozione e augurio per una completa guarigione; nel contempo non cessano di essere in contatto diretto con la Città del Vaticano per seguire davvicino il decorso della malattia.

Continuano le preghiere in basilica e nella cappella della casa natale del Papa, per implorare da Dio ancora lunga vita al Pontefice della Conciliazione.

Il Duce si compiace dell'attività dell'Acc. Filarmonica

Roma, 26 novembre.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i componenti del quartetto di Roma, professori Zuccarini, Montelli, Perini e Silva, accompagnati dal Segretario generale della R. Accademia Filarmonica Romana, prof. Giraldi, con i quali si è intrattenuto su questioni interessanti la vita musicale italiana, molto compiacendosi dell'attività dell'Accademia e del successo che il quartetto riscuote specialmente all'estero, ove tiene alto il buon nome dell'arte nostra.

Il Duce ha gradito in dono un album di dischi incisi dal quartetto ed i due autografi delle partiture storiche dell'Accademia.

Riunione del Gran Consiglio per mercoledì alle ventidue

Roma, 26 novembre.

Come già fu annunciato, mercoledì, 30 novembre, alle ore 22, si riunirà a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo.

I disordini alla officina Renault di Billancourt. Una delle porte attraverso le quali sono entrate le Guardie Mobili lanciando le bombe lacrimogene per espellere gli operai

La riapertura della Camera dopo un periodo di storici avvenimenti

Roma, 26 novembre.

La Camera fascista si riaprirà, come è già stato annunciato, il trenta novembre. Sarà, questo, l'ultimo periodo di attività della XXIX Legislatura, poichè il Calendario del Regime per l'anno XVII non registra alcuna successiva riapertura della Camera, mentre fissa per il 23 marzo prossimo la data dell'inaugurazione della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni e dell'inizio della XXX Legislatura.

La seduta di riapertura, alla quale i deputati interverranno, per disposizione del Segretario del Partito, in divisa fascista, sarà improntata a particolare solennità. La Camera riprende infatti la sua attività dopo un periodo eccezionalmente importante della vita interna e internazionale, nel quale la politica del Duce ha trionfato in ogni evento. Tra gli avvenimenti internazionali, basterà ricordare la storica riunione di Monaco e l'arbitrato dell'Italia e della Germania nella questione fra la Cekoslovacchia e l'Ungheria. Tutto ciò, mentre ha dimostrato che non si può fare in Europa una politica costruttiva di pace senza l'Italia e la Germania, ha dato nuova potenza all'asse Roma-Berlino, rivelatosi così un efficiente strumento di equilibrio e di giustizia internazionale.

Tra gli avvenimenti di carattere interno, devono essere registrati in primo luogo le deliberazioni del Gran Consiglio per la tutela della razza, l'impulso vigorosamente dato all'autarchia nazionale e il trasferimento in Libia delle venti mila famiglie di rurali italiani. Lo svolgimento dell'ordine del giorno — circa trecento fra disegni di legge e proposte di conversione in legge, occuperà parecchie sedute, durante le quali saranno discussi e approvati provvedimenti legislativi di carattere essenziale nel quadro degli sviluppi, sempre più imponenti, in ogni campo della politica fascista. Tra i maggiori disegni di legge all'ordine del giorno sono da ricordare quelli per l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, per la riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni, per la difesa della razza e per la colonizzazione demografica della Libia. Oltre a questi disegni di legge, ne saranno esaminati dalla Camera altri di notevolissimo interesse come quelli che riguardano opere pubbliche grandiose, quali la bonifica del Tavoliere di Puglia e la piana del Volturno, la regolazione dei laghi Maggiore, Como e Garda, del fiume Adige e di altri corsi di acqua, la nuova imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali, la esenzione delle autovetture dalla tassa di circolazione ecc. La Camera, infatti, discuterà tutti i disegni di legge approvati dal Consiglio dei Ministri durante l'intervallo dei lavori parlamentari e che il governo ha già presentato o presenterà nei prossimi giorni.

Come è noto, anche il Senato sta per riaprirsi; e infatti esso riprenderà le sedute il dodici dicembre. Sarà interessante ricordare in proposito che i membri di questa assemblea sono attualmente 338, mentre all'inizio della attuale legislatura erano 400.

Il Sovrano alla Mostra del Minerale

Roma, 26 novembre.

S. M. il Re Imperatore si è recato oggi a visitare la Mostra autarchica del Minerale italiano. Il Sovrano, che è giunto alle ore 9, accompagnato dal primo Aiutante di Campo, è stato ricevuto dal Segretario del Partito e dai dirigenti della Mostra. Il Re Imperatore ha quindi iniziato la visita dei singoli padiglioni, interessandosi minutamente alla documentazione del poderoso sforzo compiuto dall'Italia ai fini dell'autarchia, nel settore minerale.

Nel lasciare la Mostra, dopo circa un'ora e mezza, S. M. il Re Imperatore ha espresso il Suo alto compiacimento per la grandiosa realizzazione. La visita del Sovrano ha provocato manifestazioni di devozione e di entusiasmo da parte del pubblico, che gremiva la Mostra, e della numerosa folla che si era riunita nel piazzale d'ingresso.

Il Duce riceve tre generali e l'inventore del cambio idraulico per auto

Roma, 26 novembre.

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal Sottosegretario alla Guerra, il generale designato d'armata Pietro Ago, recentemente collocato in ausiliaria ed i generali designati d'armata Adriano Marinetti e Camillo Grossi, trasferiti a Roma.

Ha ricevuto inoltre il comm. Salerni, ideatore del nuovo cambio di velocità idraulico per autovetture.

La prossima Fiera di Tripoli
Interessamento dei Ministri Ciano, Starace e Alfieri

Roma, 26 novembre.

Gli uffici della presidenza della Fiera di Tripoli seguono alacremente all'opera per l'organizzazione della prossima grande rassegna. Il presidente ha preso in questi giorni contatto con alcune tra le più alte personalità del Regime, ed ha ottenuto quegli aiuti di ordine morale indispensabili per la piena attuazione del programma.

L'on. Melchiorri è stato ricevuto successivamente dal Segretario del Partito, dal Ministro degli Esteri e dal Ministro della Cultura Popolare, ai quali ha offerto in omaggio la medaglia della XII Fiera e il diploma d'onore. Il conte Galeazzo Ciano ha assicurato il suo intervento presso le nostre rappresentanze diplomatiche, perchè la partecipazione straniera possa possibilmente essere superiore a quella degli anni scorsi.

La medaglia ricordo è stata consegnata anche al «Popolo d'Italia» e al Maresciallo Balbo.

Il Presidente della Fiera ha avuto anche un colloquio col Ministro dei Lavori Pubblici, con il quale ha concretato la partecipazione del Ministero alla prossima manifestazione, attraverso una mostra delle opere pubbliche realizzate in Italia dalla Marcia su Roma ad oggi, mostra che dovrà integrare opportunamente quella del Ventennale dei Fasci. Un altro colloquio l'on. Melchiorri avrà con il Ministro delle Corporazioni per concordare la partecipazione dei Consigli provinciali delle Corporazioni alla Fiera.

Il Duce di Bergamo parla ai GG. FF. di Venezia

Venezia, 26 novembre.

Oggi, alle 17, nella sala napoleonica di Palazzo Reale, S. A. R. il Duca di Bergamo — inaugurando l'attività dell'anno XVII dell'Istituto di Cultura fascista — ha tenuto ai Giovani fascisti della città una interessante conversazione, parlando sull'azione condotta dalla Divisione *Gran Sasso*, da lui comandata, nella battaglia dello Scirè. Accolto al suo apparire nella sala da una scrosciante applauso, il Duca di Bergamo si è detto assai lieto di parlare alle fresche energie ed alle speranze della Patria resa più grande, temuta ed invidiata dal genio multiforme del Duce.

Quindi, entrato nel vivo della conversazione, dopo avere ringraziato i suoi collaboratori, il Duca ha fatto una sintetica descrizione della battaglia dello Scirè, che era collegata a quella dell'Endertà, e della seconda battaglia del Tembien, battaglia che si trasformò in un colpo strategico ideato dal Maresciallo Badoglio per aggirare l'esercito abissino del Tigrai. Il Duca ha successivamente parlato ai giovani dell'alto spirito combattivo dimostrato dalle truppe e dagli ufficiali della Divisione *Gran Sasso*.

Dopo avere fatto un quadro realistico dell'epico contrattacco avvolgente nel pomeriggio del 2 marzo ad Agos Cararà, il Duca ha chiuso con bellissime parole rievocando gli eroi di quei giorni ed incitando i giovani ad essere, secondo il loro magnifico esempio, sempre pronti a versare, se occorra, il sangue per la grandezza della Patria. La conversazione è stata seguita attentamente dal folto uditorio, che alla fine ha entusiasticamente acclamato al Duce.

Fra i presenti erano i Duchi di Genova, l'ammiraglio Salza, comandante la piazza marittima, le principali autorità cittadine.

La Principessa Maria di Savoia alle nozze Ceriana Mayneri-Senni

S. E. Ciano testimone della sposa

Roma, 26 novembre.

Stamane alle dieci, nella chiesa di Santa Maria Dominica alla Navicella, si sono uniti in matrimonio la nobile contessina Giulia Ceriana Mayneri, figliola del comandante della Scuola di Applicazione di Cavalleria di Pinerolo, con il conte Filippo Senni, tenente del Genova Cavalleria.

Nella storica chiesa, addobbata con fiori e piante, è convenuta una eletta folla di invitati. Hanno presenziato al rito religioso S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano che è stato testimone per la sposa, e la contessa Edda.

Dopo la cerimonia religiosa, gli sposi si sono recati, come è tradizione, nella chiesa di S. Pietro.

La morte del sen. Chimienti
Il Segretario del Partito ne visita la salma

Roma, 26 novembre.

Questa mattina a Roma, dopo breve malattia, è morto l'avv. Pietro Chimienti, Senatore del Regno, membro della Commissione di Alta Corte di giustizia, vice-presidente dell'Istituto Nazionale del Credito edilizio e consigliere della Suprema Corte di disciplina della Magistratura.

Nato a Brindisi il 28 gennaio 1864, era senatore dal gennaio del 1921. Deputato di Brindisi dal 1900 al 1921, fu ministro in vari Gabinetti, e come ministro delle Poste e Telegrafi fu a Palermo a commemorare Francesco Crispi in rappresentanza del Governo. Faceva parte del Gruppo nazionale dei senatori fascisti. Professore ordinario di diritto costituzionale all'Università di Roma, delegato alla conferenza internazionale per la disciplina del commercio delle armi e delle munizioni, collaborò su vari giornali con articoli sul diritto corporativo e sulla politica fascista.

Il Segretario del Partito ha visitato, nel pomeriggio di oggi, la salma del sen. prof. Pietro Chimienti, ed ha disposto, in sua assenza, il Partito sia rappresentato ai funerali dal vice-segretario prof. Zangara.

Tutta Taranto alle esequie delle vittime del «Lampo»

Taranto, 26 novembre.

Taranto ha reso vibranti manifestazioni di cordoglio ai marinai del caccia *Lampo* caduti nell'adempimento del dovere. Ai funerali hanno partecipato intera cittadinanza, le autorità e le forze armate. L'Ente Marittimo della Marina, ha inviato una magnifica corona di alloro e un'altra è stata inviata dal Sottosegretario che si è fatto rappresentare dall'ammiraglio Bernotti.

Il cappellano-capo del dipartimento ha celebrato la messa quindi il feretro funebre ha percorso lentamente la via Lo Frano, via D'Aquino, il ponte girevole, fra due fitte ali di popolo raccolto in religioso silenzio. Esso ha sfilato per circa un'ora, accompagnato poi in piazza Castello, dove gli intervenuti si sono disposti in quadrato intorno al carro. L'ammiraglio Riccardi ha parlato brevemente, accennando con fiere e nobili espressioni all'incidente in cui hanno trovato la morte i quattro marinai. Quindi ha fatto l'appello dei quattro scomparsi, e ad ogni nome la folla ha risposto con un'unica possente voce: «Presente!».

La Mostra bresciana del Rinascimento
Il carattere della manifestazione illustrato ai ministri Alfieri e Bottai

Roma, 26 novembre.

Il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà e gli altri membri del Comitato promotore della Mostra bresciana del Rinascimento hanno illustrato ai Ministri Bottai e Alfieri il carattere di questa Mostra, che costituirà uno dei principali avvenimenti artistici dell'annata.

La Mostra sarà intesa soprattutto a celebrare quattro grandi pittori bresciani: il Moretto, il Romanino, il Savoldo e il Foppa, la cui fama è unanimemente riconosciuta nel mondo. Il Ministro dell'Educazione Nazionale e il Ministro della Cultura Popolare hanno espresso il loro compiacimento per l'iniziativa, che avrà l'appoggio dei due Ministeri.

Il Duce riceve lo scrittore Salvator Gotta

Roma, 26 novembre.

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Salvator Gotta, che Gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni.

Il "Foglio di disposizioni,,
Cambio della guardia nelle Federazioni di Alessandria, Reggio Calabria, Addis Abeba e Asmara
Per l'autarchia dell'alcool - Le vacanze e la G.I.L.

Roma, 26 novembre.

Il «Foglio di disposizioni» numero 1106 del Segretario del P.N.F. reca:

Presi gli ordini dal Duce, che ha firmato i relativi decreti, dispongo: il fascista Alessandro Berutti cessa dalla carica di Segretario Federale di Alessandria, dovendo assumere altro incarico. Il fascista Giovanni Alessandri, Segretario Federale di Reggio Calabria, è nominato Segretario Federale di Alessandria. Il fascista Fernando Cassino, già vice-comandante federale della G.I.L., Giovani Fascisti di Napoli, è nominato Segretario Federale di Reggio Calabria.

Il fascista Marcello Bofondi cessa dalla carica di Segretario Federale di Addis Abeba, dovendo assumere altro incarico. Il fascista Angelo Tuttolimondo, Segretario Federale di Asmara, è nominato Segretario Federale di Addis Abeba. Il fascista Morello Morelli è nominato Segretario Federale di Asmara.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Reggio Calabria il 29 novembre XVII, ad Alessandria il 1° dicembre XVII alle ore 10,30, dinanzi ai Prefetti delle Provincie: ad Asmara entro il 20 dicembre XVII. Lo scambio delle consegne per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Addis Abeba avrà luogo nel mio ufficio del Palazzo dei Littorie lunedì 5 dicembre XVII, alle ore 10,30.

Con lo stesso «Foglio», il Segretario del P.N.F. richiama l'attenzione dei Segretari Federali sull'importanza dell'azione che, agli effetti dell'autarchia per l'alcole, la Federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura sta svolgendo nelle varie provincie, tramite l'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose. Con tale azione si utilizzano le vinacce e gli altri scarti della vinificazione, assicurando con essi altre fonti di produzione di alcole. Per un integrale sfruttamento di questi sottoprodotti è necessario: *a*) che gli agricoltori ed i vinificatori industriali mettano a disposizione delle distillerie tutte le vinacce e i quantitativi di vini alterati; *b*) che le distillerie si attengano al piano di assegnazione della materia prima; *c*) che le denuncie del vino prodotto siano ben curate ed esatte.

Con «Foglio» successivo, il Segretario del Partito dà disposizioni perchè, durante le vacanze invernali, sia intensificata l'attività della G.I.L. e, dove sia possibile, più specialmente negli sport invernali, senza sottrarre ai giovani il tempo necessario per lo svolgimento dei compiti scolastici. I giovani, nei giorni 24, 25 e 26 dicembre siano lasciati liberi. In relazione a quanto sopra, sabato 24 dicembre XVII saranno sospesi i corsi premilitari che riprenderanno regolarmente sabato 31 dicembre XVII.

Con l'occasione il Segretario del P.N.F. ricorda che, nelle località in cui l'orario unico sia osservato, devono essere rivolte speciali cure ai ragazzi delle famiglie dei lavoratori, che, stante le loro occupazioni, non hanno modo di assistere.

Con «Foglio di disposizioni» n. 1199, il Segretario del Partito esprime il suo vivo compiacimento per l'opera svolta dagli ex-Enti provinciali della mutualità scolastica, che hanno ultimato in questi giorni le consegne per il passaggio alla G.I.L.; dispone che il fiduciario nazionale della sezione media dell'A.F.S. tenga rapporto, ad Aquila il 4 dicembre, a Brescia l'11 dicembre, e a Taranto il 18 dicembre, agli iscritti nella Associazione stessa delle rispettive provincie; segnala, infine, che il Dopolavoro provinciale milanese, al ventesimo giorno dell'Anno XVII registra 274.000 tesserati, con un aumento, in confronto alla stessa data dello scorso anno, di 60 mila unità.

E' stato diramato infine il «Foglio di disposizioni» n. 1193 del Segretario del P.N.F., che riporta gli statuti-regolamenti dei reparti Arma dipendenti dal Direttorio Nazionale del Partito.

Gli ebrei e il pietismo

Dopo il severo monito del Segretario del Partito

Roma, 26 novembre.

Le chiare parole dette dal Segretario del Partito ad alcuni Gerarchi sulla questione razziale contro ogni manifestazione di pietismo — contrassegno tipico di mentalità borghese — sono messe in rilievo dal *Tevere*, che scrive tra l'altro:

«C'è ancora un'altra cosa da dire in fatto di pietismo, ed è questa. Ancora di fronte agli ebrei i borghesi nostrani fanno la peggior figura che sia possibile immaginare.

«Ecco l'organo ufficiale dell'ebraismo italiano: *Israel*. Nel numero ultimo, del 17 novembre corrente, in un articolo di prima pagina, si parla della situazione «dopo i provvedimenti». Invano cercherete in quella prosa la minima intonazione pietistica. L'orgoglio giudaico la sostiene; e verrebbe la voglia di proporla come modello agli invertebrati borghesi. Vi si parla soprattutto di responsabilità dei dirigenti ebrei. «Abbiamo noi oggi dei dirigenti delle comunità israelitiche italiane persone di azione e di fede?». Il giornale non chiede nulla all'infuori di una serrata di file israelitiche. Non solo, ma deplora gli atteggiamenti «non dignitosi» che avviliscono le comunità: «Non possiamo tacere la nostra sfiducia in tutti coloro che... avviliscono se stessi e i fratelli con atteggiamenti non dignitosi i quali, oltre tutto, saranno giudicati ipocriti». Liberalisti da questi dirigenti che peccano contro la dignità di Israele, gli ebrei si daranno per capi ai posti di responsabilità «uomini degni dei quali non è esaurita la semenza in Israele e si avranno dirigenti dotati di energia e di volontà pronte e solidali».

«Altro che pietismo borghese! Veramente, ascoltando i discorsi che il borghese va balbettando in materia di razza, il giudio ride di noi, fra noi! Sentite quest'ultima dichiarazione: «Una gente che tante volte durante la sua storia avventurosa *(sic)* ha dovuto affrontare e risolvere problemi di vita e di morte, trasformazioni improvvise, adattamenti eroici, deve ritrovare anche oggi... i mezzi necessari per superare anche questa prova. In sostanza sarebbe questa un'altra «avventura» che arricchisce la serie.

«E il borghese — conclude il giornale — mentre l'orgoglio giudaico si pronuncia, va spargendo le sue inutili lacrimucce! Sono miserabile genia di invertebrati».

La persone di servizio degli ebrei è un problema che sorge a Trieste

Trieste, 26 novembre.

L'entrata in vigore delle disposizioni che vietano ai giudei di tenere al proprio servizio personale ariano di nazionalità italiana, crea anche a Trieste, come altrove, un problema che già attira l'attenzione delle autorità. Si è accentuata in questi giorni la tendenza, da parte dell'elemento giudaico locale, di ingaggiare all'estero personale di servizio di altra nazionalità, e già l'afflusso di stranieri a Trieste, anche se per non ridotto, comincia a essere notato.

La cosa desta preoccupazione nel personale locale di categoria che, in una maggiore disponibilità di mano d'opera, scorge il pericolo della concorrenza numerica. E' vero che il personale straniero viene dall'estero soltanto per servire in casa di ebrei, ma si prospetta la possibilità che, una volta installatosi in Italia, esso riesca anche a infiltrarsi in case di ariani, creando così artificiosamente una nuova forma di disoccupazione.

L'afflusso di questo personale di servizio a Trieste non è, per ora, rilevante; ad ogni modo, esso ha richiamato l'attenzione delle autorità.

Come sono sorte in Italia le proprietà edilizie giudaiche
Il diritto di inquilinato concesso da Clemente VII

Roma, 26 novembre.

Fra le norme per la difesa della razza, di recente emanate, c'è quella che vieta agli ebrei il possesso di stabili per un reddito imponibile superiore alle ventimila lire.

La disposizione rende attuale la domanda di come si è sviluppato in talune città italiane il patrimonio immobiliare urbano degli ebrei. Alla domanda risponde un articolo de *La proprietà edilizia*.

I provvedimenti dei Pontefici sulla questione, sono di un'importanza generale, perchè sulla loro falsariga legiferarono i Principi che dominavano in Italia. L'articolo ricorda un significativo episodio della formazione di questa proprietà ebraica. Quando un correligionario era sfrattato, per morosità, da un cristiano che possedeva casa entro il perimetro del ghetto, gli ebrei boicottavano questo proprietario, cosicchè la casa era destinata a rimanere sfitta. Il patrimonio immobiliare ebraico ha la sua origine nel *Jus gazagà* a che era un particolare diritto di inquilinato istituito da Clemente VII. Disponeva, il «breve» di Clemente VII, pubblicato nel 1604, che «a voi e alle persone della vostra comunità ebraica sia concesso di rimanere nelle case che abitate, e chiunque di voi abita, pagando gli affitti che ora rispettivamente pagate». Il diritto di inquilinato acquistò a poco a poco, nelle mani ebraiche dei giudei, un importante valore, poichè esso rivalorizzò, attraverso adattamenti, capziose interpretazioni e simili, a trasformarlo da diritto personale in diritto reale. Le speculazioni edilizie che ebbero tanta importanza nei primi decenni del Regno, trovarono gli ebrei agguerriti per ogni verso, e questo spiega come il loro patrimonio immobiliare urbano sia diventato di proporzioni grandissime.

Gli ebrei di Ancona

Ancona, 26 novembre.

Nel comune di Ancona i giudei possiedono circa trenta milioni di proprietà immobiliare e terriera. E' necessario però aggiungere che sono molti gli ebrei anconitani che possiedono terreni e fabbricati in altri comuni della provincia, e anche fuori provincia.

Gli ebrei che hanno stabilito la loro residenza in Ancona sono 1078, componenti 321 famiglie.

«Israel» sospeso

Firenze, 26 novembre.

Con decreto di S. E. il Prefetto e su conforme parere del Questore, è stato sospeso in data odierna il periodico «Israel» organo della federazione sionistica italiana.

Il titolo nobiliare concesso al gen. Saporiti

Roma, 26 novembre.

Nel ventennale della Vittoria, S. M. il Re Imperatore si è degnato riconoscere per speciali benemerenze alla persona di S. E. il generale Alessandro Saporiti il titolo nobiliare trasmissibile.

Emma Vecia dona 400 mila lire all'ospedale di Milano

Milano, 26 novembre.

La celebre cantante di operette Emma Vecia ha donato al nostro Ospedale Maggiore la somma di lire 400 mila, aggiungendo così, ai molti titoli di italianità e benemerenze da essa acquisiti nel passato, un'altra non meno eletta prova del suo nobile animo. Seppure francese di nascita, la signora Vecia è italiana di elezione e ha sposato, come è noto, il maestro Salvatore Cottone.

I domestici ariani che abbandoneranno gli ebrei troveranno pronta assistenza

Roma, 26 novembre.

Come è noto, una delle provvide e opportune leggi di recente emanazione, prescrive che le famiglie ebraiche non possono più avere alle proprie dipendenze persone di servizio ariane di nazionalità italiana. Se i calcoli non sono errati, sulla scorta delle cifre degli ultimi censimenti, c'è da ritenere che presso gli ebrei di Roma, che sono circa dodicimila formanti più di duemila famiglie, abbiano trovato occupazione fino ad ora non meno di 1500 fra domestiche, domestici e aiutanti di razza ariana di religione cattolica e di nazionalità italiana. Sono quindi più di 1500 persone quelle che in questi giorni stanno per trovarsi disponibili e che bisogna quindi assistere, guidare, consigliare, sistemare. Della cosa si è già preoccupata la Segreteria federale dell'Urbe, presso la quale, attraverso i Fasci femminili, funziona già da oltre un anno, in unione con i lavoratori del commercio, un Ufficio di assistenza e di collocamento per le lavoranti a domicilio, e a questo Ufficio compete, insieme con l'altro di assistenza alle giovani, che funziona presso le nostre stazioni ferroviarie, la pronta e immediata assistenza delle domestiche che stanno per essere disponibili. Alle quali occorrerà anche spiegare le ragioni da cui è ispirata la politica razziale del Regime, che vuole sottrarle ad una condizione di inferiorità.

Per la sostituzione di questo personale, le famiglie ebraiche sentono che possono da chiamare in Italia degli ariani di altre nazionalità. Di questa eventualità si dovranno tempestivamente preoccupare autorità e gerarchie, le quali devono giudicare se la minacciata immigrazione di molte migliaia di persone addette al servizio domestico degli ebrei sia opportuna e tollerabile in questo momento in cui dobbiamo straniamente difendere tutte le forme di autarchia.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi e circondata dai suoi cari, serenamente come visse si spegneva

Antonietta Filippina
Ved. ROBIOLIO-BOSE

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio: i figli **Pietro Antonio** con la consorte e figli; **Adelina** in **Rognone** e figli; **Gemma; Matilde** ved. **Rasetti, Nidia** ved. **Bolzano** e figli; **Albina; Enrica** in **Passoni; Annibale** con la consorte e figli, i nipoti **Solaverani**, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 28 corr., alle ore 15,30, partendo da via Principessa Clotilde 28.

Torino, 26 novembre 1938-XVII

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Direzione, Tecnici, Impiegati e Operai dello Stabilimento **Felice Rasetti** annunciano il decesso della Signora

Antonietta Filippina
Ved. ROBIOLIO-BOSE

Mamma della Titolare Signora Matilde ved. Rasetti.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Il Laboratorio Chimico Farmaceutico e di prodotti speciali Dott. **Carlo Vittorio Rognone** annuncia con dolore il decesso della Signora

Antonietta Filippina
Ved. ROBIOLIO-BOSE

Suocera del Titolare.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con rassegnazione esemplare, confortato dai Carismi della N. S. Religione, spirava il 24 corr. il

Colonnello Cav. Arturo Efisio Botteri
Decorato di Medaglia e di croce di guerra al valore

Affranti dal dolore, la moglie **Carla Mercandino**, la figlia **Adelia** e parenti tutti, ne danno partecipazione oggi ad esequie avvenute, e ciò per espressa volontà del caro Estinto, che non volle fiori ma beneficenza. Si dispensa dalle visite.

Torino, 27 novembre 1938-XVII
Via Jacopo Durandi 2.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-469

Cristianamente visse, rendeva la sua bell'anima a Dio, munita di tutti i Conforti Religiosi,

Bonino Rosetta

Ne danno il doloroso annuncio fratelli, sorelle, parenti e l'affezionato **Angelo**. I funerali avranno luogo il 27 corr. alle ore 10,30, partendo da corso Re Umberto N. 28. Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma preghiere. Serve la presente per ringraziamento a quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Torino, 26 novembre 1938-XVII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 42142

E' mancato ai vivi, nella pace dei giusti, confortato dai Carismi di Santa Romana Chiesa, il

N. H. Avv. Dott. Prof. Comm. Carlo Felice Restagno
Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro — Decano dei Giornalisti Italiani — Di anni 87

Il presente annunzio ad esequie avvenute per dichiarata espressa volontà del caro Estinto.

Mouesiglio, 26-11-38-XVII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 42142

Sabato, 26 corr., spegnevasi col conforto della Fede il

Dott. Piovano Matteo
Medico-chirurgo

La moglie, coi figli e famiglie, la sorella, ne danno il triste annuncio. Non si accettano fiori, si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi nelle preghiere. I funerali avranno luogo domenica 27 corr., alle ore 9,15, partendo da via Po 11.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Rosa Lappiera ved. Luchelli

Ieri improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Ne danno l'annuncio i figli **Angelo** con la consorte **Rina Garzera, Giuseppe, Roberto** con la consorte **Giovanna Terazza** e il piccolo **Ambrogio, Corinna** col marito **Giuseppe Sappa, Aurelio**, la sorella **Aurelia**, i nipoti ed i parenti tutti. (000

I funerali avranno luogo lunedì 28 corr., alle ore 15, a Pinasca (Torino) ove la Salma verrà trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Genova, 27 novembre 1938-XVII

(Onoranze Funebri Pastorino e Lodi)

Angelicamente come visse, munita dei conforti religiosi, spirò:

Anna Maria Marsaglia

Affranti dal dolore ne danno il tristissimo annunzio:

il padre **Giacomo**,
la madre **Emilia Medici del Vascello**,
i fratelli **Luigi** e **Gian Franco**,
gli zii, le zie, la prozia, cugini, cugine e parenti tutti,
l'affezionata **Angiolina**.

Le esequie avranno luogo lunedì 28 corr., alle ore 11, nella Cappella del Cimitero Generale.

Non fiori, ma beneficenza.

Torino, Piazza Crimea 4.

Pompe Funebri Genta - Tel. 45-818

MEMENTO

Giovedì 1° dicembre 5° anniversario della morte del compianto Conte **PIETRO GEROSA di SANTA MARIA** nella Chiesa di San Giuseppe, via S. Teresa, verranno celebrate Messe di suffragio dalle ore 7 alle 11. La Vedova sarà grata a chi vorrà unirsi a Lei nel ricordo e nelle preghiere. 24140

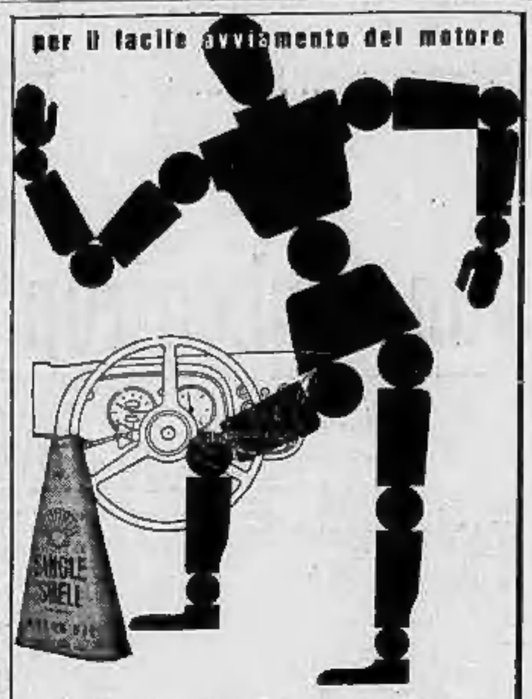
Martedì 29, terzo anniversario della dipartita dell'anima buona della Signora **LINA GARGIOLI VIGLIARDI-PARAVIA** verranno celebrate Messe in suffragio nella Cappella della Madonna di Lourdes (corso Francia 29) dalle ore 8 alle 11. La Famiglia ringrazia chi si unirà nel ricordo e nella preghiera. 24500

Lunedì 28 corrente, primo anniversario della morte di **CAFO FRANCESCO**, alle ore 9, nella Parrocchia di Lucento verrà celebrata una Messa in suffragio del caro Estinto. La Famiglia sentitamente ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 24463

Lunedì 28, 2° Anniversario della morte del compianto **N. H. Comm. ORESTE RICCIO** saranno celebrate Messe di suffragio alle 9,30 Chiesa del Cimitero; 10,30 Gran Madre di Dio. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno nella preghiera.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

per il facile avviamento del motore



è necessario lubrificarlo con un olio che anche alla più bassa temperatura conservi la sua fluidità insieme al suo potere lubrificante. Esistono soltanto pochi tipi di olio che possiedono riunite tali caratteristiche. Il tipo classico è il

SINGLE SHELL

l'olio invernale per il facile avviamento

Le ogglate d'olio Shell sono ora facili dalla nuova lattina da 1/2 Kg.

MARASCHINO di ZARA
LUXARDO

L'E.I.A.R.
TRASMETTERA' LA SERA DEL
29 Novembre (Stazioni del 2° Programma)
ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI GIACOMO PUCCINI
30 Novembre (Stazioni del 1° Programma)
ALLE ORE 21 L'OPERA
TURANDOT
INCISA SU DISCHI
CETRA
Prima incisione assoluta nel mondo
16 dischi doppi da 30 cm. raccolti, con libretto dell'Opera, in due album, Lire 400
ESECUTORI:
Soprano G. CIGNA - Soprano M. OLIVERO
Tenore F. MERLI - Basso L. NERONI
ORCHESTRA DELL'EIAR diretta dal M° F. GHIONE
CORO DELL'EIAR diretto dal M° A. CONSOLI
In vendita presso i migliori Rivenditori
PRODUTTRICE ESCLUSIVA:
S. A. CETRA - Via Arsenale 19, Torino

Nuova Linea PASSEGGERI per TRIPOLI

P.fo	da Napoli	da Siracusa	a Tripoli
«SEMIEN»	1 Dicembre	2 Dicembre	3 Dicembre
«TEMBIEN»	15 Dicembre	16 Dicembre	17 Dicembre
«OGADEN»	29 Dicembre	30 Dicembre	31 Dicembre

Rivolgersi alla Compagnia di Navigazione
IGNAZIO MESSINA & C. - GENOVA
oppure agli Uffici Viaggi

PER LE GARE INTERNAZIONALI DI TIRO AL PICCIONE
(L. 350.000 di premi)
a SAN REMO
fino al 10 dicembre XVII
50 % RIBASSI FERROVIARI 50 %
da tutte le Stazioni del Regno

FLORIO
VECCHISSIME RISERVE

La tragica alba del 26 novembre 1896

Dove caddero Cecchi e i suoi
le pervinche non muoiono più

La devota ossi di Lafolè

(DAL NOSTRO INVIATO)

MOGADISCIO, novembre.

Le pervinche più sole e più lontane (la lontananza vera non è mai stata una quistione di miglia) sono quelle che eroicamente, miracolosamente, fioriscono in una breve radura della boscaglia di Lafolè, intorno al cippo e all'ombra d'un antico albero selvaggio che ricordano il massacro della spedizione Cecchi. Ventisei novembre 1896. Sul cippo sono incisi soltanto un nome e una data; sul fusto della pianta, rozzamente, un « bilbo »: il pugnale somalo.

Chi protegge le pervinche?

Per arrivare al cippo di Antonio Cecchi (la prima e più importante visita di dovere che ogni italiano dovrebbe compiere al suo arrivo a Mogadiscio) si prende la strada di Afgoi, la bella strada lucida e fuggitiva come una lama in direzione dell'Uebi Scebeli, e ci si ferma al ventesimo chilometro: dove, sul margine della boscaglia, a destra, è un alto palo con la scritta: « Cippo ad Antonio Cecchi ». Bisogna saperlo, però, e non distrarsi con pensieri troppo lontani. La coda dell'occhio potrebbe immaginarsi di una lapide: « Banditi ». Il tipo del palo e della targa è quello. Forse, varrebbe la pena di differenziarlo un poco.

Cominciò la pista, che s'allunga e si torce per quasi sei chilometri e che, se non è tempo di pioggia, sopporta e accompagna anche bene le ruote. Tutt'intorno, fitta, massiccia, la tipica, desolata, impietrita, eterna, boscaglia somala in cui acacie nane e mimose, cactus e incenso, si mescolano e si avviluppano, e metton fuori unghie e denti, come un corpo solo. Ma l'alba è corta da poco, il cielo è color di pesca, l'aria è tutta giovane e lieve dei primi soffi del monsone di terra, sciami d'uccelletti da favola d'ogni colore (fiori portati da vento), si levano da quel verde e vi si rituffano come in un lago, dai mille e mille minuscoli crateri di terra macinata di fresco aperti sui bordi della carovaniera d'affacciano, sospettosi e spiritosi, talpe e scoiattoli per vedere chi è, il somalo che siede accanto alla autista mi guarda e mi sorride, dai grand'occhi di specchio e dai poderosi denti d'alabastro, con non so quale innocente voglia di farmi sapere, di ripetermi, di persuadermi, che ne anche lui, come mi ha detto, è della cabila degli Uaddaan (gli sgozzatori di Cecchi e dei suoi) è troppo giovane per essere stato vivo a quel tempo, e che di Uaddaan ce n'erano, e ne son morti, a continuia e continuia tra i « dubat » di Graziani. Ormai, pare mi voglia dire, la boscaglia somala è tutta, per davvero, così com'è apparsa ai miei occhi stamani: barbara, ma innocente e fidata.

Ecco la radura, che si spalanca quasi all'improvviso di là da un groviglio di grani morti che arieggiano a vecchi, arrugginiti, reticolati di guerra; ed ecco l'albero maledetto e il cippo sacro.

M'accosto, mi raccolgo, ripenso a tutto quello che so; e mi provo ad immaginare che cosa dovette essere, quella notte dell'assalto, quella mattina dell'assedio, dell'inseguimento, della strage, con le frecce che guizzavano da ogni parte, a sciami anch'esse come fanno ora gli uccelli, e con i zagaglie che per un infernale incantesimo diventavano uomini quando si trattava di scannare e devastare un caduto, la boscaglia che doveva poi saper custodire, come custodisce, per uno di quei morti, e per tutti quei morti, le più fresche e ridenti pervinche del mondo. Chi le sorveglia? Chi le protegge dai parassiti? Chi ne loro da bere? La risposta è là, sotto l'ombrella d'una mimosa in boccio. C'è un somalo con un barile e - a cinco. Tutte le mattine viene qui. Ora s'è appartato perchè ci ha sentito arrivare. E anche lui è della cabila degli Uaddaan.

La spedizione

Antonio Cecchi, che già da tanta romanzesca eroica vita africana era stato assunto nel novero dei più gloriosi e più amati pionieri, ricomprica in quell'anno la carica di Console d'Italia in Zanzibar e di Commissario Governativo per quel Benadir ufficialmente affidato a una Società Commerciale ma seguito ad un accordo intervenuto col Sultano di Zanzibar appunto: che sulla prosperiente costa africana imitava una più o meno effettiva sovranità. Ma dire Benadir non è espressione che possa render chiara l'idea della reale situazione d'allora. Tutto si riduceva, da parte della Società Commerciale Italiana, al possesso, inquieto anzichenò, dei porti di Mogadiscio, Merca, Brava, Varsceik, con un retroterra di dieci chilometri di raggio per i primi tre, e di cinque per l'ultimo.

Novembre 1896. Gli ambara erano ancora tutti ebbri della giornata di Adua, e parevano decisamente intenzionati a calare alle spalle delle nostre bandiere sul litorale dell'Oceano Indiano. Bisognava prepararsi a riceverli e a ricacciarli; e il meglio che si potesse fare, dati i tempi, era di cercare solidarietà con le cabila disseminate sulla nostra linea di confine. Una dei Sultani coi quali si credette più urgente tentar di trattare fu quello di Gheledi, subito al di là dell'Uebi Scebeli, e fu per prendere questo contatto che Antonio Cecchi arrivò davanti a Mogadiscio, con la R. Nave « Volturno », il 25 di quel mese.

Prima che egli giungesse, il comm. Emilio Dulio, Residente locale, aveva tentato di sapere quali umori nutrisse il Sultano di Gheledi e se fosse disposto a ricevere il Cecchi in un giorno da destinarsi. Ma la risposta, non data dal Sultano stesso da un misterioso « cognato » di lui, era stata delle meno incoraggianti. « Il signorotto di Gheledi è fuori per la raccolta della dura, e bisogna rimettere tutto a fra tre o quattro mesi ».

*Cecchi ascoltò; ma parti lo stesso. Bisognava, soprattutto, far vedere che non si aveva paura e che le sirene ipocrite si annusavano di lontano un miglio. Così, due giorni dopo, il 25 novembre, alle tre del pomeriggio, dall'alto della Garesa, Emilio Dulio, carico di tristi presentimenti, assistette col binocolo, al debuire della colonna di 14 dall'ultima duna. Erano con Cecchi il Comandante della R. Nave « Staffetta », Maffei, il comandante Mongiardini, i sottotenenti di vascello Baraldi, Sanfelice, De Cristofaro, i commissari Gasparino e Barone, il guardiamarina Guselini, il macchinista Olivieri, il fuochista Kolfaccione

GLI SPORT

Oggi si inizia il Campionato di rugby

Tutti i favori all'Amatori

Dopo una gestazione assai laboriosa oggi s'inaugura il massimo Campionato di rugby. Il varo del torneo non è stato quest'anno, infatti, molto facile. Fino alla vigilia, si può dire, difficoltà di varie sorta hanno fatto temere della regolare effettuazione di esso. Ma poi la provata passione e la tenace volontà che caratterizzano gli uomini del rugby italiano, hanno trionfato e tutti gli ostacoli sono stati rimossi.

Ci ritroviamo così, all'inizio del campionato, con qualche interessante novità in vetrina. Delle otto squadre che componevano i quadri della Divisione nazionale dell'anno XVI, tre: i Guf di Milano, di Genova e di Bologna, sono scomparse. Il primo se n'è andato, diremo così, regolarmente in quantochè è retrocesso nel campionato di promozione, il secondo ha rinunziato al torneo per l'impossibilità di trovare un campo a Genova, mentre il Guf Bologna ha comunicato alla Federazione che preferiva giocare quello di promozione.

Al posto delle scomparse sono subentrate altre tre compagini che promettono assai: l'A. R. Torino, vincitore brillante del torneo di promozione dell'anno scorso, il Guf Parma e la S. S. Napoli. Accanto alle neo-promosse figureranno gli squadroni che hanno nome Amatori Guf Torino, Guf Padova, A. S. Roma e Guf Roma. Guf Torino e A. S. Roma parvero fino all'ultimo momento sul punto di rinunciare al torneo, il primo per la difficoltà di trovare un campo e la seconda per dispiaceri... finanziari, ma infine tutto si potè appianare.

Inutile dire che l'Amatori si presenta come il gran favorito del torneo. Rinforzato nelle sue file, salvo nel morale, lo squadrone milanese detentore dello scudetto parte con all'attivo le tre brillanti affermazioni colte recentemente in Francia. Tocca ai « granata » dell'A. R. Torino affrontarlo per primo oggi, sul... recuperato campo di corso Marsiglia, e la partita, per l'esibizione che forniranno i lanciatissimi campioni d'Italia e le ottime doti degli uomini di Roma, appare delle più attraenti. L'incontro s'inizierà alle 14,30.

A Padova avrà luogo il confronto tra due grossi avversari dei Littoriali: Guf Padova e Guf Torino. Quest'ultimo, che annuncia qualche variazione nei suoi ranghi (non gioca Piana, mentre è presente qualche giovane) e che è massimamente allenato, non dovrebbe avere un compito facile.

S. E. Starace vince una prova del Premio delle Forze Armate

Roma, 26 novembre.

La Società romana di equitazione ha iniziato oggi la sua attività sul campo di Villa Umberto I. Al Premio delle Forze Armate ha partecipato S. E. il Segretario del Partito che, nel primo gruppo, ha compiuto con il cavallo Intrepido il percorso senza penalità in 1'14" e 1/5; 2. sorg. magg. Cureddu, su Resta; 3. sorg. magg. Testa, su Mispa. Nel secondo gruppo ha vinto il sorg. magg. Testa con Also con 0 penalità; 2. mar. Landi su Ondina, con 3 penalità; 3, a pari merito, il mar. Colla su Plutone e il mar. David su Talento. Alla riunione d'inaugurazione ha presenziato numeroso pubblico. Alla fine della gara il generale Ubertalli ha fatto la premiazione dei vincitori.

I guadagni di Tesio nelle gare francesi

Parigi, 26 novembre.

La stagione delle corse piane ha avuto termine nei giorni scorsi ed i giornali della specialità pubblicano ora la lista dei proprietari vincenti per la decorsa stagione. Tra di essi Federico Tesio è classificato all'ottavo posto con franchi 1.203.100. Da notare che Tesio ha fatto disputare ai suoi cavalli soltanto due corse in Francia: il Gran Premio di Parigi vinto da *Nearco* e una corsa durante la stessa riunione vinta da *Bistolfi*.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

TORINO - NAPOLI

Due squadre che cercano confermare le recenti affermazioni

Dalla sconfitta subita contro la Roma i granata si sono mirabilmente ripresi recandosi a vincere fuori casa, precisamente contro il Novara. Anche il Napoli, dopo essere rimasto soccombente per opera del Modena sul proprio terreno si è riabilitato andando a strappare un punto su uno dei campi più difficili: quello della Roma.

Napoli e Torino si trovano oggi di fronte sul terreno di via

Neri del Torino

Filadelfia. Come si vede si tratta di due compagini che desiderano ardentemente confermare i loro più recenti successi. Per i granata la partita ha una importanza particolare. I torinesi si trovano al momento ottimamente piazzati ai primi posti della classifica e non vogliono perdere alcuna occasione per tentare di conquistare il comando assoluto profittando delle eventuali battute d'arresto dei loro diretti antagonisti.

La squadra di Bo pare trovarsi in un periodo abbastanza felice: la forma dei migliori fra i suoi elementi è buona, alcuni giocatori si trovano in periodo di netta ascesa. Nella prova di allenamento sostenuta mercoledì pomeriggio si è notato come in special modo Allasio, Vallone e Gallea hanno raggiunto un elevato grado di rendimento.

Tutto lascerebbe supporre, quindi, una vittoriosa esibizione degli undici granata. Non bisogna dimostrarsi, però, eccessivamente ottimisti: i napoletani sono avversari che occorre affrontare con molta circospezione, ai loro ranghi sono stati apportati, in questi ultimi tempi, alcuni ritocchi. Giovani elementi sono venuti a recare nuova e vitale linfa all'intero organismo. Si tratta di una squadra pugnace, che possiede spirito di sbandiera e che sa battersi, moltiplicando le proprie forze, quanto più è autorevole l'avversario.

I dirigenti granata non hanno creduto modificare le schierament della squadra che contro gli altri azzurri di Novara ha fornito tanto buona prova.

La formazione probabile delle squadre sarà, pertanto, la seguente: *Torino*: Olivieri; Brunella, Ferrini; Gallea, Allasio, Neri; Bo, Vallone, Gaddoni, Petron, Ferrero. *Napoli*: Sentimenti; Tamietti, Castello; Riccardi, Fabbro, Prato; Mian, Romagnoli, Gerbi, Biagi, Venditto.

Ricordiamo che i biglietti d'ingresso al campo saranno in vendita, sino a mezzogiorno, anche presso il nostro Ufficio Abbonamenti, nel salone di via Roma.

Il girone finale della « Coppa Italia » s'inizia il 25 dicembre

Roma, 26 novembre.

La presidenza della F.I.G.C., constatati i motivi e le esigenze per le necessità organizzative delle società, ha preso in esame la domanda inoltrata dalla Ambrosiana-Inter in merito alla data del primo turno del girone finale di « Coppa Italia » e, considerato che per effetto delle tre gare internazionali del 4 dicembre prossimo numerose società si troveranno nella necessità di dover chiedere il rinvio della gara di Coppa dal 4 all'8, accogliendo la richiesta stessa ha fissato al 25 dicembre la data di effettuazione di tutte le gare del primo turno del girone finale di « Coppa Italia ».

A seguito di accordi fra le società le gare potranno essere rinviate al 26 dicembre.

Il campionato riserve

Torino-Modena 2-1 (1-1)

La riserva granata hanno ieri battuto quelle modenesi. Malgrado il punteggio di stretta misura la superiorità dei ragazzi del Torino è stata netta e pressochè continua. Il primo tempo si chiudeva per 1-1, con un goal del convenuto granata Turati e il pareggio ottenuto, al 36o minuto, da Bulgarelli.

Ripresa la sua prima prova la squadra, dopo il lungo periodo d'inattività, Balbi. Il goal della vittoria era appunto merito di questo giocatore, che profittava di un passaggio del compagno Galli nonchè di un tutto eseguito in ritardo da Meisle.

Ecco la formazione delle squadre: Torino: Matta; Cossi, Rusei, Vespo, Cadario, Rinella, Pellegrino, Galli, Turati, Balbi, Palombo. — Modena: Mosele; Braglia, Tufanelli; Galli, Malagoli, Malavasi; Colombini, Olivieri, Lenzini, Bulgarelli, Manni.

A Roma: Lazio-Liguria 3-1.

Riflessi

Precisione

Henry Ford, il magnate dell'automobilismo americano, intervistato da giornalisti d'oltre Atlantico si è dimostrato molto ottimista circa gli immediati sviluppi del mercato automobilistico. Ford ha molto seriamente dichiarato che prevede, per il 1939, una vendita di più di 5000 delle sue vetture. Ya bene che l'America è il paese della massima precisione, ma se Ford avesse previsto la vendita di dieci vetture in più avrebbe arrotondato la vendita a 5100 automobili e... guadagnato di più.

Atatark sportivo

Non molti sanno che Kamal Ataturk, il rinnovatore della Turchia, testè scomparso, è stato un appassionato sportivo. Nel programma ricostruttivo del suo paese egli curò particolarmente che la passione per le sport venisse instillata nel popolo. Numerosi centri sportivi, con impianti moderni e razionali, sono stati creati sotto la personale sorveglianza del defunto Capo di Stato. Ataturk non era soltanto un appassionato dello sport, ma anche un valente praticante dello sci e dell'equitazione. Eccelleva particolarmente nella pratica del nuoto.

Colpa del «ramadan»

Il pugile Omar Kouidri ha sostenuto in modo brillantissimo dieci riprese contro Cerdan, campione di Francia dei mediopesi, che egli aveva sfidato, rimanendo battuto ai punti con ampio margine di vittoria. Interrogato alla fine del combattimento il bollente Omar — che è di religione mussulmana e strettamente osservante delle regole — ha dichiarato di non aver potuto impegnarsi a fondo per colpa del « Ramadan », il rigoroso periodo cade appunto in questi giorni. Un pugile può diventare anche rientrare nei limiti di peso della sua categoria ma, naturalmente, non deve esagerare...

Il Campionato di pallacanestro

Oggi, nella palestra della Reale Società Ginnastica, in via Stagnetti 11, si giocherà, alle ore 16.30, la seconda partita di campionato fra le squadre del Gruppo D'Annunzio, di Milano, e del GUF-R.S.G. Torino.

Precederanno incontri fra squadre femminili.

La squadra GUF-R.S.G. Torino giocherà nella seguente formazione: Colombo, Balma, Forti, De Vecchi, Cavalieri, Bernabò, Vaudano, Grassi.

Ingresso libero.

Il sabato della marcia

Chilometri 1. Bertolino (G.I.L. Casale, in 57'36" 3/5; 2. Boretti (G.I.L. Chivasso) a 5"; 3. Simoni (G.I.L. Chivasso) stesso tempo; 4. Succetti (G.I.L. Chivasso); 5. Marchetto (Torino); 6. Di Giorgio.

Le gare al pallone

Oggi, alle 14,30, nello Sferisterio Eda, giocheranno il Dop. Alba (Manno, Maurizio) e una squadra mista (Rossi, Cappello).

NOTIZIARIO

La Juventus a Bologna. — Ieri sera, alle 23,20, sono giunti a Bologna i gino-atori della « Juventus », accompagnati da un dirigente e dal massaggiatore. Juventus e Bologna sfrontano in campo nelle seguenti formazioni: Juventus: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Monti, Varglien I; Bellini, De Filippis, Gabetto, Buscaglia, Pinasi. — Bologna: Cresceli; Rivi, Pegotto; Montesanto, Andreolo, Marchesi; Biavati, Sansone, Puricelli, Fedullo, Reguzzoni.

Modificazioni nella formazione a tricolore a. — Rudler, in mancanza del F. C. Metz, selezionato per la squadra francese che dovrà giocare a Napoli il 4 dicembre, non potrà partecipare al prossimo allenamento dei « tricolore » in seguito al suo ferito tornato il durante l'ultima partita di campionato. Pare che il selezionatore francese avanzerebbe il seguente bilingue mezzo elsiano, facendo giocare Da Rui nella mediana. Scelta, già esclusa, ricadrebbe dunque il viaggio di Napoli in qualità di riserva « numero uno ».

Il nuovo Comitato 1.a Zona F.I.G.C. rinsuito dal Federale. — Il Federale di Torino ha ricevuto il nuovo Direttorio 1.a Zona della F.I.G.C., presentatogli dall'ispettore sportivo federale, dott. Arugo. Il Direttorio è così costituito: dott. Franconi, presidente; consiglieri Mattea, Bertinetti, Mentelessone, Vottolina e Brignone, componenti. Il dott. Franconi ha esposto la situazione delle forze calcistiche della zona.

I cioccolatini alla strienina

La requisitoria del P. M.

Milano, 26 novembre.

Al processo dei cioccolatini avvelenati, entrato nella sua fase conclusiva, stamane ha parlato il P. M. cav. uff. Alfero, il quale ritiene il cav. Lordi responsabile dei reati a lui ascritti. Il P. M. fa un minuto esame della perizia dattiloscopica e, accettandone le conclusioni, afferma essere il Lordi autore delle lettere minatorie; attività criminosa, questa, che provocò una inchiesta dell'autorità dalla quale in quel tempo dipendeva il cav. Lordi, che fu trasferito da Milano a Padova.

Una seconda conseguenza poteva essere l'accertamento che egli era l'autore delle lettere anonime inviate all'avv. Cacciatori e a diverse altre persone; da qui, secondo l'oratore, la necessità per il Lordi di impedire che le conclusioni alle quali sarebbe certamente arrivata l'inchiesta in corso, venissero a conoscenza, specie del cognato; da qui il più grave dei reati criminosi, suggerito dalla paura, e cioè l'invio ai Cacciatori della famosa scatola contenente i cioccolatini alla strienina, il cui indirizzo è risultato battuto dalla stessa macchina che ha elaborato almeno 35 delle lettere anonime acquisite agli atti processuali. Il P. M. conclude la sua requisitoria chiedendo la condanna dell'imputato alla pena complessiva di nove anni, quattro mesi e venti giorni di reclusione, accordandogli il beneficio della seminfermità mentale.

Oggi alla radio

TO 1 - RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - GE - MI 1 - GE 1 - TS - FI 1 - PA - AN - GT - RO - TRIPOLI — Ore 8,30, 13, 20, 23: Giornale radio — 8: Lezione di lingua araba — 9,18: Trasmissione per i militari — 12: L'ora dell'agricoltore — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 12,20: Conferenze sportive — 12,30: Musiche richieste dagli ascoltatori — 13,15 (casi, AN): Radio Cruciverba, pensiero e canto — 13,45: Dischi — 14,18: Comunicazioni del Segretario Federale.

TO 2 - RO 2 - NA 2 - BA 2 - MI 2 - GE 2 - FI 2 - AN — Ore 13: Dischi — 13,15: Concerto della Banda della R. Aeronautica diretta dal M.o Alberto Di Minisllo — 14: Dischi.

TO 1 - MI 1 - GE 1 - TS - FI 2 - PA - GT - RO 2 — Ore 16,15: Dischi — 16,30: Inaugurazione della Stazione di Catania — 17: Commemorazione di Gabriele D'Annunzio — 18: Notizie sportive - Bollettino pressagi.

TO 2 - FI 1 - NA 1 - BA 2 - MI 2 - GE 2 - AN - RO 2 — Ore 16,45: Notizie sportive — 17: Selezione di ranpeni. Nell'intervallo conversazione di Mario Puccini e notizie sportive — 18,30: Notizie sportive.

TO 3 - RO 1 - NA 2 - BA 1 - BO - GE - MI 3 - TRIPOLI — Ore 15,15: Dischi — 16,30: Inaugurazione della Stazione di Catania — 17: Dal Teatro Adriano: Trasmissione del Concerto sinfonico diretto dal Maestro Igor Strawinski. - Nell'intervallo notizie sportive e bollettino pressagi. - Dopo il concerto notizie sportive.

TO 1 - MI 1 - GE 1 - TS - PA - GT - FI 2 — Ore 18,35: Risultati del Campionati di Calcio serie C - Dischi — 19,40: Notizie sportive, risultati e commenti — 20,30 (casi, MI): Dischi — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Previtali. - Dopo il concerto conversazione di Raffaello Guzmann: « Il Collegio normativo della G.I.L. » — 22,30: Ritmi e canzoni: Orchestrina ritmica diretta dal M.o Escobar — 23,15-23,55: Musica da ballo e previsioni del tempo.

TO 2 - FI 1 - NA 1 - RO 3 - BA 2 - MI 2 - GE 2 - AN — Ore 19: Orchestra d'archi di Vitani e danze diretta dal M.o Sergio Vaccari — 19,25: vedi TO 1 — 20,30: « Al Gatto Bianco », Ritrovo di autori e dicitori di canzoni — 21,15: Musiche per pianoforte incise agli inediti; pianista Magda Longari — 21,35: Per telefono al III programma; « La prima ferrovia », impressioni di Rosso. - Indi musica da ballo fino alle 23,30.

TO 3 - RO 1 - BA 1 - BO - GE - NA 2 - MI 3 - TRIPOLI — Ore 21: « Gli occhi del cuore », commedia di G. Galdina. - Dopo la rassegna conversazione di Piero Gadda — 21,20: Coro di voci bianche dell'E.I.A.R. diretto dal M.o Achille Consoli — 23,15-23,55: Musica da ballo e previsioni del tempo.

LIRICA - Monaco 20,15: « Carmen », op. di Bizet, **Lille-Tolosa** 21,30: Trasmissione dall'Opéra Comique: **Stoccarda** 24: « Il barmaida », opera buffa di Haydn — **PRAGA - Monte Ceneri** 20,20: « L'uomo del destino », comm. di G. B. Shaw, **Parigi P.T.T.** 21,35: « Lo sconto da désordre », comm. di Fauré-Frenet.

Cento anni fa

La nave senza caldaie e senza vele

ISOLE JONIE.

Il giorno 23 settembre nel porto di Corfù ebbe luogo l'esperimento di una macchina atta a dare luogo di vapore qual motore della navigazione, senza soccorso nè di fuoco nè di vento, e senza il pericolo perciò per la mare. La prova riuscì sulla goletta greca del capitano Elia Kyriaky. L'inventore della macchina è certo Stefano Maurea, che pare aver fatto una fortuna brillante nel commercio si dedicò allo studio delle scienze matematiche a necessità; egli assicura che col mezzo di cui il bastimento potrà viaggiare senza aiuto di vapore, di vento o di remi. Una gran folla di popolo assisteva all'esperimento, e tutti dimostrarono all'inventore la loro piena soddisfazione.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 27 novembre 1838).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

26 Novembre 1938-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	9,0	1,0	var.	ser.	—
Genova	15,0	10,0	p	p	mosso
S.Remo	17,0	10,0	dim.	p	cal.
Milano	9,0	0,0	s	misto	—
Varazze	13,0	7,0	p	ser.	cal.
Trieste	13,0	9,0	p	p	p
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	10,0	6,0	dim.	ser.	—
Firenze	15,0	4,0	staz	p	—
Ancona	12,0	9,0	var.	misto	mosso
Rimini	12,0	6,0	staz	p	p
Roma	16,0	8,8	anm.	ser.	—
Napoli	18,0	11,0	p	cop.	cal.
Bari	16,0	9,0	var.	misto	p
Taranto	18,0	10,0	dim.	p	p
Catania	17,6	11,0	var.	misto	mosso
Messina	19,0	15,0	s	p	cal.
Cagliari	19,0	9,0	dim.	p	p
Tripoli	19,0	14,0	var.	cop	v
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	17,0	14,0	piov.	ser.	mosso

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo pel Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo quasi sereno ovunque. Venti nulli o deboli variabili. Nebbie mattutine in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mare Ligure poco mosso.

L'OROSCOPO

Ottima la mattinata, sotto l'influsso di un parallelo Luna-Giove congiunto a un buon aspetto luna davanti al Sole. Largo ottimismo quindi, fin verso le ultime ore del pomeriggio, quando cioè la Luna subirà una leggera dissonanza da Nettuno; allora potrà darsi qualche delusione.

LUMEN.

GIORNO PER GIORNO

CALCIO

Parole di uno che fu

La sera del 28 ottobre scorso, due ore dopo che ad Highbury l'arbitro aveva fischiato la fine del grande incontro fra le squadre dell'Inghilterra e del Continente, in un ristorante del centro di Londra, alla « King's Hall », si riunirono a banchetto i dirigenti della F.A. e quelli della F.I.F.A. Si trovarono, attorno al più che ottantenne William Pickford, Presidente della Federazione inglese, Lords, Pari, membri del Parlamento: tutta l'aristocrazia delle classi direttive del calcio. E alle spumante, William Pickford parlò. Parlò a lungo, pacatamente, quasi volesse che le sue parole si incidessero nella mente e nel cuore degli ascoltatori. Parlò come se avesse saputo che quelle sarebbero state le sue ultime parole in una riunione di sportivi. Disse che desiderava di poter festeggiare, nel 1963, il centenario del giuoco, e concluse:

« Il football è nato giuoco e deve continuare ad essere. Quando io ho scordito nel calcio, le squadre, al termine di ogni gara, si riunivano al centro del terreno: i vincitori acclamavano i perdenti e gli sconfitti erano i primi a rallegrarsi con coloro che li avevano battuti. Dopo di ciò si andava tutti insieme a prendere il the e si dimenticava ogni cosa, salvo, bene inteso, le ammaccature... Non si drammatizzava nulla, allora, ed anche oggi noi siamo lontani dal pensare che la caduta dell'Impero Britannico sia inevitabile perchè la Svizzera ci ha battuti a maggio. Quando una partita è finita non importa aver vinto o perso: importa aver giuocato di giuoco ».

Il vecchio Presidente sedette, ma tutto, e gli applausi scrosciarono insistenti. Poi si rise, si cantò, si bevette. Una serata indimenticabile. Ma pare a noi che soprattutto non debbano essere dimenticate le parole di colui che pochi giorni dopo si spegneva serenamente, lieto di aver vissuto per quella festa del suo sport prediletto che Londra aveva organizzato appunto come « festa » e non già come un arido confronto di metodi e di forza.

Bisogna, infatti, riportarsi allo spirito del giuoco, alla sua cavalleresca essenza, alla sua base educativa. Bisogna farlo perchè, se molta strada s'è percorsa, molto ci si è discostati dalla diritta via tracciata dai pionieri. Il professionismo, il « life », gli interessi dei dirigenti e l'avidità di guadagno dei giuocatori, la stessa passione delle folle, hanno guastato il giuoco. Quello che era uno sport è ora uno spettacolo che richiede, ovunque lo si pratichi, campi cintati e servizio d'ordine, una commissione di disciplina ed un succedersi di provvedimenti, di punizioni. Si giuoca esclusivamente per vincere, con tutti i mezzi, anche non del tutto sportivi. Lealtà e cavalleria devono essere alla base del giuoco. Bisogna che il professionismo non alteri l'idealità dello sport e non porti i giuocatori al livello di mercenari senza passione e senza spirito di correttezza. Bisogna che la violenza quale mezzo per sfrenare gli avversari sia bandita. Bisogna, soprattutto, convincersi che le folle vogliono vedere sano antagonismo, bel giuoco, comportamento leale.

Chi è a capo del calcio nazionale si è preoccupato sempre di frenare gli accessi e di operare in modo da conservare alle competizioni un buon inteso spirito sportivo; ma sarà bene che non manchi mai la collaborazione dei dirigenti di società, dei giuocatori, degli appassionati e dei giornalisti.

Solo con un'azione comune si neutralizzeranno le insidie che minano la vita e la prosperità del calcio. Altrimenti le gare diverran corride, spettacolo che non è nei gusti delle genti nostre.

Cavaliere

COMUNICATO

La Ditta DAVIDE CAMPARI & C. di Milano, produttrice delle specialità brevettate BITTER CAMPARI - CORDIAL CAMPARI - CAMPARI SODA - rende noto che contro ignoti trasgressori e precedenti a quelli di Legge contro alcuni esercenti poco scrupolosi segnalati dalle giuste lamentele dei consumatori; così a tutela del proprio nome, della rinomata esperienza e dei consumatori stessi, pubblicherà a valersi dei mezzi che la Legge le concede per reprimere altri eventuali abusi.

PASTINA DELL'ATLANTICA

La Direzione medico scientifica degli Stabilimenti Gaby è gratuitamente a vostra disposizione per qualunque consiglio occorra chiedere in merito all'allevamento razionale ed al regime dietetico dei vostri bambini.

Una Pugnalata nel Dorso!

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ogni e di ogni età. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano.

Fabbr. in Italia - (Milano, 84327, 1938)

Pillole Foster per i Reni

CERCASI TECNICO specializzato fabbricazione pile e relativa organizzazione. Inutile offrirsi senza comprovabili referenze. Specificare pretese. Scrivere Casella 118 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

"MASSAGGI,, bellezza, manuali, scientifici, ringiovanimento, ruche, obesità, reumatismi. Signora **BENACI**, Diplomata Stato, 2, via Silvio Pellico - 2o piano mobile Aut. Pref. N. 476 - 31/10/38-XVII

A. P. Milano 3999 del 13-6-38-XVI

Comune di Pragelato

Alle ore 11 del giorno 17 dicembre 1938-XVII verranno venduti col metodo delle schede segrete n. 1383 larici divisi in quattro lotti.

Il Podestà: Grand'Uff. M. Fiorina

EMORROIDI

Cura con speciale pomata

Istituto Medico Specializzato sede in TORINO - VIA BERTOLA 29

Diretto dal Comm. Dott. C. CHIURANO

Orario 10-12; 16-18; Fest. 10-12

Tel. 40.527 - Aut.Pref.Torino 0428 1-6-37

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE del ricambio e apparato circolatorio

Dott. Cav. TRINCHIERI

Via Passalacqua 6, Torino, tel. 41-581

Visite giorni feriali ore 13-17

Dott. CASALEGNO Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE

Via XX Settembre 62 Sale separate

Ore 10-12 - 17-19,30 Fest. 10-11

Telefono 50-045

MALATTIE VENEREE e della PELLE

Malattia nervose

e delle ghiandole a secrezione interna

Dottor MACCHIAVELLO

Via Nizza 17 - Ore 18-20; fest. 11-12

PENSIONE PARTORIENTI

OSTETRICA MASSARI - Via Ormea 19 - Torino

PENSIONE PARTORIENTI

OSTETRICA BELTRAMI - Via Po, 42 - Torino

La tradizionale e tanto attesa GRANDIOSA VENDITA DI FINE ANNO ECCEZIONALE

LUNEDI 28 NOVEMBRE

avrà inizio

Ribassi al massimo dei Ribassi

Quest'anno, più ancora che nel passato troverete

occasioni d'oro

Lanerie Seterie Velluti Tessuti di gran moda che s'impongono

Prezzi fissi ma tali da sbalordire

LISIA

INDUSTRIA DELLA SETA

TORINO - VIA GARIBALDI, 12

OGGI grande esposizione

Nel Salone de "La Stampa,,

I trattati di pace
nella conferenza di S. E. Bastianini

Sua Eccellenza Giuseppe Bastianini, Sottosegretario al Ministero degli Esteri, ha inaugurato ieri il corso di conferenze organizzato dal *Salone* de «*La Stampa*», d'intesa con l'Istituto di Cultura Fascista. Inaugurazione solenne, e per l'alta parola dell'oratore che s'era proposto di illustrare *I trattati di pace - Quel che erano e quel che sono*, e per le personalità intervenute, tutte le personalità convenute ieri a Torino per la visita alla Mostra dell'Autarchia e per i convegni dei Commercianti e degli Agricoltori, raccolte intorno alle massime gerarchie e autorità provinciali.

Accolto col *Saluto al Duce*, all'ingresso, da una centuria del nostro Gruppo Fascista «Sandro Sandri», ricevuto dal Direttore e dal Direttore Amministrativo del Giornale, salutato con un cordiale e deferente applauso dalla elettissima folla che gremiva il salone, tutto un bagliore, S. E. *Giuseppe Bastianini* ha iniziato la conferenza ponendo in chiaro i dati del suo assunto e riassumendoli nella conclusione col intendeva giungere, questa: *i trattati con i quali si conclusero, diciannove anni fa, la guerra mondiale hanno cessato di essere o anche di apparire gli elementi basilari ed informativi della comunità internazionale. La riunione di Monaco, quali siano o non siano i suoi sviluppi immediati, segna l'inizio di un nuovo periodo storico in Europa, informato a principi del tutto differenti da quelli che nei trattati del 1919 avevano trovato estrinsecazione.*

Versaglia non è « pace »

«Quei trattati — ha aggiunto l'oratore — non avevano, come i popoli si attendevano dopo essersi combattuti, ristabilito la pace. Non avevano, anzi nemmeno costituito una premessa di pace, se con questa parola si vuol indicare alla fine di uno stato di guerra, sia l'inizio di un periodo di armonica convivenza, o almeno di non ostili relazioni fra paesi diversi. Ora la parola « pace » è bensì scritta in francese e in inglese sulla copertina dei trattati che posero fine alla guerra mondiale, ma giammai è passata nell'uso comune. Il trattato di Versaglia fu definito in tutte le maniere, ma nessuno osò mai chiamarlo la « pace » di Versaglia. Il Santo Padre, parlandone nell'Enciclica « Ubi Arcano Dei » del dicembre 1922 deplorava, iniziando il suo Pontificato, « una pace artificiale fondata sulla carta... che ha aumentato e quasi legittimato lo spirito di rancore e di vendetta ». E tale altissimo giudizio si incontrava con altri del tutto simili apertamente gridati da Mussolini, che non aveva mai cessato dalle colonne del Suo giornale di ammonire i responsabili di tale artificio, prevedendo ad uno ad uno, a distanza di anni, quegli avvenimenti ai quali tutti abbiamo assistito ».

Cosa fossero, dunque, questi trattati, e nel loro spirito e nella lettera e perchè siano mancati allo scopo, S. E. Bastianini indaga poi, considerando la « forma mentis » delle democrazie europee imperiali e capitalistiche che dei trattati tentarono di fare non una base del ristabilimento, con romana « aequitas », di una pace durevole, ma la base di una pace « coatta », e della miseria e della servitù permanente dei popoli non agemoni.

I mezzi usati? L'ideologia della pace perpetua, il sistema della sicurezza collettiva, la Società delle Nazioni. Mezzi che condussero alla soglia d'un'altra guerra — alla fine del settembre passato — non certo di proporzioni minori che quella mondiale, e che sarebbe scoppiata se il Capo del Fascismo non fosse intervenuto e se il Führer della Germania non avesse aderito al Suo appello.

A Monaco, dunque, senza guerra, si è rifatta la carta dell'Europa centrale, non soltanto ma si è creato un clima diverso da quello che precedeva gettando nel cestino le vecchie carte con le quali si era preteso di fermare la storia al 1820.

Ed allora, quale del contenuto di quelle carte conserva ancora un valore sostanziale o formale?

L'indagine di S. E. Bastianini qui si fa serrata; a uno a uno, il trattato di Versaglia — e la rinascita rapida e decisa della Germania; e la revisione territoriale non bellica nei riguardi di uno Stato che fu la più strana e arbitraria costruzione di quei trattato di pace, la Cekoslovacchia; e la soluzione della controversia ungaro-slovacca — il trattato di Trianon, quello di San Germano, quello di Neuilly, e il più fragile e il più disgraziato di tutti, il trattato di Sèvres ch'ebbe vigore per meno di tre anni, vengono successivamente sviscerati dall'oratore, dalle loro cause ai loro effetti, fino alla convenzione degli stretti firmata a Montreaux il 20 luglio 1936, che appare ormai come l'esplicita condanna del sistema della sicurezza collettiva.

Circa la crisi cekoslovacca, dal punto di vista italiano, rileva l'oratore, si può affermare senza timore che la soluzione della crisi stessa è avvenuta nel quadro di quelli che sono sempre stati i principi della politica estera dell'Italia: principio della nazionalità che presiedette alla stessa formazione del Regno e all'entrata nella guerra mondiale e principio Mussoliniano della revisione pacifica dei trattati mediante accordi diretti delle parti e dei Capi responsabili, all'infuori di soluzioni di forza e di interventi dell'organismo societario. Del pari decisiva è stata l'azione del Ministro conte Ciano nella soluzione della controversia magiaro-cekoslovacca, i cui termini ed il cui svolgimento sono ampiamente tratteggiati dall'oratore.

Le conclusioni, infine? La prima adunque, enumera S. E. Bastianini, è che i trattati di pace preparati ed imposti allo scopo di trasformare in stato di diritto uno stato di fatto favorevole ai loro compilatori creato da contingenze, combinazioni e circostanze transitorie, non raggiunsero lo scopo. La seconda, più grave, è che all'adattamento di quei solenni documenti, o meglio al loro aggiornamento in armonia con le necessità politiche sociali ed economiche delle Nazioni ad esse legate, non si volle mai anche vagamente consentire e che per tale incomprensione gli avversari della revisione pacifica furono costretti ad assistere alla disgregazione, pezzo per pezzo, della loro opera subendo tutti i danni materiali e morali di essa. La terza, più importante, è che i problemi illusoriamente risolti dopo la guerra con criteri punitivi e in dispregio alle leggi naturali, secondo le quali i popoli non cessano dal progredire, sono oggi tutti sul tappeto, accresciuti da quelli che sono sorti per gli orrori accumulati nel ventennio, e dalle questioni nuove che si manifestano in conseguenza dello sviluppo di potenziale dei Paesi che si erano voluti sacrificare.

La terza di queste conclusioni tocca materia incandescente che dovrà prender forma e sulla quale il Destino chiama ancora una volta la mano dell'Artiere insonne che da Palazzo Venezia vegila alle sorti d'Italia.

Verso la benefica pace romana

«Il giorno è venuto — s'avvia alla fine l'oratore — *in cui nelle coscienze dei popoli ed anche nelle menti di chi li governa, si constata un travaglio che ha il carattere di una revisione di tutti i concetti morali sociali e giuridici finora accettati ed imposti alla Società umana. Sono i fermenti del Fascismo che, penetrati nonostante tutto, negli strati anche più profondi delle Società Nazionali, riconducono queste a norme di vita umana valevole ed a considerare perciò una formulazione nuova di quelle norme che regolano i rapporti internazionali. Il Fascismo, che ha rifiutato di riconoscere la pretesa d'immobilizzare la storia, respinge l'altra pretesa che si possano imporre obblighi generali concepiti in funzione degli interessi particolari di uno Stato e combatte il concetto dell'ineguaglianza giuridica, quel dogma della Lega delle Nazioni per il quale l'Italia e l'Abissinia furono poste sullo stesso piano dinanzi al Sinedrio Ginevrino.*

«Il tempo della arbitraria giustizia eretta nella città di Calvino, quasi ad onorare l'autore della rivolta antiromana, reclerà a simbuleggiare, con le squallore dei suoi fastosi ambulacri, la vacuità di quelle concezioni che, se il Fascismo italiano e romano non fosse sorto avrebbero condotto l'umanità a rinnegare nel più basso calcolo utilitario e materialistico ogni ideale di ogni fede.

«E Mussolini dopo aver dato all'Italia l'Impero ed agli Italiani la certezza di ricominciare a fare la storia, darà così al mondo la benefica pace che la romana «aequitas» auciora».

Cessata l'ovazione che, più volte riaccesasi, ha coronato la stupenda orazione, cessate le ripetute ed entusiastiche acclamazioni al Duce, S. E. Bastianini, con la guida del nostro Direttore e del nostro Direttore amministrativo, ha visitato gli impianti del Giornale, notando particolarmente davanti a quelli modernissimi della telefotografia e della telescrivente, e compiacendosene.

Quindi, accompagnato dal Direttore, s'è recato a Casa Littoria, qui ricevuto dal Segretario Federale, con il quale s'è a lungo e cordialmente trattenuto, elogiando ed ammirando l'efficienza del Fascismo Torinese del Federale stesso illustratagli; ed infine ha reso reverente omaggio al Sacrario dei Caduti per la Causa.

Il Ministro Pirow sarà questa sera a Roma

Roma, 25 novembre.

Domani sera giungerà a Roma il Ministro del Sud Africa, S. E. Pirow.

La sua permanenza a Roma sarà breve. Ripartirà lunedì sera. Si crede che egli sarà ricevuto dal Duce e dal Conte Ciano.

S. E. Pirow è uomo di primissimo ordine nel senso pieno della espressione. Avvocato valente, ha iniziato la carriera politica facendo il Ministro della Giustizia. E' poi passato alla Difesa, ai Trasporti e ai Porti. Oggi mantiene il primo Dicastero con l'aggiunta dell'altro del Commercio e Industrie. Energico, volitivo, è uno sportivo ultimissimo. Adora l'aviazione ed è pilota.

A parte altri eventuali obiettivi, egli viene a Roma con lo scopo di migliorare le relazioni commerciali fra il suo Paese e il nostro. Molto ci sarebbe da fare nel campo dei traffici italo-africani, ed anche perchè nel Sud-Africa vivissime sono le simpatie verso l'Italia di Mussolini.

Commenti inglesi

Londra, 25 novembre.

Il corrispondente da Roma del *Sunday Times*, dando notizia dell'arrivo del Ministro sud-africano Pirow, dice che nella Capitale italiana si ritiene che egli avrà dei colloqui con il Capo del Governo e col conte Ciano.

Il giornalista prosegue scrivendo:

«Si ritiene generalmente che nel corso di tale discussione si parlerà della situazione africana in relazione al progetto di ridistribuzione coloniale, del quale il signor Pirow si è occupato durante il suo viaggio in Germania. Si ritiene inoltre che il signor Pirow possa cogliere l'occasione durante la sua visita a Roma di sollevare alcune questioni commerciali, riguardanti i traffici fra Italia e Sud-Africa. Si ritiene per esempio che si discuterà la possibilità di aumentare le importazioni di marmi, lane e minerali, mentre in compenso il Sud-Africa importerebbe maggior numero di prodotti tessili italiani».

Il corrispondente dello stesso giornale da Berlino, occupandosi della visita così fatta dal signor Pirow, dice che egli, nel corso delle conversazioni avute con i capi del Reich, ha trattato tre argomenti: le richieste tedesche per la restituzione delle colonie, lo stato della popolazione tedesca nell'Africa sud-occidentale, ed i rapporti commerciali fra il Sud-Africa ed il Reich.

Quanto alla prima parte si ritiene che il signor Pirow abbia esposto ai Ministri tedeschi la possibilità di una sistemazione coloniale in base alla quale la Germania riceverebbe parte del Camerun, parte del Congo francese, parte dell'Angola, e parte dell'Africa sud-occidentale.

Si ritiene che da parte tedesca si sia risposto che per giungere ad una sistemazione soddisfacente per il Reich, anche la colonia del Tanganika dovrebbe essere compresa nei territori da restituire alla Germania.

S. E. Bastianini parla nel salone del nostro Giornale

La manovra giapponese a Hong Kong è riuscita

Ora che hanno le spalle appoggiate al confine della concessione inglese, i nipponici aspettano l'urto dell'esercito cinese

(DAL NOSTRO INVIATO)

Hong Kong, 26 novembre.

La bandiera del Sol Levante sventola da mezzogiorno di fronte a quella britannica lungo tutta la frontiera che separa il territorio della penisola di Kowloon, affittato alla Gran Bretagna, da quello cinese. L'occupazione, cominciata ieri sera in corrispondenza della base di Mira, è andata estendendosi durante tutta la notte e ora è quasi totalmente compiuta. Gli inglesi hanno ora di fronte non più le sbrindellate sentinelle nominalmente appartenenti all'esercito cantonese, ma piccoli posti formati da truppe del Mikado.

Tutti gli ufficiali in fuga

Soltanto al limite occidentale del confine vi era fino a stasera un gruppo di circa 3000 soldati cinesi, costituito dai resti di quello che era il presidio dei forti di Bocca Tigris. Questi soldati dimostrano l'intenzione di opporre resistenza ai nipponici, ma sono ormai praticamente circondati e si sa che scarseggiano di munizioni: è probabile che domani, se non si saranno arresi, sarà l'aviazione nipponica che se occuperà di loro.

La zona a nord della colonia britannica e alle spalle di Canton è così completamente liberata dalla soldataglia cinese che, dopo aver incendiato e non difeso la capitale della Cina meridionale, si era dispersa a sud est della stessa Canton col doppio intento, di fare la guerriglia alle spalle delle truppe nipponiche, e di rifugiarsi a Hong Kong se il comando giapponese avesse deciso di fare, come ha fatto, una seria operazione di rastrellamento. Quest'ultima eventualità si è verificata appieno e con grande rapidità: infatti in 48 o al massimo 72 ore i giapponesi avevano cacciato dalla penisola gli ultimi resti delle truppe di Yeu Han Mou.

Non vi è stata battaglia, soltanto qualche scontro di importanza relativa, poca resistenza, salvo pel gruppo asserragliato a sud di Nantiu, del quale si è già detto. Si calcola che oltre duemila cinesi siano caduti prigionieri; un altro migliaio si è presentato ai posti britannici che li hanno disarmati e internati in un campo di concentramento vicino a Fanny Ling. Non tutti questi cinesi però si sono arresi e si sono lasciati disarmare pacificamente dalle truppe britanniche: vicino al ponte di Shatankok alcune centinaia di essi hanno cercato di superare di corsa il ponte di polizia britannico, portarsi a sud del fiume, e di là sparare sui giapponesi che li inseguivano; tuttavia, il pronto intervento delle truppe li ha indotti alla ragione. Si sa che tutti i cinesi prigionieri si lamentano di essere stati completamente abbandonati dai loro ufficiali: un intero battaglione aveva soltanto un ufficiale, un capitano; tutti gli altri erano fuggiti.

E' presumibile che i rimanenti fuggiaschi si siano in parte trasferiti in contadini e vivano nelle zone occupate dai nipponici, o un'altra parte sia riuscita a passare per le maglie delle tre colonne giapponesi e ora vaghi lungo la costa cercando di farsi aggregare alle numerose bande di pirati che abbondano soprattutto lungo l'estuario del Fiume della Perle.

Scene pietose al confine

L'occupazione da parte nipponica del confine non ha dato luogo ad alcun incidente fra inglesi e giapponesi. Da parte britannica, si è provveduto fin da ieri a rafforzare notevolmente i posti di frontiera mobilitando i reparti disponibili nella colonia e altresì portando alla frontiera reparti del reggimento metropolitano di Middlesex. Questo rafforzamento di truppe era destinato a controllare l'afflusso della popolazione cinese che cercava asilo nel territorio britannico e per disarmare le truppe cinesi che, inculcate dal nemico, abbandonate dai propri capi, disunionate e disorganizzate, si sono presentate alla frontiera. Fino a ieri mattina l'ordine ai posti di frontiera britannici era di non lasciar entrare neanche un cinese: ne sono invece entrati qualche decina di migliaio. Il passaggio è avvenuto in maniera pietosa. Si sono visti vecchi, donne, bambini, feriti, affamati, sfiniti, che si trascinavano a stento, che cadevano a terra e che venivano soccorsi dalle guardie britanniche. Molti di questi profughi sono stati ricoverati negli ospedali della colonia.

Nella zona a sud di Sciamciun, riparata in questi ultimi giorni, era stata chiusa da reticolati: a nord la massa di cinesi premeva contro i cavalli di frisia, implorando di essere lasciata passare, a sud c'era un gruppo di «sikhs» pronti a intervenire contro chi avesse l'intenzione di forzare il passaggio. Ma la disperazione dei cinesi, terrorizzati dai soprusi dei soldati cantonesi, era tale che, non potendo passare dal posto, hanno guadato il fiume un po' più a monte, dove l'acqua è molto profonda; frattanto, a valle avevano costruito una specie di ponte di barche e su di esso hanno cominciato a passare nella notte. Visto che i cinesi entravano nella colonia in ogni modo, traversando il fiume a guado, a nuoto, su pontoni, e che molti di essi nei disperati tentativi erano sopraffatti dalla corrente, gli inglesi hanno dato ordine che fossero rimossi i reticolati del ponte di Sciamciun.

Paolo Ferrero

Palestina insanguinata

Dieci insorti uccisi dalle truppe britanniche

Gerusalemme, 26 novembre.

Durante le operazioni di rastrellamento che si svolgono nella zona di San Giovanni d'Acri, ha avuto luogo uno scontro tra le truppe britanniche e una banda di insorti. Dieci di questi sono rimasti uccisi nel combattimento. Il resto della banda è stato inseguito, e disperso dagli aeroplani.

Goering a colloquio con Re Carol

Berlino, 26 novembre.

Proveniente da Berlino è giunto stamane a Lipsia il Ministro Feldmaresciallo Goering, incaricato dal Führer per l'esecuzione del Piano del Quattro Anni; il Ministro si è incontrato subito con Re Carol di Romania, con cui si è trattenuto intrattenuto. Argomento del colloquio sono stati i rapporti economici fra i due Paesi. Re Carol si è quindi trattenuto ad una colazione offertagli dal Ministro Goering nel suo treno speciale; ed ha quindi proseguito verso il suo Paese.

I funerali ad Oslo della Regina Maud di Norvegia

Oslo, 26 novembre.

Nel giorno che avrebbe dovuto essere il 69° genetliaco della regina Maud, le spoglie mortali di questa sono giunte a Oslo a bordo della corazzata britannica «Royal Oak» scortata da caccia inglesi e norvegesi. Lo sbarco della salma è avvenuto sotto una pioggia torrenziale e in un'atmosfera cupa per l'intensa nebbia. Nonostante il maltempo tutta la popolazione della capitale si è assiepata lungo l'itinerario del corteo.

Quando la salma è giunta dinanzi al castello di Akerahus vi è stata una breve funzione funebre all'aperto. Poi la salma è stata deposta nella cappella ove rimarrà fino a domani, pei funerali ai quali assisteranno soltanto il Re, la famiglia reale, la corte e pochissimi intimi.

Le danesi hanno le gambe storte per colpa della... margarina

Così, almeno, dice un'igienista

Copenaghen, 26 novembre.

La signora Christiansen, dottoressa in medicina e igienista ben nota, ha iniziato una crociata contro l'alimentazione della popolazione danese la quale è indotta a servirsi sempre più di surrogati, mentre il burro, il latte e le uova di produzione nazionale sono prevalentemente destinati all'esportazione. E' alla margarina che la dottoressa attribuisce il fatto che gli uomini appaiono ogni anno più pingui e... coi piedi piatti, mentre le ragazze danesi, che una volta avevano generalmente forme bellissime, hanno oggi in forte numero le gambe storte. La Christiansen conclude invitando le massaie a gettare sul fuoco tutti i libri di cucina e d'igiene scritti in questo secolo, per ritornare alla sana alimentazione dei nostri antenati.

La crisi ungherese

Imredy o Teleki?

Budapest, 26 novembre.

Il Reggente Horthy ha ricevuto oggi in udienza numerose personalità del mondo politico allo scopo di esaminare una possibile soluzione della crisi di gabinetto, senza però prendere finora alcuna decisione. Stasera a tarda ora si annunzia che le udienze del Reggente saranno proseguite nel pomeriggio di domani.

Negli ambienti bene informati si considera che l'eventuale soluzione della crisi potrà trovarsi con tutta probabilità o nel rinnovamento dell'incarico a Imredy o nella designazione di un nuovo presidente del Consiglio nella persona del conte Teleki. I portavoce dell'opposizione che in questo frattempo hanno ritrovato un po' di fiato fanno la voce grossa contro i giovani che hanno manifestato ieri e oggi contro il parlamentarismo e si mostrano inoltre scandalizzati per il fatto che la stampa italiana e tedesca ha espresso senza reticenze la propria opinione sul disgustoso spettacolo offerto dalla Camera dei deputati. Ci sia permesso di dire che se la amicizia ha in politica un significato, questo era per l'appunto il momento più indicato perchè le due Potenze dell'Asse non nascondessero il loro senso di spiacevole sorpresa per le manifestazioni date da un mondo che anche nella nazione magiara, rinnovata dopo la sentenza arbitrale di Vienna, dovrebbe apparire ormai come sorpassato.

Malgrado queste deviazioni parlamentaristiche, l'attenzione della opinione pubblica continua a rimanere concentrata sulla Slovacchia e la Rutenia. Ci si mostra qui sensibili a qualsiasi indizio di una nuova evoluzione politica che possa manifestarsi in queste regioni già parte integrante del Regno di Santo Stefano. Mentre per la Slovacchia sembrava che la situazione si andasse stabilizzando con la riconosciuta autonomia nel quadro del nuovo Stato cekoslovacco, ecco che stasera improvvisamente si possono rilevare da Bratislava ossai chiari accenti che manifestano ancora una volta il desiderio di un riavvicinamento all'Ungheria. In un discorso diffuso attraverso la radio, il sostituto del ministro per la propaganda Culen ha ripreso i concetti già esposti dal signor Mach circa la necessità di una politica di amicizia e collaborazione completa tra la Slovacchia e l'Ungheria unite da così saldi e profondi vincoli dal punto di vista storico, economico e geografico. Se si tien conto del fatto che le relazioni fra slovacchi e cèki continuano a rimanere quanto mai tese, queste parole appaiono come la prova che gli slovacchi si stanno ormai sempre più nettamente orientando nella sola direzione giusta e conforme agli interessi di questa regione, cioè l'unione all'Ungheria. Questo appello di Bratislava appare poi tanto più significativo in considerazione del fatto che il ministro della propaganda slovacca Mach si trova attualmente a Budapest.

G. Tonella

Le relazioni polacco-sovietiche non subiscono modificazioni

Varsavia, 26 novembre.

Il seguente comunicato ufficiale è stato pubblicato a Varsavia:

«La serie di colloqui che ha avuto luogo ultimamente tra il Commissario del popolo agli Esteri dell'U.R.S.S., Litvinof, e Graybowski, ambasciatore della Polonia a Mosca, hanno condotto alla constatazione dei seguenti fatti:

«Tutte le convenzioni polacco-sovietiche esistenti, compreso il patto di non aggressione del 25 luglio 1932, rimangono in tutta la loro estensione alla base delle relazioni tra la Polonia e l'U.R.S.S. Il patto di non aggressione concluso il 5 maggio del 1934 per cinque anni, e prolungato per un nuovo periodo fino al 31 dicembre 1945, presenta una base sufficientemente larga per garantire l'intangibilità delle relazioni pacifiche tra i due paesi. I due governi considerano favorevolmente l'aumento del loro scambi commerciali. I due governi sono d'accordo sulla necessità di un regolamento positivo di una serie di questioni derivanti dalle relazioni contrattuali e particolarmente delle questioni in sospeso oltre che della liquidazione dei recenti incidenti di frontiera».

(Havas).

Il Reggente di Jugoslavia a Londra

La portata politica della visita

Belgrado, 26 novembre.

Del viaggio a Londra del Principe Reggente i giornali dànno ampi particolari e si compiacciono della cordiale accoglienza britannica all'ospite jugoslavo. Non si dà però al viaggio una speciale importanza, cioè non lo si vuole fare apparire come un avvenimento eccezionale, ma, al contrario, si tende a dire che i colloqui del Principe Paolo con gli uomini di Stato inglesi tocheranno argomenti tecnici più che politici, cioè argomenti economici, allo scopo di allargare il campo degli scambi. Naturalmente il Principe Paolo e i governanti britannici scambieranno modo di discorrere delle relazioni politiche fra i due Paesi, per constatare la reciproca fiducia e il buon accordo.

La messa a punto jugoslava onde a proposito. Come sapete, da alcune parti sono venute fuori voci le quali hanno voluto far credere che la visita londinese del Principe Paolo debba essere considerata come il preludio a un mutamento di indirizzo della politica estera jugoslava. Sono le stesse voci che hanno fatto tanto rumore intorno al viaggio del Re di Romania, del quale certa stampa ha anticipato clamorosi risultati. Che i risultati del viaggio di Re Carol siano stati così clamorosi non si può dire; il ricordo romano anzi è molto significativo. D'altra parte, quella stessa stampa ha reso un cattivo servizio alla tesi che sosteneva poichè, esaltando la indipendenza della politica romena, che nessuno del resto ha mai posto in dubbio, menomava il prestigio di altri Paesi, in prima linea la Jugoslavia, accusandoli di debolezza e, peggio, di servilismo. Ma le democrazie hanno memoria molto corta; così hanno dimenticato il gratuito insulto lanciato contro la Jugoslavia e ora l'accarezzano e l'esaltano, come se nulla fosse avvenuto. La precisazione jugoslava tronca dunque le voci sono interessate che si sono fatte udire in questi giorni; e, senza averne l'aria, non è soltanto una smentita alle voci stesse, ma è anche e soprattutto una riconferma esplicita del ben chiaro indirizzo della politica jugoslava, che intende collaborare e allargare il più possibile la collaborazione con le grandi e le piccole Potenze vicine.

Tornando a discorrere della visita del Principe Reggente a Londra, occorre dire che la Jugoslavia guarda l'avvenimento con molta simpatia, senza dargli, come abbiamo detto, nessun rilievo eccezionale.

Il «Vreme» osserva che «la visita a Londra del Principe Paolo e della Principessa Olga avviene in un momento politico che è il più importante del dopoguerra, in un momento cioè nel quale si effettua la nuova ripartizione delle forze e si manifesta un certo spostamento della sfera di interessi.

«Mentre a Monaco si trattava di realizzare l'accordo anglo-tedesco — prosegue il giornale ufficioso — attualmente a Londra si ritiene che è molto più interessante per l'Inghilterra la realizzazione dell'accordo con l'Italia. E' comprensibile che Londra voglia realizzare una intesa con Roma. L'Inghilterra è decisa a lasciare libertà d'azione al Duce e al generale Franco nella parte occidentale del Mediterraneo e concentra invece la sua attenzione sulla parte orientale di quel mare. E' perciò che l'Inghilterra si interessa in modo particolare a quei Paesi che si trovano a contatto diretto con le coste orientali del Mediterraneo. La Jugoslavia, il più potente fra questi Paesi, attira particolarmente l'attenzione dei circoli inglesi: d'altra parte, gli eccellenti rapporti fra la Jugoslavia e l'Italia costituiscono un apporto prezioso al piano inglese di distensione generale e di collaborazione».

Come si vede, l'interpretazione del «Vreme» è assai diversa da quella che la solita propaganda contro l'Asse ha lanciato all'opinione europea: la Jugoslavia non ha intenzione di rinunziare al suo indirizzo politico, che tanti successi le è valso in quest'ultimo giro di tempo, ma al contrario intende rafforzarlo e agire di conseguenza in un quadro più vasto. Tutto il resto non conta; cioè non conta e non potrà mai più contare un ritorno all'antica politica, che gli avvenimenti hanno irrimediabilmente condannata.

Alfio Russo

Altro assassino tedesco giudicato e subito giustiziato

Berlino, 26 novembre.

L'ordinanza della settimana scorsa sul procedimento per «direttissima» nei delitti di banditismo che più gravemente feriscano ed offendano la sicurezza della collettività ed il suo senso morale, ha avuto oggi una seconda immediata esemplare applicazione. Si tratta dell'assassinio di una donna ventinovenne, in maniera specialmente brutale compiuto il 3 corrente a Potsdam, dal cinquantreenne Peter Zunker. Sopravvenuta ulteriormente l'ordinanza, anche questo delitto era stato deferito, a norma di essa, al Tribunale speciale. In seguito a ciò il processo è stato fatto ieri, e stamattina la sentenza capitale è stata eseguita.

L'ondata di freddo si propaga sul Canadà

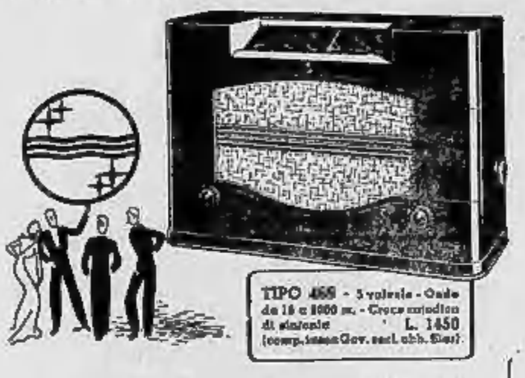
Vittime e danni ovunque

New York, 26 novembre.

Si apprende oggi la cifra esatta delle vittime di ieri a seguito degli uragani e dell'ondata di freddo: esse è di 81 persone. Il maltempo, intanto, ha dilagato dalle coste dell'Est al Nord, colpendo le provincie meridionali del Canadà. I danni materiali, provocati da questa eccezionale bufera di neve, sono ingentissimi. Sono già stati segnalati due morti e una decina di feriti. Le comunicazioni sono completamente disorganizzate. Tre grossi piroscafi sono stati spinti contro gli scogli da un vento di 120 chilometri all'ora e vi hanno naufragato. L'intera costa è coperta di rottami di piccole imbarcazioni.

(U. P.)

NUOVA SERIE 1938-39



TIPO 468 - 5 valvole - Onde da 16 a 2000 m. - Cruce cursoduo di sintonia - L. 1450 (comp. tassa Gov. escl. abb. Rad.)

Come sempre Philips offre quanto di meglio si possa desiderare.
I nuovi apparecchi sono insuperabili per la perfezione raggiunta nella riproduzione e per l'eleganza della loro presentazione.

PHILIPS

A TORINO la vendita presso la Ditta: SUPPO L. e C. - Corso Regio Parco 1

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Via P. Delpiano 14 - TORINO - Telefono 51024

SARTORIA PER UOMO
ALLA
MODA ITALIANA
Via BERTOLA, 42 - Torino (Tristano 48-418)
sotto il portone - Vicino a Porta Susa
Vi garantisce modicità assoluta di prezzi - Confezione perfetta
Ottime stoffe novità di stagione
DIVISE FASCISTE (Sahariane) SU MISURA
ASSORTIMENTO VARIO
Gli ottimi IMPERMEABILI confezionati da L. 120 in più
VISITATECI

A NOVARA
Via I. Oliveti, 6
(angolo via Lombroso)
continua direttamente al pubblico la
SVENDITA
di tutte le merci della
S.A.M.N.A.
a prezzi di puro realizzo
PALTO'-SOPRABITI-IMPERMEABILI
CONFEZIONATI
STOFFE LANA per Vestiti e Paltò per uomo
OCCORRE VISITARE SUBITO!
Occasioni per Negozianti e Sarti
(CONDIZIONI SPECIALI)
L'INCARICATO DELLA VENDITA

Sartoria R. MORBIDELLI
CORSO VITTORIO EM. 50 — «La sartoria più signorile e di fiducia»

CRONACA CITTADINA

Il ministro Rossoni alla Rassegna autarchica

Vivo interesse per le realizzazioni nel campo agricolo zootecnico e forestale - Alla "3 Gennaio,, e alla tenuta della Mandria

S. E. Rossoni con il Prefetto e il Federale

Il Ministro per l'Agricoltura, S. E. Edmondo Rossoni, è giunto ieri alle ore 9 nella nostra città. Erano ad attenderlo alla stazione di Portanuova tutte le autorità, gerarchie e personalità della provincia, fra le quali S. E. il Prefetto, il Comandante del Corpo di Armata, il Segretario Federale, il Comandante di zona della Milizia, il Podestà, le alte cariche della Magistratura nonchè le gerarchie sindacali dei datori e prestatori dell'agricoltura. Il Ministro ha ricevuto l'omaggio dei presenti.

Alle 10 S. E. Rossoni ha visitato, sempre accompagnato dalle Autorità e Gerarchie e con la guida del Federale, la Rassegna «Torino e l'Autarchia». Soffermatosi nei reparti generici e specialmente nella mostra storica, in quelli del-

nistro ha visitato la fattoria modello, costruita nel recinto della Mostra, percorrendone tutti gli ambienti e informandosi sulla loro diversa e razionale destinazione. S. E. Rossoni ha visto pure l'ovile e si è interessato ai sistemi di allevamento degli ovini, per il cui incremento si stanno compiendo sforzi allo scopo di affrancare il Paese dalle importazioni di lana per la tessitura.

Al termine della visita il Ministro per l'Agricoltura e Foreste si è altamente compiaciuto col Federale per la brillante documentazione delle realizzazioni conseguite da Torino e provincia nella battaglia per l'autarchia agri, prima di ogni altro fine, all'ordine del giorno nell'Italia Fascista.

Dopo la visita alla Rassegna, il Ministro si è recato alla Colonia «3 Gennaio». Accompagnato dal Federale, S. E. Rossoni ha visitato l'imponente opera, assistendo alla refezione delle Piccole Italiane ospitate e felicitandosi poi vivamente con Piero Gazzotti per la realizzazione, che risponde pienamente al monito mussoliniano di «andare verso il popolo».

Nel pomeriggio il Ministro, accompagnato dal Presidente della Unione Agricoltori, si è recato a visitare le opere di bonifica e il lavoro compiuto nel settore zootecnico alla tenuta de La Mandria di proprietà di S. E. Medici del Vascello. Lo seguivano nella visita i direttori e gerarchi delle istituzioni sindacali ed economiche del settore agricolo.

In serata il Ministro Rossoni è ripartito per Roma accompagnato alla stazione da tutte le alte Autorità e Gerarchie che erano a riceverlo al mattino.

L'odierna visita del ministro Lantini

Il Ministro delle Corporazioni, S. E. Ferruccio Lantini, giunto ieri sera poco dopo le 21 nella nostra città, e ossequiato dal Prefetto, dal Federale e da tutte le alte cariche dell'Esercito, della Magistratura, nonchè delle gerarchie sindacali, compierà oggi alle 9, la visita di chiusura della Rassegna «Torino e l'Autarchia».

Paolo Boselli commemorato nel centenario della nascita

Nei locali dell'Associazione «Pietro Micca», ieri sera, sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura fascista, il prof. Pietro Romano, davanti ad un numeroso uditorio ha commemorato Paolo Boselli nel 1.o centenario della sua nascita.

La nobile figura dell'uomo insigne «che — come disse il Duce — nella lunga operosa vita ha servito fedelmente e nobilmente la Patria con un'azione ininterrotta di sapienza politica e con un sentimento costante di purissimo amore, trova oggi nella rinnovellata vita nazionale il suo legittimo posto tra quei giovani che anelano ardentemente di conseguire mète sempre più alte alla potenza della stirpe italiana», è stata rievocata dall'oratore con appassionata parola ed abbondanza di particolari, specialmente riguardo all'opera che l'illustre statista — che diede la sua fervida adesione alla Rivoluzione delle Camicie Nere — svolse nella nostra città.

Alla fine del suo dire il prof. Pietro Romano è stato salutato da lunghi, calorosi applausi. La bella adunata si è sciolta col saluto al Re e al Duce.

I funerali della sig.ra Garrone madre delle due Medaglie d'oro

Hanno avuto luogo ieri mattina alle 10,30, i funerali della signora Maria Garrone Cravero, madre di Giuseppe ed Eugenio Garrone, caduti nella grande guerra ed entrambi decorati di medaglia d'oro.

Hanno inviato telegrammi S. E. il Ministro Solmi che ha incaricato S. E. Ricci, Primo Presidente della Corte d'Appello, di rappresentarlo ai funerali. Era pure presente S. E. Ferri, e i Rappresentanti del Prefetto, del Federale, del Podestà. I Rappresentanti delle cariche dell'Esercito e della Magistratura, nonchè delle altre autorità e gerarchie della provincia. L'Associazione del Nastro Azzurro, e l'Associazione Nazionale Alpini erano intervenute con i rispettivi gagliardetti.

Il feretro seguito dagli intimi, fra cui l'Ammiraglio di Squadra Maranghini, è stato portato dall'abitazione dell'estinta in via Amedeo Avogadro, alla Chiesa di Santa Barbara, dove si è svolta la cerimonia religiosa. Dopo la funzione la salma è stata trasportata a Vercelli, e tumulata nel sepolcreto di famiglia, dove già riposano i due eroici figli della scomparsa.

I corsi per insegnanti elementari inaugurati dal Segretario Federale

L'ispezione a tre scuole premilitari Il rapporto del Fascio di Collegno

Nella bella sede del Dopolavoro Ferroviario ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri la prima lezione del corso della G.I.L. per insegnanti elementari. All'adunata sono intervenuti il Provveditore agli Studi prof. Lagomaggiore, l'ispettore scolastico prof. Dal Piaz, il fiduciario della Scuola Elementare camerata Scaglione, la contessa Cavalli fiduciaria dei Fasci Femminili, il centurione Gotta vice-comandante della G.I.L. avanguardia, ed altre personalità. Il Segretario Federale, che ha tenuto la lezione inaugurale, è stato accolto con vibranti applausi dalla massa di oltre 1500 insegnanti che hanno affollato il vasto teatro. Il gerarca ha subito iniziato con vibrante improvvisazione a trattare il tema che si era prefisso dicendo dei rapporti e della collaborazione che devono intercedere tra gli insegnanti ed i comandanti della Gioventù Italiana del Littorio. Infatti gli uni e gli altri hanno l'alto incarico di educare i giovani secondo i principi della fede fascista e devono ispirare nelle nuove generazioni quei sentimenti di forza, di audacia, di generosità e di ferma volontà che devono caratterizzare i ragazzi del tempo di Mussolini. Dopo aver trattato molti altri importanti argomenti inerenti allo studio ed alla educazione, il Federale ha rivolto un vivo elogio ai maestri ed alle maestre per l'opera che svolgono ogni giorno con appassionata fede fascista ed ha concluso, applauditissimo, esaltando la forza e la potenza della nuova Italia imperiale.

Precedentemente il Federale aveva ispezionato i Corsi premilitari di tre passi, e cioè Cumiana, Pinerolo e Pinasca. Di Comandante Federale è giunto assolutamente inatteso ed ha voluto che i giovani eseguissero alla sua presenza degli esercizi di marcia e con le armi. Anche la preparazione storico-politica, che fa parte dell'insegnamento dei corsi, è stata accertata dal Federale che ha rivolto ai giovani opportune domande. Nelle tre sedi i corsi erano in attivo funzionamento così da dimostrare la cura con cui i giovani seguono l'istruzione premilitare agli ordini di valenti comandanti.

A sera il Gerarca ha presieduto il rapporto annuale del Fascio di Collegno che si è svolto nella bella sede della casa della G.I.L. intitolata alla medaglia d'oro Luigi Lagna, di cui era presente il padre. A ricevere il Federale si trovavano gli ispettori, l'ispettrice di zona e le autorità locali. La massa fascista, che era adunata nella vasta palestra, ha calorosamente applaudito il Federale al suo ingresso. Quindi dopo il saluto al Duce il Segretario del Fascio ha letto la sua relazione da cui è risultato chiaramente che i camerati di questo centro hanno attivamente operato nello scorso anno e costruito nella materia e negli spiriti con fervida fede. Ha poi parlato il Federale che ha rivolto parole di compiacimento alle gerarchie locali ed ha poi esaltato la forza disciplinata e serena dell'Italia che, per volontà del Duce, è assurta ai supremi fastigi del secondo Impero di Roma. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Il premio di chilizia Fascistas alla 1.a Leg. Ferroviaria Torino

Ci telefonano da Roma: *Milizia Fascista* pubblica la graduatoria stabilita per l'assegnazione dei premi destinati dal giornale ai comandi della M.V.S.N. che più particolarmente si sono prodigati nella raccolta degli abbonamenti dell'Anno XVI. Il primo premio, una automobile Fiat «500» è stato assegnato alla prima Legione della Milizia ferroviaria di Torino, che anche quest'anno ha confermato il suo primato.

Imponente rapporto di dirigenti dei lavoratori agricoli

L'intervento dell'on. Angelini — Alla Mostra del Valentino - Per i lavoratori che rimpatriano

Ieri mattina sono convenuti nella nostra città, provenienti dalle provincie del Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie e Emilia, tutti i dirigenti delle Unioni Provinciali dei lavoratori agricoli, per visitare la Rassegna autarchica e partecipare al rapporto sindacale indetto dal Presidente confederale. All'ingresso della Mostra i convenuti hanno salutato il ministro Rossoni, che era accompagnato dall'on. Angelini, dal Prefetto e dal Federale, e con lui hanno iniziato la rimanente visita dei vari reparti. Dopo aver manifestato il loro vivissimo compiacimento, l'on. Angelini e i dirigenti dei Sindacati dei lavoratori agricoli, si sono recati a Casa Littoria per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti.

Nel pomeriggio, presso la sede dell'Unione lavoratori agricoli torinesi, il Presidente confederale ha tenuto il rapporto dei dirigenti per l'esame di alcune questioni di carattere sindacale ed organizzativo interessanti i lavoratori agricoli dell'Italia Settentrionale. L'on. Angelini ha posto in rilievo l'importanza delle realizzazioni conseguite recentemente a favore dei contadini, specialmente nel settore dell'assistenza in caso di malattia, per cui l'assistenza stessa può dirsi oramai totalitaria. Ha illustrato quindi l'azione da svolgere per il maggior assorbimento della mano d'opera agricola in rapporto al fabbisogno aziendale tecnicamente necessario per il miglior sviluppo delle colture agrarie, fabbisogno che sarà determinato in applicazione dei piani autarchici. Il maggior assorbimento di mano d'opera agricola è stato esaminato anche in relazione al ritorno in Patria dei nostri rurali residenti all'estero, che la politica del Regime chiama oggi a collaborare il nuovo ritmo produttivo richiesto dalle attività autarchiche.

Il Presidente Confederale ha riferito poi sui risultati ottimi conseguiti con l'attuazione del primo esperimento di emigrazione temporanea dei nostri rurali in Germania, i quali rientrano in questi giorni alle loro case dopo aver ricevuto l'alto elogio del Ministro tedesco dell'Agricoltura. L'on. Angelini ha terminato affermando che il lavoro rurale animato da una volontà decisa e disciplinata vuole e saprà dare, attraverso la perfetta ed efficiente attrezzatura conseguita dalla Confederazione, il massimo contributo per le realizzazioni delle mete autarchiche che il Duce ha fissato per il settore agricolo.

Alla relazione dell'on. Angelini che è stata vivamente applaudita, è seguita un'ampia discussione sui vari argomenti trattati cui hanno preso parte numerosi dirigenti confederali e provinciali.

E' stata quindi acclamata la seguente mozione:

«I dirigenti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, adunati in Torino, discussi i problemi economici e sindacali che interessano oggi la produzione agricola nazionale e le categorie dei rurali; visitata la Mostra dell'Autarchia, che è documento vivo degli sforzi vittoriosamente compiuti, e promessa sicura ai totalitarii realizzazioni;

«esprimono la certezza che, anche nel campo dell'agricoltura, rifornitrice alle industrie e ai commerci di materie prime basilari per la vita del paese sarà raggiunta, con lo sforzo concorde di tutti gli spiriti e di tutte le volontà nel quadro corporativo ideato e creato dal Duce, quella indipendenza economica senza la quale l'indipendenza politica rimane vuota parola;

«e sono fieri di sapere che alla battaglia, e quindi alla vittoria contribuiranno tutti quegli italiani, che finora sperduti e abbandonati nel mondo, hanno con l'ingegno e la laboriosità della razza arricchito altri Paesi, e che oggi, il Fascismo richiama con la grande voce della Patria comune ad integrare le attuali forze lavorative che saranno assorbite dal nuovo e ritmo produttivo nel vecchio suolo della Penisola, sulla quarta sponda del nostro Mediterraneo, sulle terre feconde del rinato Impero di Roma».

Farmacie aperte oggi

Almagià, piazza Statuto 5 — Arbizzoli e Silvestro, corso Palermo 118 — Angiolo e Merino, via Milano (piazzetta Basilica) — Burro, piazza Corpus Madre 1 — Cooperativa N. 8, corso Alfieri 42 — Dalmazzo Bisconti, via Delle Rosine 8 — Filiae Serpi, via Maria Vittoria 5 — Milanese, via Villafranca 71 — Minio, via Livorno 2 — Montanaro, corso Vinzaglio 27 — Nord, via Pio 30 — Pillonetto, corso Moncalieri 257 — Pinelli, Savoia 8, Maurizio ang. via Barolo — Regio Parco, via Bologna n. 242 — Rostagno e Olivari, via Stampatori 36 — Rossi, via Duchessa Jolanda 8 — San Luca, Piazza Carlo Felice 6 (Porta Nuova) — San Salvatore, via Nizza 37 — San Secondo, via S. Secondo 8 — San Simone, via Garibaldi 13 — Sant'Anna, corso Sommeiller 21 — Santa Maria, via Santa Maria 5 — Sassi, corso Casale 305 — Savia, via Madama Cristina 78 — Vercelloni e Vigasio, corso Vittorio Em. 54.

I problemi della montagna al convegno dei commercianti

Il raduno a Palazzo Cavour — Molfino tiene rapporto ai dirigenti dell'Unione di Torino e di altre 22 Provincie - Alla Mostra

Mentre parla il dott. Giorgio Molfino

Ieri mattina, nel salone delle adunate a Palazzo Cavour, si è tenuto il Convegno commerciale della montagna, indetto dalla Confederazione dei commercianti, per uno scambio di idee sull'importantissimo problema che per ovvie e chiare ragioni interessa direttamente anche il commercio. Questo suo carattere il convegno ha dovuto mantenere per la ristrettezza del tempo di cui i congressisti potevano disporre, tenuto conto che essi avevano in programma pure la visita alla Mostra autarchica.

Il fecondo dibattito

Sono intervenuti numerosi presidenti e direttori di Federazioni nazionali, i presidenti e i direttori delle Unioni di Aosta, Belluno, Bologna, Bolzano, Brescia, Carrara, Cuneo, Fiume, Genova, Gorizia, La Spezia, Massa, Novara, Parma, Piacenza, Pistoia, Sondrio, Trento, Udine, Varese, Verona, Vicenza. Da Roma sono giunti il prof. Tagliacarne, l'avv. Spantigati, il dott. F. Lantini, dott. Bersani e il dott. Pacilio. Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha voluto, con cameratesco atto, portare con il suo personale intervento l'ambita adesione delle Camicie Nere torinesi. Con lui erano pure i camerati Scrivano per S. E. il Prefetto, Perretti per il Podestà, Rossi di Montelera per il Consiglio provinciale delle Corporazioni, il console Candelori, comandante della IV Legione della Milizia Forestale, l'ing. Fuortes, direttore del Circolo ferroviario, l'ing. Massino, presidente dell'Ente Turismo, i rappresentanti della Confederazione turistica, del Club Alpino e della Podesteria milanese, oltre numerose altre personalità.

Dopo il saluto al Duce, il presidente dell'Unione comm. Stradella, che partecipava al convegno col direttore avv. Filetti e con i componenti del Direttorio, ha dato con calorose espressioni il benvenuto al Presidente confederale e ai congressisti. Il dottor Molfino lo ha ringraziato, e quindi ha esposto in lucida ed efficace sintesi i temi che il convegno è stato chiamato a trattare, rilevandone il profondo interesse sopratutto agli effetti dell'autarchia che, ha detto, non deve essere nella montagna solo fine a se stessa, ma deve validamente contribuire anche alla indipendenza economica nazionale. Una prolungata ovazione ha accolto alla fine il dott. Molfino, al quale l'adunata ha voluto attestare tutta la sua viva simpatia.

Iniziatasi la discussione, l'erborista Luigi Zanella ha avanzato proposte e idee per la migliore valorizzazione dei prodotti erboristici e del sottosuolo; l'avv. Carlo Spantigati ha trattato degli scambi commerciali nelle zone montuose e dei mercati di fondo valle; il prof. Guido Rovesti ha parlato della valorizzazione dei prodotti del sottosuolo; e il dott. Raimondo Michetti del commercio ambulante e dell'economia montana.

Il dibattito sulle relazioni si è fatto vivissimo ed in modo particolare quello sui mercati. Di fronte alla necessità di coordinare tutte le osservazioni e i rilievi avanzati, il presidente ha sospeso la seduta per la formulazione di una mozione, mozione che alla ripresa è stata approvata all'unanimità. Eccola il testo:

«Il Primo Convegno commerciale della montagna, presa visione della relazione sugli scambi commerciali nelle zone montane e sui mercati di fondo valle e tenuto conto delle osservazioni e proposte formulate dagli intervenuti, ritiene che tali mercati costituiscono lo strumento più efficace per assicurare il collocamento della produzione montana, e propone che:

il deve essere riveduta e migliorata la rete dei mercati, creando nuovi nelle località non sufficientemente servite dagli attuali; 2) i mercati di fondo valle, che devono conservare l'attuale struttura di mercati all'ingrosso e al dettaglio, devono essere integrati e appoggiati con una rete di mercati di paesani, principalmente costituiti dai piccoli commercianti, dagli ambulanti e dai piccoli produttori locali; 3) il miglioramento dei trasporti delle persone e delle merci attraverso la creazione di nuove strade anche interpoderali e la migliore manutenzione delle attuali, sia alla base del potenziamento dei mercati e deve richiamare il più vivo interessamento delle autorità e delle categorie economiche; 4) la disciplina dei mercati dev'essere realizzata con la collaborazione della rappresentanza corporativa delle categorie interessate e deve tendere alla stabilizzazione dei prezzi su di una base equamente remunerativa per i produttori; 5) l'attrezzatura dei mercati dev'essere integrata e perfezionata specialmente per quanto riguarda la creazione di stalle, magazzini, locali e impianti di conservazione, luoghi di sosta ecc. ed anche per una prima refezione e preparazione dei prodotti; 6) lo sviluppo e il miglioramento dell'attrezzatura per la conservazione delle piante officinali e aromatiche e dei prodotti del sottobosco deve permettere lo sfruttamento integrale di una ricchezza che ora in parte rimane inutilizzata; 7) la «Fiera» alla memoria celebri devono essere meglio organizzate e collegate con i centri di produzione montana e con gli sbocchi di consumo e devono essere eventualmente create là dove esse possono costituire grandi mercati di scambio fra la montagna e il piano».

L'omaggio agli Eroi

Successivamente ha preso la parola il capo ufficio trasporti Oscar Spinelli per la sua relazione sulle comunicazioni nelle zone di montagna. Dopo di lui il rag. Achille Perego, presidente del Sindacato alberghi della provincia di Torino, ha riferito sui problemi della montagna e il turismo, accennando fra l'altro alla necessità di costruire il valico del Col Ferret. Anche per questi due argomenti hanno interloquito numerosi congressisti, tra i quali il camerata Capra, segretario dell'Unione commercianti di Aosta, che ha sottolineato la relazione Perego con alcune informazioni stradali.

Alle 11,30 il convegno si è chiuso. Il dott. Molfino, lasciato Palazzo Cavour, ha poi raggiunto Casa Littoria, dove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione; egli ha quindi visitato la Mostra autarchica, alla quale si sono pure recati i partecipanti al convegno.

Nel pomeriggio il presidente confederale ha presieduto a Palazzo Cavour la riunione di tutti i dirigenti dell'Unione torinese, che gli sono stati presentati dal comm. Stradella, ed ha elogiato l'attività fattiva e proficua, veramente mirabile, che l'Unione ha svolto e va svolgendo. Infine il dottor Molfino ha tenuto rapporto ai presidenti e direttori delle Unioni intervenuti al Convegno. Al termine delle due manifestazioni, che si sono aperte e chiuse con appassionate attestazioni di devozione al Duce, il dottor Molfino si è recato in via Consolata per l'inaugurazione della nuova sede del Sindacato ambulanti, fatto segno anche qui alle più cameratesche accoglienze.

L'inizio delle attività dell'anno XVII all'Istituto di Cultura fascista

La solenne inaugurazione dell'attività dell'anno XVII della sezione dell'Istituto di coltura fascista ha avuto luogo ieri mattina nel salone di Palazzo Lascaris alla presenza di alta autorità cittadine e di una folla di camerati.

A ricevere gli intervenuti si trovavano il presidente della sezione prof. C. A. Avenati ed i suoi collaboratori. Erano presenti S. E. Ricci per la Magistratura, il vice-Prefetto conte Gloria per il Prefetto, il colonnello Ruasi per il Federale, il conte Ferretti per il Podestà, il generale Gamalero comandante la Divisione, il vice-Preside della Provincia rag. Richiardi, il rappresentante del Questore, il Rettore Magnifico prof. Azzi, l'avv. Majorino, il conte Fossati, il Provveditore agli Studi prof. Lagomaggiore, la contessa Cavalli per i Fasci Femminili, il sen. Rubino, il prof. Cresa preside della Facoltà di Legge, il prof. Pivano, presidente dell'Istituto di Studi Romani, il prof. Ricca-Barberis, il commend. Rocco Aloi per l'Unione Commercianti, il comm. Cima segretario del Sindacato Giornalisti, l'on. Orsi presidente del Circolo degli Artisti con il vice-presidente ing. Burgo, il gen. Morgantini, i presidenti delle varie società ed enti aderenti all'Istituto e molte altre personalità.

Dopo che fu pronunciato il saluto al Duce, il presidente ha dato relazione dell'attività svolta nello scorso anno durante il quale sono state tenute complessivamente 466 manifestazioni, tra cui particolarmente importanti il ciclo di concerti, le celebrazioni solenni, i concorsi, i corsi di lezioni di lingua araba ed amarica. Non meno importante è stata la propaganda autarchica, riassunta in una interessante pubblicazione, e la costituzione di un comitato direttivo per la fotografia e la cinematografia, e l'attività svolta nei Gruppi Rionali, nei Fasci della provincia, principalmente nelle sottosezioni dell'Istituto. Dopo aver ricordato quanto è stato fatto per portare la coltura verso il popolo, il presidente ha enunciato per sommi capi il programma di attività per l'anno in corso che comprende tra l'altro una importante serie di conferenze sulla razza, la pubblicazione di una monografia sul miglioramento fisico della razza in Piemonte negli ultimi 20 anni e molte altre interessanti ed utili iniziative. Prima di concludere il relatore ha voluto rivolgere un affettuoso e caloroso elogio al vice-presidente dott. Paolo Campanella ed ha poscia affermato che la sezione continuerà a lavorare, seguendo le direttive del Federale, con alto spirito di fede fascista. Le parole del prof. Avenati sono state calorosamente applaudite. Il dott. Gaudino ha poi esposto i dati della relazione amministrativa. Al termine della adunata il vice-Segretario del Fascio di Torino ha ordinato il saluto al Duce.

Il Direttorio dei Mutilati ricevuto dal Federale

Il Direttorio della Federazione Provinciale Mutilati e una rappresentanza di presidenti delle sezioni provinciali si sono recati ieri a Casa Littoria per rinnovare al Segretario Federale la riconoscenza al Duce dei cinquemila mutilati torinesi per il passaggio della loro Associazione alle dirette dipendenze del Partito. Il presidente provinciale, camerata Ilampone, ha esposto al Federale l'attività e le realizzazioni più significative dell'Associazione mutilati in questi ultimi anni, dicendo l'entusiastico fervore che anima con tutti i mutilati per la più intima collaborazione al Partito cui sono chiamati dal Duce. Il Federale si è compiaciuto della relazione, illustrando poi quale deve essere la partecipazione dei gloriosi mutilati alla vita del Partito, specie nei riguardi dei giovani. Il camerata Ilampone ha rimesso al Federale la somma di lire 2000 dai mutilati di Torino offerta a favore della G.I.L.

Il corso della G. I. L. per insegnanti medi

Alla presenza del Provveditore agli Studi, del vice-Comandante Federale per la G.I.L. e del Fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista Scuole Medie, diverse centinaia di insegnanti medi che frequentano il corso dimostrativo di educazione fisica, organizzato dalla A.F.S., si sono riuniti nel teatro della G.I.L. Il Provveditore ha illustrato l'importanza che il Fascismo attribuisce alla educazione fisica, come contributo essenziale per la formazione fisica e spirituale dell'Italiano nuovo, rilevando quindi i doveri degli insegnanti che dalla comprensione di questo nuovo indirizzo e dalla pratica stessa dell'educazione fisica saranno assai avvantaggiati nell'adempimento della loro missione. In seguito il prof. Vigliani, addetto al comando G.I.L. ha intrattenuto i presenti sul tema «Scuola media e G.I.L.».

L'on. Vezzani vice-presidente della sezione piemontese Ass. italo-germanica di cultura

S. E. Alfieri, quale Presidente dell'Associazione nazionale Italo-Germanica di Cultura, si è compiaciuto di chiamare l'onorevole Vittorino Vezzani a collaborare alla vasta opera di reciproca conoscenza e scambio culturale tra i popoli Italiano e Germanico voluta dal Duce e consacrata dal recente Patto culturale, nominandolo vice-presidente della Sezione piemontese. Tale Sezione inaugurerà molto prossimamente la sua attività.

Il camerata Faracovi generale di Corpo d'Armata

Dal recente bollettino militare rileviamo, con compiacimento, la promozione del gen. Giovanni Faracovi a generale di Corpo d'Armata in p. a.

Esprimiamo all'illustre generale — per molti anni brillante comandante del nostro 3.o regg. alpini — vivi rallegramenti.

L'arrivo da Roma del Cardinale Fossati

Le impressioni del Porporato sulle condizioni del Santo Padre

Ieri mattina è giunto da Roma il Cardinale Arcivescovo il quale ha confermato come, negli ambienti vaticani, si abbia la migliore fiducia per la guarigione del Papa.

Il Cardinale prenderà parte oggi alle feste in onore di S. Salvatore da Horta che si celebrano nel santuario di Sant'Antonio.

Trattenimento benefico

Ha avuto luogo ieri sera, con molto successo e grande affluenza d'interessati, nelle sale concesse da una nota ditta, un trattenimento a favore delle attività del Fascio Femminile Mario Gioda, con sfilate di modelli, esecuzione di pezzi, balli, ecc.

Due riunioni di ingegneri presiedute dal Segretario Naz.

Il Segretario nazionale del Sindacato fascista ingegneri, ing. Goria, ha presieduto nel pomeriggio di ieri due importanti riunioni di ingegneri. Alle ore 15 teneva a rapporto tutti i dirigenti dei Sindacati provinciali ingegneri del Piemonte con a capo i loro segretari di provincia. A conclusione delle discussioni sollevate dagli intervenuti, ha tracciato chiaramente per l'anno in corso le direttive per l'attività sindacale da svolgere.

Alle ore 16 il Segretario nazionale presiedeva l'imponente assemblea annuale del forte Sindacato provinciale di Torino, nella quale l'ing. Moretto, segretario provinciale, leggeva la relazione dell'attività dell'anno XVI che veniva approvata all'unanimità essendo a quella finanziaria.

Il Segretario nazionale dava la parola agli intervenuti e alla fine riesaminando le discussioni anticipava il programma di massima dell'attività del Sindacato nazionale, spronando inoltre gl'ingegneri a sempre più collaborare attivamente per la realizzazione dei fini autarchici del Regime. La seduta si chiudeva con il saluto al Duce.

Quindi il Segretario nazionale si recava a deporre dei fiori al Sacrario dei Caduti Fascisti a Casa Littoria, dove era ricevuto dal vice-Federale e poi accompagnato dagli ingegneri ha collaborarono alla Rassegna «Torino e l'Autarchia» si recava a visitare l'imponente mostra, nella quale sostava a lungo esaminando i principali e importantissimi problemi tecnici.

Personalità e funzionari in visita a «La Stampa»

Nella giornata di ieri sono continuate le visite al nostro Giornale. Al primo gruppo di funzionari del Banco di Roma venuti sabato dell'altra settimana, ne è seguito ieri un secondo gruppo. Alla nostra sede si sono pure recati i dirigenti e i funzionari della Banca Commerciale, e successivamente ottanta allievi della GIL con i loro ufficiali. Alla sera infine è stata la volta dei dirigenti e dei funzionari della Confederazione nazionale dell'Industria, capeggiati dal presidente comm. Giovanni Balella, dal comm. Italo Minunni e dal generale Gobbi, e guidati dall'avv. Bazzi dell'Unione industriali di Torino.

Le comitive degli ospiti graditissimi, hanno percorso tutti i reparti, interessandosi vivamente agli impianti, e nel lasciare la sede hanno espresso al nostro Direttore amministrativo che li aveva accompagnati nella visita, la loro schietta ammirazione.

Le esequie di P. Berruto

Si sono svolti ieri mattina i funerali di P. Massimo Berruto, curato della parrocchia di Santa Teresa.

La festa delle Caterinette

Ieri sera al Palazzo della Moda ha avuto luogo la festa delle Caterinette, simpatica e tradizionale riunione torinese durante la quale si è svolto il concorso di eleganza tra le lavoranti di sartoria. Il bel teatro del Palazzo del Valentino si è aperto per ospitare le Caterinette, che costituiscono da loro stesse un indubbio richiamo data la ben nota grazia che contraddistingue le nostre «Lote». Festa animata e gentile quella di ieri sera. Dopo il concorso (di cui daremo domani i risultati) ha avuto luogo il ballo. Molta folla era presente e le danze si sono protratte fino a tarda ora. Naturalmente, più che mai in questa occasione, le Caterinette sono state tutte indistintamente le regineite della festa.

LA CARNE...
è un potente alimento, ma è anche l'alimento carico e generatore dei veleni, cui si deve la lenta intossicazione dell'organismo, causa prima di vecchiaia precoce e malsana. I prodotti D. S., del D.r Der Stepanian, sono alimenti altrettanto potenti, ma ricchi dei migliori e più potenti fermenti lattici, disintossicano l'organismo e ritardano la vecchiaia.

TUTTI I GIOCATTOLI da BIANCHI
Oggi grande esposizione
Il più ricco assortimento d'Italia; le più interessanti novità. Prezzi miti e fatti visibili.
Entrate: via XX Settembre e Viotti

NATALE DI AUTARCHIA
OGLINA
ha preparato un ricco assortimento di giocattoli, biciclette, articoli meccanici, bambole fini, ecc. Casteria, novità. Telef. 46-870 Gall. Umberto I (p. N. Filiberto)

SCAMPOLI
in ogni misura, tagli d'abito e paltò. Via Garibaldi 31 (cortile).

FIORINA PELLICCE LIQUIDA
per ritiro dal commercio Casa di fiducia fondata nel 1832. Via Po 16, vicino alla Chiesa.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica) - 21,15: «Madama Butterfly» di G. Puccini.
ALFIERI (Cia Stabile-Carabinei-Sabbatini-Calabrese) - 15,15 e 21,30: «Teresa Casati-Confalonieri» di N. Bertati.
RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA: aperta dalle ore 10,30 alle 24.
ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: Comp. Cabiglio: «Il bacio proibito».
PALAZZO CARIGNANO — Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte, Apertura ore 9.
IMPERIALE: 17, 21: Danze. S. Carlo 3.
GAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
AUGUSTEO: Nattiell 3; 17 e 21 Danza.
DE LAUDE: 17, 21: Danze. S. Carlo 4.

MAFFEI ore 17 e ore 22
il più grande Spett. d'Arte Varia
Domani debutto Maria De Valencia

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ardità dell'aria» Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy.
AMBROSIO: «La grande Imperatrice» con Anna Neagle, E. Walbrook.
CORSO: «Il vascello maledetto» con Warner Baxter, F. Bartholomew.
CHIARELLA: Piacere delle semifalò, e nuova commedia Comp. A. Cecchelin.
V. EMANUELE: «Jeanne Doré» E. Granatica e Cia Arte Varia G. Valieri.
ROMA: «Gioia di vivere» Constance Bennett, Brian Aherne, Billie Burke.
IDEAL: «Modella di lusso» in colori e Comp. Riv. Norma Ghigi-Fleurville.
STATUTO: «Il prigioniero di Zenda» Ronald Colman e Madeleine Carroll.
Domani: La città dell'oro (N. Eddy).
ALPI: «Pazza per la musica» (a rich.).
NAZIONALE: «Nonna Felicita» D. Galli
MAFFEI: «Troika» e spett. Arte Varia.
MASSIMO: «La donna che voglio» con Jean Crawford e Spencer Tracy.
COLOSSEO: L'ultima nave da Sciangai.
ITALIA: «Donne vagabonde». Ultime.
TORINESE: «A sette una donna. Ult.
SAVOIA: «Un americano a Oxford».
REGINA: «Rosalia» Eleanor Powell.
OLIMPIA: «Partire» Di Sica, M. Denis.
Ferline: La sposa vestiva di rosa. Var.
BELGIO: «Ragnatela di menzogne».
V. VENETO: «Musica per signora».
ADUA: «La grande barriera» e Var.
RADIUM: «Rosalia» N. Eddy: Var.
SOCIALE: «L'incubo di Chicago».
IMPERIALE: «Milionario su misura».
DANTE: «L'ora del supplizio».
ITALIA, Nizza 15b: Tovarich. Colbert.
GIANA: Rondine senza nido (Temple).
Italiana, Cristoforo 25. Grande segreto.
VINCIGLIO: L'isola delle perle e Var.
PRINCIPE: L'ultima nave da Sciangai.
P. Nuova: Legge della foresta (dalle 10)
REX: «Maria Walewska» Greta Garbo.
Ore 10 e 11: Spettacoli per bambini.

GIOIA DI VIVERE
...gioia di ridere
Il grande successo comico
al BALBO
è ben lontano dall'aver esaurito le sue invidiabili risorse. Anche ieri sera enormi ilarità alle buffe situazioni, brillantemente sostenute da una schiera di ilari attori, sulle orme di Constance Bennett.

NAZIONALE: «Nonna Felicita»
con Dina Galli e Armando Falconi

Bollettino demografico

24 novembre 1938-XVII

Nati vivi	17
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	20
Matrimoni trascritti	8

STATO CIVILE

25 novembre 1938-XVII

Barolo Aldo di Isidoro, m. 9, di Torino, via Saluzzo 9 — **Boggio-Tomazzo** fu Antonio, a. 60, di Quittengo, industriale, via C. Colombo 30 — **Cerutti-Tagarelli Carlo** fu Vincenzo, a. 68, di Torino, medico chir., via S. Chiara 20 — **Bonino Noa** fu Felice, a. 45, di Torino, casalinga, corso Re Umberto 75 — **Pivano, Matteo** fu Michele, a. 88, di Cambiano, medico chir., via Po 11 — **Dani Veronica** ved. **Novara**, a. 74, di Pornassio, agiata, corso Re Umberto 120 — **Calliardo Caterina** ved. **Nicolello**, a. 76, di Cavagnolo P., operaia, via S. Donato 47 — **Milano Teresina** ved. **Bertiera**, a. 82, di Caselle, casalinga, via G. Ferrari 2 — **Milano Giuseppe** di G. Battista, a. 53, di Quattordio, cap. guardie, strada 3, Lauro 34 — **Olivero Stefano** di Giovanni, a. 51, di S. Damiano Macra, rend. sanit. — **Lavera Giuseppe** fu Giovanni, a. 66, di Torino, manovale — **Costa Maria** ved. **Feleo**, a. 81, di Mezzenile, casalinga — **Terre Bernardino** di Giuseppe, a. 53, di Sommariva Bosco, ved. amm. — **Viglino Pietro** fu Domenico, a. 54, di Ragnolo, fattoriere — **Bertini Caterina** m. **Tarapolo**, a. 41, di Vespolate, casalinga — **Poggi Maria** ved. **Cerise**, a. 75, di Aosta, casalinga — **Nicolini Cleia** fu Luigi, a. 46, di Torino, dolciera — **Sour Sallo Ettrige** fu Garolamo, a. 73, di Sale, Sulla dalla carità — **Franzelli Enrico** fu Bernardo, a. 44, di Brescia, pescatore — **Ciarlistella Maddalena** ved. **Chiolo**, a. 59, di Lignana, donna servizio.

Spettacolo di beneficenza

Oggi, alle ore

Vita finanziaria commerciale e agricola

La settimana in Borsa

Durante questa ottava il ritmo di attività delle nostre borse ha subito un notevole rallentamento. Tutte le riunioni registrano infatti quantitativi di scambi in costante diminuzione. Ciò ha conferito al mercato un tono di calma e di apatia in contrasto, prima con l'animazione che in genere si è sempre riscontrata in questi mesi dell'anno e poi con la premente fornita dalla brillante settimana precedente. E' possibile che liquidazioni sopraggiunte abbiano imposto un andamento prudente e di attesa. Liquidazioni però che non hanno riferimento con la situazione tecnica del mercato che si è rivelata, dalla facile sistemazione dei ripieni avvenuta mercoledì, vasa ed elastica e per nulla ingombra da sovreccitatissime speculative. Tuttavia la resistenza dei prezzi e la facilità di assorbimento delle vendite in una serie di titoli inattivi costituiscono elementi non trascurabili per una obbiettiva valutazione della fiducia che sta alla base dell'orientamento generale del mercato. Nell'ultima seduta, per quanto ancora povera di scambi, sono affiorati diversi indizi atti a far supporre un prossimo ritorno ad operazioni di affari più intensa e conseguenti sviluppi. Sviluppi giustificati dal continuo miglioramento della tensione economica interna, fortemente identificabile con il diminuito numero dei fallimenti, con la riduzione del disavanzo della bilancia commerciale e con l'incremento del risparmio, il tutto accompagnato dalla stretta disciplina autarchica.

Un confronto dettagliato della differenza dei prezzi da una settimana all'altra è reso superfluo dalle scarse variazioni avvenute. Alcuni valori, come Meridionali, Terni, Meridionali Elettrici, Fiat ed Ilva, registrano dei progressi mentre quasi tutti gli altri segnano cedenze di lieve entità, tranne le Soldaini, Monteponi e Cartiera Italiana in regresso più accentuato. Nei Fondi Pubblici sostanziosa contenuta per le Rendite e Redimibili, tregua flessione sui Buoni del Tesoro 1940-41.

Cartiera Italiana. - Nell'assemblea straordinaria del 17 corr. deliberato aumento del capitale da 25 a 30 milioni mediante emissione di 50 mila nuove azioni del valore nominale di L. 100, offerte agli azionisti in ragione di una nuova ogni cinque vecchie.

Valli Lecco. - Nella assemblea straordinaria del 16 corr. venne deliberato l'aumento del valore nominale delle azioni da L. 25 a L. 30.

BORSE ITALIANE

TORINO, 26. — Anche con pochissimi affari, il mercato ha ripreso lentamente specie nei comparti ordinari. Più richiesto e progredite le Tessil, Ilva, Amiata, Fiat e Viscosa.

Titoli trattati: N. 15.100.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ l.	74 10	Edison	259 —
Id. l. c.	74 30	Ceres	9 95
Rend. 5% l.	94 125	S. T. E. T.	697 —
Id. l. c.	93 15	Morelli	169 —
Red. 3½ l.	71 45	Savoiarano	113 —
Id. l. c.	71 80	Nebiolo	193 —
Red. 5% l.	94 975	Tedeschi	158 25
Id. l. c.	95 20	[illegible]	203 —
B.T.N. 1940	100 80	Ilva	216 —
I.-L. 1941	101 875	Amiantо	80 50
Id. 1943	91 425	Fiat	673 —
Id 1943 II	91 85	Gilardini	99 75
Id. 1944	98 45	C. I. R.	210 —
Torino 4½	101 50	Schlaepfer	92 —
Id. 5% ('33)	105 —	Mira Lanza	108 50
Id. 5% ('37)	109 —	A. M. I. C.	148 75
S. Paolo 4%	117 50	Rumianca	55 875
Id 5½ %	110 50	Monteponi	214 —
Cr. Agr. 4%	118 —	Talco Graf.	107 —
Ferrov. 3%	350 —	M. Amiata	340 —
Sist 4%	109 —	Montecatini	132 95
I.R.I. 4½ %	104 —	Acqua Pot.	320 50
Elettr. 4½ %	105 —	R. Zuccheri	77 75
Ist-Mare	471 50	Florio	48 —
Istterr. 4½	471 —	Venchi-Un.	98 75
Sifal	502 50	Lane Borg.	13545 —
Mediterr.	473 —	Valli Lecco	62 35
Meridion.	480 50	Viscosa	191 50
Elettr. San.	3 90	Coloniare	245 —
Torino Nord	133 —	F.I.S.A.C.	73 75
Navig. a. i.	268 —	Ital Stabili	203 —
Unigas	13 125	Cartiera It.	114 —
Sip	60 85	Burgo	201 —
Terni	347 —	Ford. Elun.	146 —
Valdarno	180 50	Peronati	300 —
Merid. El.	261 50	Trim	122 —
I. C. E.	79 —	Stiga	196 —
Saeb	88 —	Bisanam.	795 —

CAMBI: Parigi 49,40; Belgio 321,80; Svezia 454,70; Svizzera 439,50; Olanda 1058,80; Norvegia 445,40; Germania 761,10; Londra 88,25; Portogallo 80,69; Polonia 358,45; Canada 19; New York 19; Danimarca 393,95; Cecoslovacchia 56,07; Turchia 1506.

MILANO, 26. — In Centrale 1053; Ansaldo 17; Assicurazioni Gen. 3900; Ferr. Mediterranee 474,50; Id. Meridionali 332; Costruzioni Ferr. 319; Rubattino 49; Cot. Cantoni 3995; Id. Pirlor 230; Id. Val d'Olona 132; Id. Val Trebia 128; Id. Olcese 457; Da Angeli 194; Cantoni Coats 425; Linif. Can. Nas. 626; Min. Bosnari e Varzi 546,50; Id. Rotondi 454; Id. Vesi 84; Id. Cotoniere Meridi. 242; Unione Manif. 324; Lan. Gaetano 669; Id. Rossi 3015; Id. Targetti 95; Casaccil Seta 527; Bernasconi 80,50; Chatillon 85; Snia 391; Pacchetti e C. 205; Ansaldo 50,75; Alti Forni 214; Metallurgica It. 245; Monte Amiata 345; Montecatini 103; Dalmine 145,50; Breda 131,75; Aut. Bianchi 91,75; Id. Isotta Fraschini 17,25; Id. Fiat 471; Off. M. Reggiane 85; Soc. Adriatica di El. 172,50; Cini 256,50; Dinamo 281; Motori 294; Id. posteriori 910; El. Bresciana 268; Id. Valdarno 192; Id. Piacentina 276; Emiliana El. 81; 4725; Meridionale prieri. 118; Id. ord. 104; Esso salonico privil. 118; Id. ord. 104; Esso 92,25; Rio 60,25; Tirso 137; El. Lombarda 442; Meridionale di El. 283; Terni 348; Unione Es. El. 10,05; Tecnomasio 104; Distillerie It. 208; Eridania 515; Raffinerie L. L. 810; Aniè 96,25; Italiana Gas 13,75; Mira Lanza 193; Petroli d'Italia 10,75; Aceto 79; Fondiaria Regionale 7% 23; Fondi Rustici 97,50; Beni Stabili 205; Saturnia 60; Pastif. Maroni 24; Gr. Alberghi 66,25; Italcementi 255,50; Pirelli Jr. 1270; Pirelli e C. 434; Gliuriflcio di Fiume 430; Franco Tosi 314; Sarda 68; Teti 675; Cartiera Burgo 291; Industriale Edilizia 30; Stet 635; Marelli 108; Milano Centrale 63.

ROMA, 26. — Tramways 46; Cotoniere Meridi. 243; Romana di Elettricità 454,50; Id. Zuccheri 78; Pantanella 123,50; Fondi Rustici 96,25; Immobiliare 687; Beni Stabili 205; Imprese Fondiarie 47,50; Bisnazanale 310; Acqua Marcia 748; Condotte 284; Acquedotto Barico 661; Id. Pelarmo 401.

GENOVA, 26. — Rubattino 47; Ala Italia 281; Lo Polare 320; Ilva 216; Ansaldo 50,25; Metallurgica It. 244,50; San Giorgio 332; Terni 347; Acciai 77,50; Safa 85; Fin. Ind. Agr. 345; Tram. St. Gen. 420; Lloyd Sabaudo 3.40; Cotoni Liguri 330; Off. St. Genov. 290; Montecatini 78,50; Semolerie 308; Molini A. I. 302; Silos Genova 183; Eridania 514; Raffinerie ord. 816; Ind. Zuccheri 1400.

TRIESTE, 26. — Premuda 600; Assicurazioni Gen. 3000; Assicurat. It. 436; Infortuni 1400; Adr. Elettr. A 1492; Id. Id. D 1566; Gerolimich 122; Martinolich 95; Trieste 273; Cantieri 159; Ampelea 326; Riscrificio 400.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 26: Italia 13,10; New York 2,4975; Londra 11,07; Parigi 6,4750; Svizzera 56,71; Bruxelles 42,25; Amsterdam 135,81; Copenaghen 51,65; Stoccolma 59,59; Oslo 58,13; Varsavia 47,05; Praga 8,50; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Londra: Italia 88,06; New York 4,0367; Francia 178,88; Germania 13,5325; Spagna Burgos 42; Barcellona 100; Amsterdam 1,8075; Belgio 37,30; Svizzera 20,35; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,43; Oslo 19,9025; Helsingfors 226,78; Praga 135,51; Budapest 23,62; Belgrado 207; Sofia 383; Bucarest 656; Costantinopoli 585; Atene 548; Varsavia 24,68; Buenos Aires (peso carta) pr. ufficiale d. 18 1, 17; id. non uff. 20,59 — Rio Janeiro 3,01; Yokahama 14. — Zurigo: Italia 23,15; Francia 17,42; Inghilterra 20,405; New York 4,4015; Belgio 74,45; Olanda 238,62; Germania 176,35. — New York: Roma 5,3625; Londra 4,52 a 13/16; Berlino 40,00; Amsterdam 54,45; Parigi 6,59; Bruxelles 18,9150; Berna 23,71.

Casale Monferrato, 26. — Buoi al Mg. L. 26-32; vacche cad. 1200-2200; vitelli al Mg. 35-40; suini 40-46; maiali grassi 56-59.

Novi Ligure, 26. — Buoi al Mg. Lire 23-30; vacche 23-33; vitelli 30-35; suini 36-50; maiali grassi 48-50.

Casale Monferrato, 26. — Barbera all'Hl. L. 125-15. comune da pasto 115-125; grignolino e freisa 160-175.

Novi Ligure, 26. — Barbera all'Hl. L. 180-200; comune da pasto 150-160.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO pressa pastiglistrica eccasione forte potenza. Bo, Modena 53.

AGENDE, blocchi, calendari, commerciali adatti réclame. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corso Appallo 14, telefono 46-498. Chiedere listino. 5049

CALDAIE vapore, verticali, orizzontali, semifisse, locomobili, autocarri, vendonsi. Via Genova, 81, Torino. 34875

CALZATURIFICIO ottimamente attrezzato produrrebbe bambini, cederebbesi causa selezionamento società. Rivolgersi via Industrie, 16. Tel. 52-719.

FASCIETTI Adottate camicia neta con cintura realmente brevettata. Chiedere catalogo. Cervanni specialità, Sondrio. Sanitarenga 19, Genova. 6288

FRANTOI, granulatori, vagli, elevatori, olive ammottabili, carrozzerie ribaltabili, vendonsi, Brena, Verrès. 24658

FORTE, finestre, pavimenti, ringhiere, cesalini, vendonsi occasione. Telefonare 31-290. 63079

FUTHELLES ferri U altezza otto decimetri quattro e cinque, lamiere ondulate, finestroni ferro trenta con inferriata e griglia metri 3 x 1,20, cancelli diversi, capriata ferro, cassaforte occasione vendo Pouchia, via Strada) ia 232, Torino. 24476

VENDO ferro tondo, trafilati, spranghe, cannelli misura, cassaforte. Via Villahanse 40. 42324

VENDO sega nastro tronchi sgranatoi mellina speciali cannicciato 603 spiazzatrio. Moogs, Villafalletto. 43349

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PROPRIETARI alloggi, case, strade decorazioni, camere tappezzate a prezzi minimi. Oliveri, Gioberti 65; telefonare 44-017.

PULIZIA cabine, termosifoni, camini. Telefonate 44.180, Agenzia Spazzacamini, San Domenico, 40. 43465

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI sino anno Esposizione Mondiale compreso, Roma lido, importantissimo signorile ristorante, bar tavola calda, salone ballo, arredato, avente tasse esercizio, alloggio. Scrivere Rez. Lido Roma. 24689

AVVIATISSIMA idraulica rivalutamento orient, adatta terniel. Scrivere cassetta 230 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63306

AVVIATISSIMA impresa autotrasporti corriere esclusiva in paese industriale dal Canavese cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 145 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24463

CEDESI bellissimo negozio con laboratorio condizioni signora, centralissimo Roma con vantaggiosissima locazione contanti 200.000. Centanasi anonimi. Scrivere cartella 13, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 6489

CEDESI distributorio automatico centralissimo reddito comprovabile. Avenali, piazza Emanuele Filiberto 4.

CEDESI laboratorio artigiano, avviato a persona. Scrivere cassetta 193 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDO commerciabile, dirimpetto mobilificio, ufficio mito. Bella, via Lanzo, 41. 43430

CINEMA provincia redditizio, cede subito. Tipografia, via Vandalino 2 bis, Torino. 63393

DENTISTA espatriando cede studio primario, forte incasso, dimostrabile. Scrivere cassetta 169 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24564

DENTISTICO studio avviatissimo provincia Cuneo vendesi. Scrivere cassetta 183 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6340

DIRIGENTE esperto vaste relazioni Italia estero partecipercbbe rilevante azienda. Offerta dettagliata. Scrivere cassetta 184 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43405

DITTA serissima cerca 20-30 mila, buon interesse. Scrivere cassetta 171 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24571

FARMACIA trentennale Riviera vendesi, Buon reddito. Scrivere cassetta 107, Pubblikman, Biella. 6461

IMPIEGATO cerca prestito 10.000 restituibile in un anno, forte interesse. Scrivere cassetta 156 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43313

IMPORTANTISSIMO alimentario grossaglie, ceda, motivi famiglia, prezzo irrisorio. Rivolgersi tabaccheria, Alessandria, 43. 43463

MERCERIE lavori negozio retro 90 mensilità, cede, Napoli, Mergellina 2. 63300

NEGOZIO mode, avviato, motivi famiglie, reddi 4500 trattabili. Arsenale, 39. 43462

PARRUCCHIERE, cedesi avviatissimo negozio, macchinario. Ottima posizione. Rivolgersi Volpi, Viale 16. 63351

RIMETTESI intarsia litri 250. Rivolgersi carriera Albera, Carignano. 63338

RIVISTA commercio cedesi antica avviata ditta orologeria, radio. Indirizzare Rocco, Monte Pietà uno. 43403

VENTICINQUENNE laureato Segretario 35.000 eventualmente aumentabili, cerca combinazione, rappresentanze, impiego. Scrivere dettagliatamente Avviso 61, Raz. Bersolino, Pubblicità, Cuneo. 6505

VERA occasione cede macelleria con alloggio bene avviata attiva 90. Impossibile minimo. Scrivere cassetta 213 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63256

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI 4) PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO venditori apparecchi economizzare luce elettrica. Forti guadagni. Generali, Talucchi 25. 43387

ASSUMONSI propagandiste volonterose. Presentarsi Cualberto, La Salle 30, ore 15. 43377

CERCANSI produttori introdotti drogherie articolo consumo. Scrivere cassetta 165 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43363

CERCASI bellissimo negozio con laboratorio consentisi signora centralissimo Roma con vantaggiosissima locazione contanti 200.000. Centanasi anonimi. Scrivere cartella 13, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 6489

CERCASI distributorio automatico centralissimo reddito comprovabile. Avenali, piazza Emanuele Filiberto 4.

CERCASI laboratorio artigiano, avviato a persona. Scrivere cassetta 193 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI commerciabile, dirimpetto mobilificio, ufficio mito. Bella, via Lanzo, 41. 43430

ATTENZIONE! Prima Scuola radiantra territoria, operatori specialisti tecnici. Corso Maurizio 10. 24139

CERCANSI apprendista vendita macellerie dimostratori, dettagliare referenze. Scrivere cassetta 185 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43407

CERCANSI lavoranti a domicilio divise G.I. Rivolgersi Negri, Gualdalla 14. 63085

CERCASI capo collaudo especialmente organizzazione collaudo lavorazione meccanica grande serie. Scrivere precedenti professionali persona cassetta 231 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6429

CERCASI dottore chimica pura, industriale, per laboratorio analisi stagno con minerale, purchè ottime votazioni, lavoro offerto dettagliando età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 121 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6008

CERCASI ingegnere operaio capo officina energico praticissimo attrezzatura organizzazione lavorazione meccanica grande serie proiettili o similari. Scrivere precedenti professionali pretese cassetta 230 A; Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6403

CERCASI portinaia lunga pratica cucina signora sistema in famiglia. Referenze, pasti compresi. Scrivere cassetta 175 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24570

CERCASI tornitore 1.a categoria, abilissimo, paga massima. Scrivere cassetta 10 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63339

COMPOSITORE tipografo specializzato avventizi, giovane, energico conoscenze moderna, capacità direttivo, cercasi. Scrivere cassetta 4 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63317

CORSI accelerati: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computometer, Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 24569

COSMETICA tutto fare cercasi commerciale. Prospetto Laurenti, via Monte Rosa 42. 63338

IMPORTANTE azienda cerca provetto capo tecnico lavorazione tessuti gommati, indicare esperienze e pretese. Scrivere cassetta 188 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43416

INCHIOSTRI meccanico conoscimento anche 40-45.000 cercasi subito per direzione importantissimo impianti grande stabilimento. Preferito chi abbia coperto posto simile in industria tessile. Inviare curriculum vitae con copia certificati e referenze a Soc. An. Orsi Mangelli, Milano, via Borgonuovo 9. 6399

PARRUCCHIERE signora o parrucchiere abile cercasi importante centro Piemonte. Offerte Ingrangia 29. 63322

PERSONA colta, pratica propaganda testi scuole medie, cercasi da Casa editrice. Dettagliate offerte con referenze lavoro cassetta 225 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6428

SIGNORA sola abitante villetta cerca ragazza tenitenne, abilissima tutto fare buon stipendio. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Scrivere cassetta 209 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63303

STABILIMENTO industriale cerca per mansioni fiducia, impiegato amministrativo post militare massima serietà, primarie referenze. Dettagliare studi, posti occupati, mansioni coperte. Scrivere cassetta 225 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63286

STENOTIPISTA-TIPOGRAFA abile pratica ufficio referenze cerca studio tecnico. Scrivere cassetta 202 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43464

5) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO operaio esperto impianti rigenerazione raffinazione olii lubrificanti grassi stabilimento per ricupero olio potendo da stessi semi oleosi cogo solventi offrasi buone referenze. Scrivere cassetta 8 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63329

CONTABILE tipografo specializzato avventizi, giovane, energico conoscenze moderna, capacità direttivo, cercasi. Scrivere cassetta 4 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63317

CORSI accelerati: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computometer, Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 24569

COSMETICA tutto fare cercasi commerciale. Prospetto Laurenti, via Monte Rosa 42. 63338

IMPORTANTE azienda cerca provetto capo tecnico lavorazione tessuti gommati, indicare esperienze e pretese. Scrivere cassetta 188 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43416

INCHIOSTRI meccanico conoscimento anche 40-45.000 cercasi subito per direzione importantissimo impianti grande stabilimento. Preferito chi abbia coperto posto simile in industria tessile. Inviare curriculum vitae con copia certificati e referenze a Soc. An. Orsi Mangelli, Milano, via Borgonuovo 9. 6399

PARRUCCHIERE signora o parrucchiere abile cercasi importante centro Piemonte. Offerte Ingrangia 29. 63322

PERSONA colta, pratica propaganda testi scuole medie, cercasi da Casa editrice. Dettagliate offerte con referenze lavoro cassetta 225 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6428

SIGNORA sola abitante villetta cerca ragazza tenitenne, abilissima tutto fare buon stipendio. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Scrivere cassetta 209 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63303

STABILIMENTO industriale cerca per mansioni fiducia, impiegato amministrativo post militare massima serietà, primarie referenze. Dettagliare studi, posti occupati, mansioni coperte. Scrivere cassetta 225 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63286

STENOTIPISTA-TIPOGRAFA abile pratica ufficio referenze cerca studio tecnico. Scrivere cassetta 202 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43464

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO operaio esperto impianti rigenerazione raffinazione olii lubrificanti grassi stabilimento per ricupero olio potendo da stessi semi oleosi cogo solventi offrasi buone referenze. Scrivere cassetta 8 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63329

CONTABILE giovane, energico conoscenze moderna, capacità direttivo, cercasi. Scrivere cassetta 4 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63317

CORSI accelerati: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computometer, Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 24569

COSMETICA tutto fare cercasi commerciale. Prospetto Laurenti, via Monte Rosa 42. 63338

IMPORTANTE azienda cerca provetto capo tecnico lavorazione tessuti gommati, indicare esperienze e pretese. Scrivere cassetta 188 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43416

INCHIOSTRI meccanico conoscimento anche 40-45.000 cercasi subito per direzione importantissimo impianti grande stabilimento. Preferito chi abbia coperto posto simile in industria tessile. Inviare curriculum vitae con copia certificati e referenze a Soc. An. Orsi Mangelli, Milano, via Borgonuovo 9. 6399

PARRUCCHIERE signora o parrucchiere abile cercasi importante centro Piemonte. Offerte Ingrangia 29. 63322

PERSONA colta, pratica propaganda testi scuole medie, cercasi da Casa editrice. Dettagliate offerte con referenze lavoro cassetta 225 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6428

SIGNORA sola abitante villetta cerca ragazza tenitenne, abilissima tutto fare buon stipendio. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Scrivere cassetta 209 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63303

STABILIMENTO industriale cerca per mansioni fiducia, impiegato amministrativo post militare massima serietà, primarie referenze. Dettagliare studi, posti occupati, mansioni coperte. Scrivere cassetta 225 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63286

STENOTIPISTA-TIPOGRAFA abile pratica ufficio referenze cerca studio tecnico. Scrivere cassetta 202 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43464

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE fornitore conosca disegno offrasi. Scrivere cassetta 2 L, Unione Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63311

AGRICOLTORE diplomato, tecnicamente studi medi, patente 2.o grado, offresi. Indirizzare Mercato Serafino, Cascina Cocconcello, Chieri. 43398

AUTISTA secondo, terzo, lunga pratica, offresi privato, ditta, autobus, referenze. Valerani, Arbore 6. 63102

BAMBINAIA, parla tedesco, offresi casa signorile ottime referenze. Telefono 40-634. 43425

CAMERIERA serio referenze offresi in ristorante. Scrivere cassetta 301 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43461

FRIULANA giovane, capacissima anche cucina, affettuosa bambini, offresi. Lauri, Borgaro 3, Torretta. 24563

BARTA offresi famiglia. Bourcier, XX Settembre 11. 43426

TORNITORE a specchi specialissimo offresi. Scrivere cassetta 167 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63102

GIOVANE autista domestico referenze presenza offresi famiglia. Scrivere cassetta 14 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63340

GIOVANE patente 2° grado offresi come autista oppure come fattorino. Scrivere cassetta 197 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43440

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DIPLOMATA impartisce lezioni italiano. Lunali giornali, pomeriggio. Re Umberto 96. 63312

LEZIONI matematica, ottimo impegnata per abilitandi geometri. Scrivere cassetta 209 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63289

PITTURA, disegno. Lezioni private. Referenze artistiche. Scrivere cassetta 153 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24486

TEDESCO, inglese, grammatica, conversazione. Armonia, contrappunto, composizione. Lezioni private. Telefono 41-514. 63296

TEDESCO, inglese, spagnuolo; professora Meyer, Carlo Alberto 34, telefono 46-385, di sera. 63354

13) IGIENE E TERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA bronchiale, Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provinciale Como, Como. 6615

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI pezzi vera liquidazione uniforme soldati Luigi 15e 16e, nuovi inutilizzati grezzi da L. 300. Poltrone isolate in stile. Tappezziere, corso Vittorio Emanuele 73, interno. 63284

ACQUISTASI tendaggi eleganti, damaschi, pezzi impareggiabili. Ricordate, via Consolata 6. 24685

ACQUISTERESI cucchiali inox parisienni. Scrivere cassetta 236 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43287

ACQUISTO pellicole cinema Pathé Cock, Cannes, via Le Chiuse 51, Torino. 24464

ARCIOCCASIONE! Sala grande quattrocentesca 1700. Matrimoniali Novecento, Rimanimento. Esposizioni. Liquidazione, Garibaldi 13 mortier. 24343

ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PROPRIETARI alloggi, case, stralci decorazioni, camere tappezzate a prezzi minimi. Oliveri, Gioberti 65; telefonare 44-017.

PULIZIA cabine, termosifoni, camini. Telefonate 44.180, Agenzia Spazzacamini, San Domenico, 40. 43465

SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI sino anno Esposizione Mondiale compreso, Roma lido, importantissimo signorile ristorante, bar tavola calda, salone ballo, arredato, avente tasse esercizio, alloggio. Scrivere Rez. Lido Roma. 24689

AVVIATISSIMA idraulica rivalutamento orient, adatta terniel. Scrivere cassetta 230 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63306

AVVIATISSIMA impresa autotrasporti corriere esclusiva in paese industriale dal Canavese cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 145 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24463

CEDESI bellissimo negozio con laboratorio condizioni signora, centralissimo Roma con vantaggiosissima locazione contanti 200.000. Centanasi anonimi. Scrivere cartella 13, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 6489

CEDESI distributorio automatico centralissimo reddito comprovabile. Avenali, piazza Emanuele Filiberto 4.

CEDESI laboratorio artigiano, avviato a persona. Scrivere cassetta 193 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDO commerciabile, dirimpetto mobilificio, ufficio mito. Bella, via Lanzo, 41. 43430

ATTENZIONE! Prima Scuola radiantra territoria, operatori specialisti tecnici. Corso Maurizio 10. 24139

CERCANSI apprendista vendita macellerie dimostratori, dettagliare referenze. Scrivere cassetta 185 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43407

CERCANSI lavoranti a domicilio divise G.I. Rivolgersi Negri, Gualdalla 14. 63085

CERCASI capo collaudo especialmente organizzazione collaudo lavorazione meccanica grande serie. Scrivere precedenti professionali persona cassetta 231 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6429

CERCASI dottore chimica pura, industriale, per laboratorio analisi stagno con minerale, purchè ottime votazioni, lavoro offerto dettagliando età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 121 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6008

CERCASI ingegnere operaio capo officina energico praticissimo attrezzatura organizzazione lavorazione meccanica grande serie proiettili o similari. Scrivere precedenti professionali pretese cassetta 230 A; Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6403

CERCASI portinaia lunga pratica cucina signora sistema in famiglia. Referenze, pasti compresi. Scrivere cassetta 175 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24570

CERCASI tornitore 1.a categoria, abilissimo, paga massima. Scrivere cassetta 10 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63339

COMPOSITORE tipografo specializzato avventizi, giovane, energico conoscenze moderna, capacità direttivo, cercasi. Scrivere cassetta 4 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63317

CORSI accelerati: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computometer, Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 24569

COSMETICA tutto fare cercasi commerciale. Prospetto Laurenti, via Monte Rosa 42. 63338

IMPORTANTE azienda cerca provetto capo tecnico lavorazione tessuti gommati, indicare esperienze e pretese. Scrivere cassetta 188 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43416

INCHIOSTRI meccanico conoscimento anche 40-45.000 cercasi subito per direzione importantissimo impianti grande stabilimento. Preferito chi abbia coperto posto simile in industria tessile. Inviare curriculum vitae con copia certificati e referenze a Soc. An. Orsi Mangelli, Milano, via Borgonuovo 9. 6399

PARRUCCHIERE signora o parrucchiere abile cercasi importante centro Piemonte. Offerte Ingrangia 29. 63322

PERSONA colta, pratica propaganda testi scuole medie, cercasi da Casa editrice. Dettagliate offerte con referenze lavoro cassetta 225 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6428

SIGNORA sola abitante villetta cerca ragazza tenitenne, abilissima tutto fare buon stipendio. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Scrivere cassetta 209 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63303

STABILIMENTO industriale cerca per mansioni fiducia, impiegato amministrativo post militare massima serietà, primarie referenze. Dettagliare studi, posti occupati, mansioni coperte. Scrivere cassetta 225 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63286

STENOTIPISTA-TIPOGRAFA abile pratica ufficio referenze cerca studio tecnico. Scrivere cassetta 202 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43464

9) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO operaio esperto impianti rigenerazione raffinazione olii lubrificanti grassi stabilimento per ricupero olio potendo da stessi semi oleosi cogo solventi offrasi buone referenze. Scrivere cassetta 8 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63329

CONTABILE giovane, energico conoscenze moderna, capacità direttivo, cercasi. Scrivere cassetta 4 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63317

CORSI accelerati: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computometer, Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 24569

COSMETICA tutto fare cercasi commerciale. Prospetto Laurenti, via Monte Rosa 42. 63338

IMPORTANTE azienda cerca provetto capo tecnico lavorazione tessuti gommati, indicare esperienze e pretese. Scrivere cassetta 188 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43416

INCHIOSTRI meccanico conoscimento anche 40-45.000 cercasi subito per direzione importantissimo impianti grande stabilimento. Preferito chi abbia coperto posto simile in industria tessile. Inviare curriculum vitae con copia certificati e referenze a Soc. An. Orsi Mangelli, Milano, via Borgonuovo 9. 6399

PARRUCCHIERE signora o parrucchiere abile cercasi importante centro Piemonte. Offerte Ingrangia 29. 63322

PERSONA colta, pratica propaganda testi scuole medie, cercasi da Casa editrice. Dettagliate offerte con referenze lavoro cassetta 225 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6428

SIGNORA sola abitante villetta cerca ragazza tenitenne, abilissima tutto fare buon stipendio. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Scrivere cassetta 209 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63303

STABILIMENTO industriale cerca per mansioni fiducia, impiegato amministrativo post militare massima serietà, primarie referenze. Dettagliare studi, posti occupati, mansioni coperte. Scrivere cassetta 225 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63286

STENOTIPISTA-TIPOGRAFA abile pratica ufficio referenze cerca studio tecnico. Scrivere cassetta 202 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43464

10) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE fornitore conosca disegno offrasi. Scrivere cassetta 2 L, Unione Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63311

AGRICOLTORE diplomato, tecnicamente studi medi, patente

— Qui comincia la vecchia Marsiglia: ma è pericolosissimo avventurarvisi perchè le strade, specie di notte, sono piene di poliziotti.

POLIZIA MARSIGLIESE — E' un poliziotto che, preso da scrupoli di coscienza, si sta insegnando per arrestarsi.

— Ah, giovanotto! Dopo tutte le vostre promesse di cambiar vita, mi venite a dire che vi arrestate nella polvere!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 27 Novembre 1938 -- Anno XVII -- Num. 282

L'assemblea cekoslovacca convocata per martedì

L'elezione del Presidente della Repubblica - La situazione nella Subcarpazia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Praga, 26 novembre.

Dalla Russia subcarpatica e dalla frontiera fra Slovacchia e Polonia si ripercuotono notizie che dovrebbero giudicarsi d'allarme. Sennonchè il governo cekoslovacco, a mezzo della agenzia ufficiosa Cetekà, si affretta a comunicare che i due ultimi più gravi incidenti dell'altro ieri e di ieri sulla frontiera polacca che si viene adesso determinando sul terreno «sono stati appianati per via diplomatica».

Russia subcarpatica, frontiera slovacco-polacca... Evidentemente due questioni diverse; come sono diverse e distinte le due serie di incidenti per l'una e per l'altra. Ma il fondo della questione è comune, è uno: il vivo attrito fra Cekoslovacchia e Polonia, o piuttosto fra Cekoslovacchia da una parte e Polonia e Ungheria dall'altra. E sostanza della questione, la Russia subcarpatica.

La Rutenia selvaggia

Nei giorni scorsi si annunziava qua e Praga un susseguirsi di incidenti in quella regione; escludendo però recisamente che essi fossero da considerarsi come atti di ribellione o turbolenza della popolazione; ma accusandone invece la facinorosa attività di bande armate, ungheresi dal sud, polacche dal nord, insinuatesi sul margine dei confini, avanzate nel paese e specializzate in attentati terroristici e nella guerriglia brigantesca. Come stiano esattamente i fatti non è facile appurare. Che i ruteni per il passato abbiano subito di mala voglia la dominazione dei cechi, mordendo il freno più che assoggettandosi, resta fuori di dubbio. Ebbi già l'occasione di ricordare come per annettersi la Rutenia chiamata da essi Russia carpatica e per stabilirsi il proprio governo i ceki abbiano dovuto, dopo la costituzione della loro repubblica, forse per un paio d'anni sostenervi una specie di campagna di guerra, una di quelle tipiche campagne militari dirette a reprimere ed eliminare il brigantaggio politico come accade nei paesi ostili di più recente occupazione. D'altra parte poche regioni in Europa si prestano al brigantaggio e alla guerriglia come questa aspra Rutenia che forse ancora oggi si può considerare come il più primitivo paese d'Europa con le sue montagne selvagge, con le sue foreste che costituiscono esempio forse unico in Europa di foresta vergine, ultimo esempio delle foreste che coprivano l'Europa centrale quando l'uomo muoveva appena i primi passi nel nostro continente. Foreste dove ancora oggi vive l'orso e scorazzano i lupi; e dove si può cacciare il capriolo e il cervo, il camoscio e la capra selvatica. La scarsa popolazione fuori dei pochi centri cittadini, di cui il maggiore Uscicrod o Ungvar, come la chiamano gli ungheresi, conta all'incirca 25 mila abitanti; la popolazione rutena è della più arretrate e miserabili: boscaioli, carbonai, pastori, contadini, si vestono di pelli conciate e cucite da loro stessi. Vivono in capanne di legno o di corteccia, dal tetto coperto di uno battuto di terra su cui cresce l'erba. Le statistiche registrano per la regione complessivamente, compresi i centri urbani, oltre il 90 per cento di analfabeti. Impressionante; ma è proprio così. Nel cuore dell'Europa, la Rutenia riproduce con le sue foreste un'era geologica; e con la sua popolazione montanara e rurale fa pensare a qualche antica tribù slava, del tempo che, avanzando la conquista romana, esse tribù venivano a contatto della prima civiltà. Si capisce perciò come questo paese montuoso e boscoso, pochissimo abitato, percorso da rade e malagevoli strade e sentieri forse capiterebbe per intero, possa fornire il territorio più idoneo per lo sviluppo del brigantaggio. Certo è che ancor ieri, prima che con gli avvenimenti fra il settembre e l'ottobre venissero i ceki a dislocassero una mezza armata su piede di guerra, certo è che i gendarmi cechi non osavano avventurarsi per la valle carpatica, dei Carpazi polacchi e della Selva Carpatica, se non in pattuglie. Questo a dimostrare lo stato d'animo della popolazione montanara e il grado di sicurezza del paese.

Di chi la responsabilità?

Degli ultimi incidenti si sapeva a Praga che quelle valli carpatiche echeggiavano in questa settimana di più fitte fucilate. Rinnovata ostilità della popolazione contro i ceki e contro lo stesso governo autonomo della Russia subcarpatica? o, come si sosteneva e si sostiene qui a Praga, risultato delle incursioni dei terroristi ungheresi o polacchi? Essi da Praga, come è noto, accusano Polonia e Ungheria di adoperarsi per complicare violentemente la situazione in Rutenia rendendola insostenibile così da creare una ragione di intervento diretto e occupare il territorio e riuscire al desiderato intento della frontiera comune. Naturalmente io non faccio che riprodurre ciò che si dice e ripete qui a Praga senza mettervi niente di mio. Di mio potrei mettervi soltanto, caso mai, che non credo che il cosidetto governo autonomo della Russia subcarpatica, che si è insediato attualmente a Chiust a poco più di 10 chilometri in linea d'aria dalla frontiera romena, il governo di monsignor Volascin succeduto all'arrestato dottor Brody, non credo che coi suoi personaggi ucraini, o cominciare dal Capo di governo, con le sue accentuate tendenze sempre più ucrainofile, rappresenti la maggioranza e le aspirazioni nazionali della popolazione della Russia subcarpatica. La quale popolazione, bisogna ancora insistere, è rutena e in mezzo alla quale gli ucraini costituiscono una delle più esigue minoranze. Quindi è abbastanza logico supporre in tutt'altra sfera e la ribellione della massa della popolazione rutena ungarofila in genere a polonofila contro questa sopraffazione della locale minoranza ucraina che è precaria soltanto perchè incitata e spalleggiata da Praga e forte della baionette di quella massa armata dell'esercito cekoslovacco dislocato a presidio della regione.

Gli incidenti di frontiera

Ma riprendendo il filo del discorso, ieri a Praga nell'occasione che si riferiva ufficialmente di una visita compiuta in quella Russia subcarpatica dal segretario della Legazione di Germania a Praga dottor Hoffmann, si specificava anche che a Buckova egli era stato condotto a vedere il ponte ferroviario presso cui una settimana fa i polacchi uccisero Michele Lo) e il gendarme Soja. Poi ancora: «A Mejdan il dottor Hoffmann si è soffermato al punto dove due giorni or sono si tentò di fare scoppiare una macchina infernale. A Torun gli è stato mostrato l'edificio della gendarmeria e quello della posta danneggiati in questi giorni da bombe a mano... Il dott. Hoffmann ha pure visitato due villaggi presso la frontiera polacca, Smeuresku Poljana e Ciorna Rika dove i polacchi hanno fatto prigionieri alcuni abitanti trascinandoli oltre la frontiera».

A ciò si aggiungevano ieri a l'altro ieri i due incidenti sulla frontiera slovacco-polacca. E questi con carattere di più gravità in quanto si tratta di scontro fra truppe regolari polacche e truppe regolari cekoslovacche; e con morti e feriti dall'una parte e dall'altra. Uno scontro è avvenuto a Cadca nei Carpazi fra la catena dei monti Jablunka e quella dei Beschidi occidentali.

L'altro scontro è avvenuto poco più a oriente, sempre nei Carpazi, nella valle della Orava, fra i Beschidi occidentali e Tatra, precisamente a Oravsky Podzamsk.

Il Presidente del Consiglio generale Sirovy ha oggi diramato la convocazione ai deputati e ai senatori per l'assemblea nazionale di mercoledì 30 corrente, alle ore 10,30. L'ordine del giorno consiste in questo unico paragrafo: «Elezione del presidente della Repubblica».

Il dottor Hacha, presidente del Tribunale Supremo, è l'unico candidato.

Mario Bassi

Una proposta olandese
Gli ebrei nella Gujana

Berlino, 26 novembre.

Un'ordinanza del Ministero degl'Interni esclude i giudei dalla pubblica assistenza in Germania.

L'ordinanza dispone precisamente che gli ebrei bisognosi non hanno diritto di rivolgersi senz'altro all'assistenza pubblica tedesca, bensì devono rivolgersi unicamente alle istituzioni di beneficenza esistenti in seno alle loro comunità per i loro correligionari.

Soltanto quando risulti che queste istituzioni non possono fare nulla per loro, essi possono rivolgersi alle istituzioni tedesche, previo però un accurato accertamento delle premesse di fatto del caso; si potranno allora concedere i ricorsi minimi, detraendo quanto abbiano già per caso goduto dalla beneficenza ebraica.

Per quanto riguarda le pensioni gli ebrei ne sono totalmente esclusi. L'ordinanza dispone infine che quando si tratti di promuovere la emigrazione degli ebrei, l'assistenza pubblica può anche aiutare.

In tema di discussione della questione giudaica come problema europeo, i giornali pubblicano stasera un progetto che viene attribuito al movimento nazionalsocialista olandese, il cui deputato, signor De Marchant, ha in questi giorni presentato al Governo talune interrogazioni, sulle quali per altro non ha ancora ricevuto risposta.

Il deputato aveva anche proposto che il Governo olandese mettesse il Palazzo della Pace a disposizione di una conferenza internazionale sull'argomento, alla quale avrebbero dovuto prendere parte i paesi interessati, Germania compresa.

Non essendo il deputato riuscito ad ottenere dal Governo olandese qualche manifestazione al riguardo di tutto ciò, il movimento nazionalsocialista pubblica nel suo organo *Popolo e Patria* un progetto per la soluzione della questione giudaica europea. Nel progetto, il quale è a firma del capo del movimento nazionalsocialista deputato Mussert, si stabilisce anzitutto come premessa che la questione giudaica, siccome da tutti riconosciuta, accenna a diventare una questione europea, una questione cioè della quale devono preoccuparsi tutte le Potenze, e che non sarà certamente possibile risolvere inviando qualche migliaio di ebrei nelle colonie, bensì dovrà essere risolta unicamente a mezzo di provvedimenti organici di lunga e vasta portata.

Il punto di sostegno nel progetto che l'Europa deve rimediare da sè, ed il problema a cui deve mettere mano è quello di trovare una sede per l'ebraismo internazionale, dal quale prima o poi tutti i paesi d'Europa vorranno liberarsi.

I particolari del progetto sono i seguenti: che la Francia, l'Inghilterra e l'Olanda, che tanto interesse hanno dedicato alla sorte degli ebrei, cedano, nella loro qualità di grandi potenze coloniali, ciascuna una fetta della loro Gujana, per costituire tutte insieme un compatto territorio capace di ricevere l'immigrazione giudaica internazionale.

Precisamente, l'Inghilterra dovrebbe cedere la sua Gujana colla capitale Princetown, di 231.800 chilometri quadrati, di cui soltanto 700 Kmq. sono coltivati, e che ha soltanto 300.000 abitanti, di cui soltanto 5000 sono europei; l'Olanda dovrebbe cedere la sua Gujana colla capitale Paramaribo, di 160.000 Kmq. e 150 mila abitanti, di cui 1500 europei, e la Francia la sua, con capitale Caienna, di 88 mila Kmq., con 45.000 abitanti.

L'intera Gujana ebraica, che così si verrebbe a costituire, sarebbe vasta 300.000 Kmq., cioè un territorio grande quindici volte quanto l'Olanda e venti volte quanto la Palestina, confinante con l'Oceano Atlantico, con il Venezuela e con il Brasile, ed abbastanza spaziosa e fertile per poter ricevere la immigrazione ebraica da tutti i paesi europei, che vogliono liberarsi dell'indesiderato elemento.

Le spese di questa emigrazione dovrebbero essere sostenute dai paesi che, liberandosi degli ebrei, ne beneficerebbero, mentre le spese di preparazione ed impianto strettamente necessaria del territorio nuovo dovrebbero essere sostenute dagli Stati Uniti.

Sinagoga nella Colonia del Capo incendiata dalla folla

Londra, 26 novembre.

Telegrammi da Città del Capo informano che la sinagoga di Pehoni, nelle vicinanze di Johannesburg, è stata incendiata ed in parte distrutta nel corso di dimostrazioni anti-semite verificatesi in tale località.

Violenta tempesta sulle coste della Francia

Parigi, 26 novembre.

Proveniente dall'America, una violenta tempesta ha imperversato sulla Francia durante la scorsa notte.

A Parigi essa non ha provocato nessun grave accidente, ma in mare ha raggiunto una violenza rara. A Marsiglia è stato intercettato un messaggio segnalante che il piroscafo greco *Panagrandios* chiedeva aiuto al largo di Portland. Nella Manica il ferryboat che fa servizio fra Douvres e Dunkerque ha dovuto ritardare la partenza di cinque ore. Tanto nella Manica quanto sull'Atlantico le barche da pesca non hanno potuto prendere il largo. A Brest una barca che ha dovuto lottare tutta la notte contro la tempesta, è rientrata in porto con un cadavere a bordo. Infine a Lorient il sottomarino *Henry Poincaré*, rientrato stamane in porto, ha segnalato che durante la notte era stato abbordato da una nave da pesca riportando nella collisione una leggera avaria.

Bufera in Inghilterra con vittime umane

Londra, 26 novembre.

Un'altra violenta tempesta di vento e pioggia si è abbattuta oggi sulle coste e sulle regioni sud-occidentali della Gran Bretagna: il vento, che ha soffiato con raffiche di 120 Km. all'ora, ha causato seri danni. Le scialuppe di salvataggio scaglionate lungo la costa hanno dovuto tutte uscire per portare soccorso alle imbarcazioni sorprese al largo. Alcune di queste sono affondate ed i loro equipaggi sono stati tratti a salvamento dopo difficili manovre.

Si segnala dal Cumberland che un gregge composto di un migliaio di pecore è stato sorpreso da una enorme ondata e trascinato in mare.

La bufera di oggi ha fatto purtroppo due vittime: si tratta di due ciclisti i quali, spinti dal vento, sono stati gettati a terra. Trasportati all'ospedale di Windsor, poco dopo sono deceduti.

La morte di Padre Rosa
direttore della *Civiltà Cattolica*

Roma, 26 novembre.

Questa sera, alle ore 22, munito dei conforti religiosi, si è spento in Roma il padre Enrico Rosa, della Compagnia di Gesù, che fu per tredici anni direttore della rivista *Civiltà Cattolica*, direzione che lasciò nel 1931. Era nato a Selve Marcone, nel Biellese, il 17 novembre 1870.

La morte dei generali Duprè e Beltrami

Firenze, 26 novembre.

E' deceduto il generale di brigata comm. Alberto Duprè, che, lasciato il servizio attivo, era stato nominato commissario capo dell'Ufficio leva della provincia. Aveva fatto la grande guerra col grado di maggiore e successivamente di tenente colonnello dell'11.o reggimento bersaglieri, nel quale militò anche il Duce. Fascista della prima ora, fu eletto vice-console della milizia generale.

Milano, 26 novembre.

Nella sua abitazione di via Telesio 18, è morto il generale in posizione ausiliaria Giulio Beltrami, molto noto a Milano perchè fu qui per vari anni Capo di Stato Maggiore al Corpo d'Armata. Proveniente da famiglia di industriali di Omegna, il generale Beltrami iniziò la sua carriera negli alpini; allo scoppio della grande guerra fu allo Stato Maggiore della prima Armata; più tardi, per la valida difesa opposta al nemico sul Monte Grappa, fu insignito della Croce Militare di Savoia.

Il giro del continenti di due coniugi in auto

Genova, 26 novembre.

Una nota caratteristica di curiosità era data oggi, all'arrivo del «Duilio» dal Sud Africa dei coniugi Allsop della Nuova Zelanda, che trascorrono la loro vita girando per i continenti in automobile. Il motivo di speciale curiosità era costituito dall'automobile che su di un fianco porta scritto il suo nome, «Snail», «chiocciola». Quando i coniugi Allsop non attraversano oceani su piroscafi, trascorrono la loro esistenza nell'automobile, attrezzata per i pasti e per il sonno. Dopo avere visitato l'Africa, i coniugi Allsop vanno a visitare la due Americhe e si imbarcheranno domani sul «Conte di Savoia» per New York.

La sveglia che preparà il caffè era già stata costruita da un umile operaio italiano

Napoli, 26 novembre.

I giornali si sono occupati nei giorni scorsi di una singolare e ingegnosa invenzione realizzata da un ingegnere di Stoccarda, relativa ad un orologio che segna le ore, suona la sveglia e prepara il caffè. La paternità dell'invenzione è stata rivendicata da un operaio elettrotecnico napoletano, tale Luigi Altore, che fino a otto anni fa era addetto alle Ferrovie dello Stato, a Benevento.

Egli costruì un macchina che segnava le ore, preparava il caffè e suonava la sveglia, con un congegno quindi più perfetto di quello ideato dall'ingegnere straniero, poichè la sveglia veniva messa in azione quando il caffè era già pronto. L'Altore avrebbe voluto sfruttare la sua invenzione, ma gli mancarono i mezzi. Infatti potè costruire soltanto tre macchine del genere, che regalò ad amici.

Un... restauratore di francobolli

Gallarate, 26 novembre.

Un laborioso espediente per spedire la propria corrispondenza senza affrancatura aveva escogitato il ventitreenne Antonio Moselli, nato a Barletta e residente a Sesto Calende. Egli si serviva di francobolli già usati, abilmente sottoposti a una reazione chimica che toglieva i segni della bollatura. Scoperto e denunciato all'autorità giudiziaria, il Moselli è stato condannato a quindici giorni di reclusione, con beneficio della condizionale e alle spese processuali.

Aeroplano gigante che cade e si incendia

11 carbonizzati -- 4 feriti gravi

Bathurst, 26 novembre.

Un nuovissimo apparecchio tipo «Junker» della Lufthansa, capace di quaranta passeggeri, è caduto oggi al locale aeroporto pochi istanti dopo essere decollato, per urtare contro la cima di un palmizio ai margini del campo. L'apparecchio, che compiva un volo di prova dalla Germania a Dakar e a Bathurst nella Gambia britannica, si è incendiato ed è andato distrutto in pochi minuti. Delle quindici persone — tutte appartenenti al Ministero tedesco dell'Aria ed alle officine Junkers — che erano a bordo, undici sono perite carbonizzate, le altre quattro versano in gravissimo stato. Fra i morti si trovano tre dei migliori piloti tedeschi: Blankenburg, Untucht e Kindermann. I quattro passeggeri salvatisi, erano riusciti ad allontanarsi, benchè feriti, dall'apparecchio fracassato avanti che i serbatoi di benzina esplodessero dopo la caduta.

La madre di Walt Disney asfissiata dal gas

Hollywood, 26 novembre.

La signora Flora Disney, madre settantunenne di Walt Disney, è stata trovata morta nella sua camera, nelle prime ore di stamane. Accanto ad essa, svenuti, sono stati rinvenuti il marito Elias, ottantenne, e la cameriera. La tragedia è stata causata da una fuga di gas. La cameriera, accortasi che i padroni ritardavano a uscire dalle loro stanze, è entrata in casa e, a quanto ha narrato, ha visto i due padroni svenuti. Si accingeva a prestar loro soccorso quando anch'essa è caduta svenuta a due passi dalla finestra. Tanto essa quanto il signor Disney sono stati ricoverati all'ospedale e i medici sperano di salvarli.

La polizia ha subito fatto indagini ed ha riscontrato che la fuga di gas è stata causata da un difetto nell'impianto del riscaldamento. Walt Disney e il fratello Roy, prontamente informati, sono subito accorsi al capezzale del padre. La casa nella quale è avvenuta la disgrazia, era stata donata dai figli ai genitori il 1° gennaio scorso, in occasione delle loro nozze d'oro.

SFIDUCIA FINANZIARIA in Inghilterra e in America

Il ribasso della sterlina

Londra, 26 novembre.

La debolezza della sterlina nei confronti sia del dollaro che di quasi tutte le valute continentali europee, ha dominato gli ambienti della City per l'intera settimana. Tutti si sono chiesti se si chiedono quando il ribasso finirà. Esso incominciò ai primi del mese, quando da 4,75 passò rapidamente a 4,70. A tale livello rimase ancorata per sei giorni esatti, e quindi riprese a ribassare fino all'odierno 4,6335 — minimo mai toccato dopo il 1933 se si eccettua il 29 settembre scorso, vigilia di Monaco, quando per mezz'ora discese a 4,60.

Due ragioni del ribasso trovano uguali consensi nella City: una è che il Continente, allarmato della lentezza del riarmo britannico, vende sterline contro dollari e altre valute, si è notato, infatti, che ordini di vendite ingentissime sono pervenuti soprattutto dalla Svizzera; l'altra ragione è che il Fondo britannico di controllo dei cambi ha tardo guadagnato nelle scorse settimane di agitazione internazionale, da permettersi il lusso di attendere che le vendite allo scoperto di sterline abbiano raggiunto un volume tanto ingente da allarmare gli stessi speculatori al ribasso e indurli a coprirsi precipitosamente. Quando ciò avverrà, il Fondo potrà agevolmente ricomprari di oro e dollari, realizzando nuovi utili.

Nel mercato dell'oro gli accaparratori hanno speculato assai nella settimana sulla debolezza della sterlina ed hanno spinto il prezzo del metallo a 150 scellini per oncia. E' stato però rilevato che la speculazione è stata compiuta esclusivamente o quasi da gli accaparratori temporanei, anzichè dai grandi Istituti che acquistano oro per rinchiuderlo nei loro forzieri per tempo indeterminato. La debolezza della sterlina ha pure depresso il mercato mobiliare. I prestiti di guerra sono passati nella settimana da 99 e 5/16 a 98 7/8 e i Consolidati da 72 e 71 3/4. Le contrattazioni sono state pressochè nulle, fuorchè pei titoli ferroviari in seguito all'iniziativa delle società di chiedere libertà assoluta nella fissazione delle tariffe merci per vincere la concorrenza fatta dagli autotreni stradali e dai vellari di cabotaggio. Nel campo delle materie prime vi è stata una ostentata ribattanza a quotare prezzi, in attesa che cessi il deprezzamento della sterlina. Nei grani vi sono state limitatissime fluttuazioni determinate dalle notizie del raccolto argentino. Molto fermi i cotoni per consegne vicine e debolissimo per quelli più lontane. Nei metalli, dopo le agitazioni della settimana scorsa in conseguenza dell'allarme sulla situazione internazionale, la speculazione al ribasso ha sentito la necessità di coprirsi e i prezzi ne hanno beneficiato.

E' da confermare che il Cartello del rame ha deciso che la produzione dell'anno prossimo sia pari al «110 per cento del contingente base». Si prevede che la produzione sarà di 869 mila tonnellate. A queste bisognerà aggiungere la produzione americana che non è compresa nel Cartello.

Stasi a New York

New York, 26 novembre.

S'incomincia a rilevare che l'entusiasmo delle scorse settimane per la tanto decantata ripresa economica non fu completamente giustificato e che maggiormente nel vero furono coloro che preferirono restare alla finestra e accettare con riserva l'ottimismo che discendeva dagli ambienti ufficiali e si diffondeva in molti ceti della popolazione.

Si fanno, infatti, più numerosi i segni ammonitori del fatto che la ripresa si esaurirà assai presto, forse anche prima della fine dell'anno. La produzione dell'acciaio è già in declino, chè nella settimana la produzione è passata dal 62,6 al 61,9 per 100 della capacità produttiva dell'industria. Analogamente è stato registrato un rallentamento ed una crescente incertezza tanto nel mercato mobiliare quanto in quello delle materie prime, una tendenza al ribasso in entrambi. Le obbligazioni, che di consueto sono più sensibili alle azioni, hanno ripiegato in maggior misura di queste ultime e nel mercato obbligazionario si dice appunto apertamente che la ripresa appartenga alla storia verso la fine dell'anno.

Soli indici confortanti sono stati quelli della produzione automobilistica che continua ad aumentare; del fatto, ovviamente, beneficia anche il mercato della gomma dove i prezzi sono stati assai fermi. Nel mercato mobiliare, affari ingenti sono stati compiuti soltanto sui titoli aeronautici in seguito all'annuncio che il Governo vuol passarne 12 mila aeroplani entro un biennio, ciò che obbligherà le industrie nazionali a lavorare a pieno regime per lungo tempo. In tutte le altre industrie, invece, si contempla già la possibilità di dover diminuire la produzione e in molte di esse si riconosce che il consumo è stato inferiore al previsto. I grani, per dicembre, sono passati da 64 a 61.50, e i cotoni per dicembre sono fermi a 8,69 contro 8,60 di lunedì. Tutte le altre materie segnano ribassi più o meno accentuati.

TEATRI E CONCERTI

«Teresa Casati Confalonieri» di Nino Berrini all'Alfieri

Nino Berrini ha voluto portar sulle scene la nobilissima figura di Teresa Casati Confalonieri: che fu non solo quella moglie fedele, devota, che tutti sanno, che non solo affrontò pel marito ardite prove, esponendosi a sacrifici e audacie, ma che nell'audacia, nel coraggio, nel sacrificio, non si allontanò mai da quella misura, da quell'equilibrio, da quella discrezione, diremmo così, nell'esprimere passioni e nel trattenerle, nel farsi animo e nel darlo altrui, che sono le virtù proprie della donna forte e cristiana. Il Berrini subito al primo quadro ci la presenta bene analoga del ritorno di Federico, che in quegli anni, — siamo nel 1814 — gira per l'Europa un po' per ragioni politiche un po' per spirito avventuroso, ma pur pronto a celare l'affanno e l'inquietudine d'amore, a dimostrarsi ragionevole e tranquilla. E quando Federico giunge infine, essa lo accoglie con trasporti di tenerezza, con incontenibile grazia di affetti, ma alle parole fredde di lui, che insofferente del vincolo coniugale, attratto da più libero ideale di vita, adduce non so che incompatibilità di carattere, e propone una separazione legale, a quella improvvisa dolorosa rivelazione, non dà in lamanie, non ribatte di suoi diritti, non rinfaccia la sua giovinezza o bellezza o il suo amore come altra donna avrebbe potuto fare, ma si ritrae dignitosa e fiera in se stessa, si ritrae quel tanto che basta per vedersi chiaro, e dichiarare che, no, essa, non accetterà mai quella soluzione, ma pur così spregiata e ripudiata, pur così nell'ombra, saprà essere ancora, saprà morire egualmente una buona moglie. Da questo momento essa inizia la sua assistenza al marito, che con grandi meriti, a idee generose, ed eccellenti propositi, ma orgoglioso e di carattere a volte irritante, ha in lei un'ammirevole, misconosciuta, spiritualissima protettrice. Il seguito quadro è quello dell'arresto di Confalonieri; invano gli è consiglio di mettersi in salvo — siamo nel '21, dopo i fatti piemontesi, mentre sono in corso le operazioni poliziesche di Milano —; invano Teresa lo supplica di dare ascolto agli informatori che vengono ad avvertirlo dell'imminente pericolo; un po' per virile fierezza, un po' per quel non volersi piegare alle ingiunzioni e alle voglie altrui, egli indugia, e gli abbiorri gli entrano in casa, e se lo portano via. Al secondo atto sono passati due anni; Teresa si è rivelata quella serena, intelligente, tenace, instancabile organizzatrice di soccorsi, di piani di difesa, di progetti di assistenza, ai è rivelata quella sposa dolente e attiva, pura e ardente, che tutti i milanesi ammirarono allora, e che alla storia così romanticamente bella e commovente del primo Risorgimento, recò pure una sua luce di grazia patetica e familiare. Ma tutta la sua attività è inutile; il processo, condotto con espertissima abilità inquisitoriale, e con metodi non irreprensibili, finisce con la condanna al capestro del conte Federico. E' allora che Teresa tenta la carta suprema, e accompagnata dal successo, clamitellano dell'Imperatore Francesco I, e dal fratello Gabrio, va a Vienna. Berrini ci fa assistere a un suo incontro con l'Imperatore. Essa tenta, ancora una volta, di commuovere il sovrano; e quando s'accorge ch'egli è inflessibile, prova a sfruttarne la suscettibilità giuridica, di monarca onnipotente ma scrupolosamente esatto e preciso, e denuncia le infrazioni procedurali compiute durante il processo, i loschi metodi seguiti dagli inquisitori, l'infamia di quegli uomini che avrebbero dovuto amministrare la giustizia, e che si sono dimostrati crudeli e oppressori. E quando poi è certa che anche queste rivelazioni non smuoveranno la dura convinzione di Francesco I, allora gioca l'ultima carta: dice che di tutto ciò essa ha fatto un ampio memoriale; che questo memoriale è già a Parigi e Londra, che vi si dice anche che la condanna dei Confalonieri non è che una loica manovra del Metternich per sbarazzarsi di un uomo per lui, e pel suo passato politico, compromettente, e che se la condanna sarà eseguita, immediatamente il memoriale sarà pubblicato perchè i popoli conoscano i metodi di governo e la situazione dell'Impero. A questi argomenti l'Imperatore cede, e muta la condanna a morte, nella pena dell'ergastolo. Al primo quadro dell'ultimo atto sono già adulti di Teresa, e di Federico prima della partenza di costui per lo Spielberg. E' una scena commovente; Federico dalle lunghe sofferenze, dalla solitudine, dalla scoperta di quella virtù e devozione femminile, di quell'amore, di quella fedeltà della sua donna, di altri tempi più felici non amata, non compresa, è come trasfigurato. Si umilia, chiede perdono, dice la sua gratitudine, la sua pietà per lei, e la sua tenerezza ora, e il rimpianto. E' ancora Teresa la più forte, è ancora lei a dire l'ultima parola di speranza. E all'ultimo quadro, quando dopo alcuni anni — siamo ora nel '30 — e dopo vari vani tentativi di far evadere il prigioniero, Teresa, ammalata, si sente sfuggire la vita, e ha perso ormai davvero ogni speranza di rivedere il suo amato, anche allora la donna che per sè non spera più nulla, dispone ogni cosa in modo che all'infelice marito non venga a mancare, pur quand'essa non sarà più, la sua dolce, la sua confortatrice assistenza: ultima illusione, fede suprema oltre la tomba.

Nino Berrini ha trattato questa nobile materia umana nelle forme tradizionali del dramma storico - descrittivo ottocentesco. Non ha cercato tuttavia troppi effetti: ma anzi si è attenuto a una specie, misurata e discreta, di minuzioso racconto: fatti, episodi, caratteri, sentimenti, narrati con limpidezza pacatezza. Il che ha dato al quadro atti andamento un po' uniforme; blando e, per dir così, indiretto; più biografico che propriamente drammatico. Il pubblico per questa via è entrato nella familiarità dei personaggi; s'è interessato e commosso. Ed ha applaudito calorosamente ad ogni quadro. Gli attori hanno interpretato con impegno le loro parti; Maria Melato con appassionata sostenutezza e delicate, variate sfumature di trepidazione e di femminile dignità; il Carnabuci (Federico) con prestanza, con accuratezza di caratterizzazione il Calabrese (Francesco I), il Sabbatini (Metternich), la Paoli e gli altri. Graziosa Ava Ninchi in una particina. I battimani, folti, nutriti, rinnovati ad ogni chiudersi di velario, hanno evocato alla ribalta, più e più volte, anche l'autore, festeggiato.

f. b.

* *

«Teresa Casati-Confalonieri» si replica nei due seguenti spettacoli della 15,15 e 21,15.

AL D'ANNUNZIO anche ieri sera, col concorso di numerosissimo pubblico, il «Rigoletto» ottenne un vivo successo e tutti i bravi interpreti (il baritono Borgonovo, il tenore Simonini, il soprano Aymaro, il basso Morlenghi) ripetuto, unitamente al maestro Podesta, vivi applausi. Questa sera l'avvincente seconda e ultima di «Madama Butterfly», con protagonista il soprano Tullio Rasegnia. E' confermato per martedì sera la prima della «Traviata», protagonista il soprano Ciellis, direttore d'orchestra il maestro Semenzato.

Wiener e Doucet agli Amici della musica

Domani sera al Conservatorio avrà luogo il concerto del celebre duo pianistico Wiener e Doucet. In programma: Bach, *Concerto brandenburghese* n. 3 in sol maggiore; Chabrier, *La fête polonaise*; R. Strauss, *Bella Italia*. Seguiranno trenta arie americane scelte dal 1915 al 1937. I biglietti per i non abbonati sono in vendita al Conservatorio la sera del concerto.

STEFANO TEMPIA. — Con il solito concorso di pubblico numeroso e attento s'è svolto ieri sera nel salone del Conservatorio il primo concerto della Accademia di canto corale Stefano Tempia, l'antica istituzione, che resta fedele ai suoi propositi di studio e di propaganda culturali. Diretti dal maestro P. G. Pistone, gli accademici eseguirono pezzi a due, quattro e sei voci, alcuni dei quali nuovi nel loro repertorio, di un Anonimo cinquecentista, di Marenzio, Bononcini, Mozart, Weber, di Balilla Pratella e del loro concertatore, P. G. Pistone. A una cantata di B. Marini, armonizzata dal Pistone, parteciparono i solisti Marta Drappero, Carlo Albini, Archimede Banfenati e i violinisti R. Biffoli e C. Savina. E tutti furono calorosamente applauditi, insieme con l'organista maestro Angelo Surbone, che fece ascoltare una toccata di Frescobaldi e due corali di J. S. Bach.

CRONACA

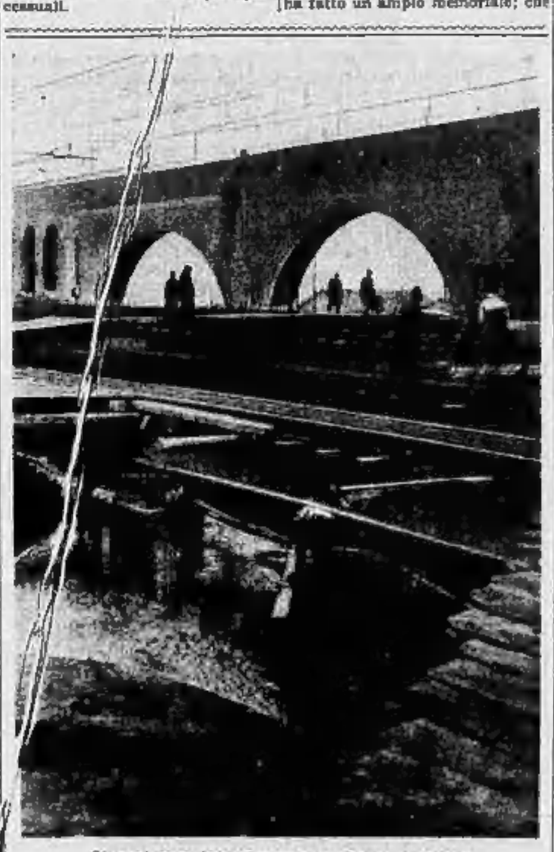
La morte del decano dei giornalisti italiani

E' morto ieri il decano dei giornalisti italiani, il N. H. prof. Carlo Felice Restagno nella sua abitazione a Moncalieri. Il collega Restagno aveva 87 anni ed era decorato della croce di cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. La notizia è data a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinto.

Mercato dei cotoni

New York, 26. — Disponibili: tendenza calma; id. Middling 9,04; Futuri: tendenza superiore calma; id. chiusura sostenuta; (1938) dicembre 8,69-70; (1939) gennaio 8,69; febbraio 8,67; marzo 8,65-67; aprile 8,36; maggio 8,25-26; giugno 8,13; luglio 8,02-05; agosto 7,91; settembre 7,81; ottobre 7,78.

New Orleans, 26. — Disponibili: Middling 8,65; Futuri: (1938) dicembre 8,79; (1939) gennaio 8,61-62; marzo 8,56; maggio 8,36; luglio 8,14; ottobre 7,80-81; dicembre 7,85-84; (1940) marzo 7,86-88.



Si svolgono intensamente a Roma i lavori per l'ampliamento della stazione di Termini

S. E. Starace riceve dal generale Ubertalli il premio per la gara ippica vinta (Telefoto)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA